QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 25 Aprile 1956
Anno XII - Num. 99
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 53-500, 55-261. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea), - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 5200, semestre L. 2750, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Solidarietà necessaria

Alla visita fatta a Roma nel gennaio 1955 dal presidente del Consiglio francese Mendès-France segue adesso quella a Parigi del presidente della Repubblica italiana Gronchi. Sul piano protocollare le due visite sono diverse, altro essendo (per le Costituzioni dei due Paesi, dello stesso tipo) il Capo del Governo, altro il Capo dello Stato. Agli effetti politici e morali, possiamo ben metterle insieme. E così facendo, la prima cosa è di augurare che la seconda visita abbia effetto più concreto della prima.

Diciamo «effetto», al singolare, perché non pensiamo, con quell'augurio, agli accordi particolari che potranno essere stipulati, o preparati, fra ministri responsabili, in occasione del viaggio di Gronchi. Beninteso, se questi ci saranno, tanto meglio, come già ce ne sono stati recentemente, in fatto di passaporti, o di «assistenza giudiziaria». Ma codesta è materia spicciola, da lasciare ai tecnici, salvo a ripetere un luogo comune: che, quanto più i rapporti quotidiani fra i due Paesi saranno agevolati e intensificati, tanto meglio sarà per i due popoli.

Quello a cui noi pensiamo, mentre il presidente Gronchi arriva a Parigi, è un'altra cosa. Le relazioni italo-francesi sono indubbiamente ottime. Nessun dissidio da appianare, nessun problema da risolvere. Nei rapporti quotidiani, tutta la cordialità possibile. Salendo al gradino superiore, quello della politica internazionale, Italia e Francia non solo non si scontrano in nessun punto, ma camminano senza difficoltà a fianco a fianco, nella NATO, nel Consiglio d'Europa, e adesso — non ne dubitiamo — anche alle Nazioni Unite. Salendo un altro gradino, ed entrando nella sfera dei principi, è convinzione comune, di qua e di là delle Alpi, quella dell'amicizia immutabile, della solidarietà fondamentale collegante i due popoli.

Tutto questo è vero; ma se si scende ad esaminare le grandi questioni internazionali, settore per settore, sarebbe estremamente difficile additare esempi concreti di una collaborazione particolare fra i due governi: di un'azione in comune che essi svolgano, nel quadro atlantico o delle Nazioni Unite, o più in generale nella attività diplomatica quotidiana.

Prendiamo il Medio Oriente, oggi più che mai alla ribalta internazionale, grazie alla missione di Hammarskjoeld e alle conversazioni di Londra. Tanto la Francia quanto l'Italia hanno fatto sentire il loro desiderio di una partecipazione attiva alla trattazione diplomatica della questione. La Francia aveva in ciò una posizione speciale, non posseduta dall'Italia: quella di firmataria della dichiarazione tripartita; e così, poté ottenere nel febbraio scorso l'avvio di conversazioni a tre a Washington. Da un pezzo non se ne è saputo più nulla: si è saputo, invece, che non è stata accettata la proposta francese di una riunione ad hoc dei tre ministri degli Esteri. In quanto all'Italia, non sembra che si sia andati al di là di conversazioni accademiche o cerimoniali (come quelle con Hammarskjoeld a Roma). Viene naturale di formulare il quesito se Francia e Italia non avrebbero potuto coordinare i loro interventi con vantaggio comune. A giudicare adesso da quel che Pineau ha detto al nostro Gorresio, parrebbe che anche in Francia si incominci a pensarlo.

Considerazioni analoghe — ma di ben più grave portata — debbono farsi riguardo alla questione europea per eccellenza: quella dell'assetto definitivo della Germania, e del suo inserimento in un sistema europeo di sicurezza. La coscienza che questo è un problema di importanza capitale quasi altrettanto per l'Italia che per la Francia, è assai scarsa fra noi (a maggior ragione, in Francia). Nessuno, poi, sembra rendersi conto che la questione non può essere risoluta se non attraverso una solida intesa italo-francese.

Ogni tanto si sente dire fra noi che l'Italia deve fare opera di mediazione tra la Francia e la Germania. E' una formula infelice per ogni verso. Essa, intanto, non piace e non può piacere ai francesi, per ragioni formali e sostanziali. Guardando all'intrinseco, essa suppone una nostra equidistanza e, potremmo dire, indifferenza, rispetto ai due Paesi: equidistanza e indifferenza che non esistono. Per ragioni storiche, per affinità morali, per interessi sostanziali, l'Italia è più vicina alla Francia che alla Germania. Si può perfettamente concepire una stretta associazione economica, politica e morale tra Francia e Italia, che riesca uno strumento di pace e di solidarietà europea, un avviamento effettivo a quegli Stati Uniti d'Europa di cui tanti parlano senza sapere di che cosa si tratti. Una associazione altrettanto stretta fra Italia e Germania — per quanto eccellenti fossero le intenzioni dei promotori — rischierebbe di riuscire una ripetizione dell'asse: forse, un po' meno fascista e un po' più confessionale.

La Germania per prima ha un interesse capitale a una specifica, stretta solidarietà italo-francese; perché solo questa solidarietà può dare alla Francia la tanto bramata sicurezza di fronte alla Germania, tornata adesso — sebbene divisa e occupata ancora — più forte di lei. E solo dopo ottenuta codesta sicurezza la Francia potrà stabilire finalmente con la Germania una relazione fiduciosa e cooperante.

L'Italia ha interesse quanto la Francia a che la ricostituzione della Germania avvenga in una condizione di precostituito equilibrio, garanzia di pace e di sicurezza per tutti. Abbiamo indicato più volte quali difficoltà, quali pericoli si ritrovino nelle pieghe di una riunificazione tedesca, che pure è necessaria e giusta. La solidarietà italo-francese aiuterebbe essenzialmente a superarli, in quanto l'equilibrio così ottenuto garantirebbe i popoli a oriente della Germania riunificata (compreso il popolo russo).

Infine, la solidarietà politica e morale di Francia e Italia sarebbe la premessa (piuttosto che la conseguenza) di quella intima cooperazione economica, fondata sullo scambio di forze di lavoro e di capitali, che potrebbe fare del due Paesi il grande sistema economico dell'Europa occidentale.

Luigi Salvatorelli

Tre giorni di colloqui nella capitale francese

Gronchi giunge stamattina a Parigi per incontrarsi con il Presidente Coty

Il Capo dello Stato viaggio in treno speciale - Alla stazione Gronchi ha dichiarato: "Vogliamo stabilire un'azione comune per una sempre migliore integrazione europea e per il rinsaldamento della comunità atlantica„ - Il problema della supplenza del Presidente della Repubblica sarà risolto dal Viminale - L'azione svolta da Merzagora

Roma, 24 aprile.

Il Presidente della Repubblica, il Ministro degli Esteri ed i funzionari del seguito sono partiti oggi alle 12,30 per Parigi. Il treno presidenziale era composto di nove vagoni, tra i quali la «carrozza da pranzo di cerimonia» rivestita all'interno con fregi di oro zecchino, usata nel passato da Vittorio Emanuele III e recentemente rammodernata.

Per quanto la partenza avvenisse in forma privata, vale a dire senza gli onori militari, erano convenuti alla stazione i quattro presidenti della Corte Costituzionale, del Consiglio, della Camera e del Senato, la maggior parte dei ministri ed una piccola folla di autorità minori. C'è stata un po' di confusione, all'arrivo di Gronchi, che ha offerto a De Nicola il destro per impartire alle persone che aveva vicino, una piccola lezione di cerimoniale: «E' da tempo che sostengo l'opportunità di stabilire un protocollo preciso per le partenze del Capo dello Stato. Quando avvengono in forma privatissima, non dovrebbe esservi nessuno; in forma privata dovrebbe contemplare solo la presenza dei custodi: quattro presidenti; la forma ufficiale tutte le alte cariche dello Stato e reparti di truppa per gli onori militari».

Dopo aver scambiato qualche frase con le autorità, Gronchi ha pronunciato davanti al microfono un saluto di circostanza.

«Non è solo per una specie di rito convenzionale — ha detto — che esprimo la fiducia che questa visita attuata a rinsaldare i vincoli di amicizia tra la Francia e l'Italia. Ritengo che l'esame in comune che sarà fatto tra il signor Presidente della Repubblica francese e gli uomini di governo insieme al ministro Martino, varrà non soltanto a questo scopo particolare, cioè al miglioramento dei rapporti fra i nostri due Paesi, ma anche a stabilire una azione comune per una sempre migliore integrazione europea e per il rinsaldamento della comunità atlantica; tutte in servigio della pace, dell'avvenire e del progresso dei popoli nel mondo».

Lo stesso Gronchi aveva poco prima esaminato al Quirinale con Segni, Saragat e Martino gli argomenti che verranno trattati nei colloqui parigini. La riunione era durata un'ora e un quarto. E' stato, nel suo corso, toccato anche, e parzialmente risolto, il fastoso problema della «supplenza» che in questi ultimi giorni aveva reso tesi i rapporti tra Merzagora e Gronchi, alno a far prospettare la minaccia di una crisi della presidenza del Senato. Negli ambienti della presidenza del Consiglio si è fatto più tardi sapere che *«il Capo dello Stato ha fatto presente all'on. Segni l'opportunità di uno studio relativo alla disciplina costituzionale per le ipotesi di temporaneo impedimento del Capo dello Stato ad esercitare le sue funzioni»*, o che, di conseguenza *«la presidenza del Consiglio si occupa del esaminare le questione»*.

La breve informazione, dall'apparenza innocente, conclude una piccola guerra fredda tra la presidenza della Repubblica e la presidenza del Senato, di cui abbiamo riferito nei giorni scorsi le fasi essenziali, ma che tra ieri sera e stamane, come si è accennato, aveva registrato la sua fase più acuta.

Ieri sera, appena rientrato da Torino dove aveva accompagnato Gronchi nella visita al Salone dell'Automobile, il presidente del Senato aveva convocato i capigruppo dell'Assemblea e li aveva informati degli scambi d'idee avuti con il Capo dello Stato in merito alla dibattuta questione del trasferimento dei poteri. Gliene aveva parlato prima in treno, poi nelle pause delle cerimonie ufficiali. Gli aveva cortesemente espresso il suo stupore per la mancata risposta alla lettera con la quale gli aveva illustrato il desiderio dei capigruppo di veder definita chiaramente l'esatta interpretazione della dibattuta norma costituzionale. Ma, per la verità, non aveva trovato in Gronchi la corrispondenza desiderata.

Il Presidente della Repubblica aveva nuovamente riconosciuto l'esistenza del problema, facendo tuttavia rilevare che esso era stato posto inesattamente. Esso non poteva essere risolto tra Quirinale e Palazzo Madama, ma eventualmente tra Quirinale e Viminale; tra presidenza della Repubblica e presidenza del Consiglio. Stava ora ai capigruppo giudicare l'azione del loro presidente: se ritenevano che avesse sbagliato, egli era pronto a mettersi da parte. Tutt'altro: i capigruppo ringraziavano Merzagora per l'entusiasmo con cui aveva difeso il prestigio del Senato. Erano, però, del parere che non fosse il caso di scoppiare il contrasto; la loro condotta era stata forse troppo brusca e magari aveva peccato d'indelicatezza nei confronti del Presidente del Consiglio. Si poteva rimediare con soddisfazione di tutti, accogliendo il suggerimento al Gronchi di far studiare la questione alla stessa presidenza del Consiglio.

Stamane tutti i protagonisti della vicenda erano informati di questa riunione e della nota distensiva con cui si era conclusa; mancava però il più. Merzagora, per scrupoli del tutto a posto, desiderava che la decisione d'investire della questione la presidenza del Consiglio fosse resa di pubblica ragione. Si doveva trovare la formula: vi si sono dedicati Segni e Saragat, giungendo, dopo varie consultazioni, alla formulazione della notizia ufficiosa che si è detta.

E' stato notato che Merzagora è arrivato alla stazione per salutare Gronchi all'ultimo momento, pochi minuti prima che il treno si mettesse in moto: si dice che non si sia voluto muovere dal suo studio se non quando ha avuto assicurazione che il comunicato vi sarebbe stato.

Enzo Forcella

Il Capo dello Stato alla stazione Gallieno prima della sua partenza per Parigi, è accolto dal presidente del Senato, Merzagora, e dal presidente del Consiglio, Segni (Tel.)

Il canto del ministro

Il segretario di Stato Foster Dulles canta una vecchia canzone popolare con la cantante Jo Sullivan, durante il congresso annuale degli editori americani (Radiofoto)

Dulles conferma l'intenzione di riformare l'alleanza atlantica

Al prossimo Consiglio di Parigi sarà sottoposto un piano di assistenza ai Paesi meno progrediti - Esso è giudicato utile per fronteggiare le nuove iniziative russe

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 aprile.

Dulles ha confermato implicitamente oggi alla conferenza-stampa che l'alleanza atlantica deve essere trasformata proprio nel modo e con gli scopi indicati da Gronchi nei suoi colloqui di Washington con Eisenhower e con il Segretario di Stato. Anche oggi tuttavia, come ieri, Dulles ha evitato di esporre nei particolari con quali intenzioni il Governo americano affronterà, dopo la riunione atlantica di Parigi, il complesso problema del rinnovamento della N.A.T.O.

Ad ogni modo, più dai suoi collaboratori che da lui stesso, è possibile determinare che lo schema di rinnovamento parte proprio dai suggerimenti e dalle idee generali avanzate dal Presidente Gronchi. Fra queste ultime il oggetto di particolare discussione preliminare quella di affidare agli organi economici della N.A.T.O., che saranno incaricati di procedere all'allargamento degli scopi dell'alleanza, un progetto specifico: un programma multilaterale e multinazionale per assicurare ai Paesi dell'Europa Meridionale e ad altre zone sottosviluppate del Medio e Vicino Oriente i capitali e l'assistenza tecnica indispensabili per trasformare e potenziare le loro economie.

Il principio che è alla base di questo progetto, è intuibile: dimostrare alle le democrazie occidentali devono sviluppare programmi di mutua assistenza in settori di vitale e palese importanza senza interferire nella condotta degli affari politici interni e senza procedere a radicali e violenti cambiamenti di regime sociale e politico.

Dulles è arrivato a questa conclusione seguendo una strada diversa da quella di altri statisti. Secondo lui, uno degli scopi maggiori e più meritevoli dell'alleanza atlantica, deve essere quello di stimolare anche nel mondo sovietico un riesame radicale dei rapporti fra Russia e Stati satelliti in modo da arrivare, lentamente, alla restaurazione della loro indipendenza reale, senza la quale è impossibile pensare di arrivare alla soluzione del problema centrale dell'Europa: la unificazione della Germania. Per questo — ha detto oggi alla conferenza-stampa — le accade che molti organi della stampa americana fanno in questi giorni, cioè che gli Stati Uniti stanno perdendo la guerra fredda, debbono essere riesaminate.

Bisogna prima di tutto ricordare che lo scopo della guerra fredda non è affatto quello di mettere permanentemente al bando l'Unione Sovietica, ma solo quello di rendere impossibile la guerra. Si può con fermezza sostenere che questo obiettivo è quasi raggiunto, anche è venuto il momento di concentrarsi su altri aspetti della guerra fredda. Ed uno dei principali, è proprio quello di dimostrare che il mondo libero può aver successo, usando le sue gigantesche risorse, non solo nell'eliminare le cause di debolezza economica e sociale in molte zone della sua sfera di azione, ma anche al di là di essa.

Certo molte delle tattiche usate dai sovietici anche in questa fase di transizione, sono pericolose e insidiose, ed è certo che i sovietici si propongono ora di raggiungere gli stessi obiettivi di dominazione mondiale mediante metodi concilianti anziché di violenza. Tuttavia resta il fatto che Mosca, anche senza rinunciare al suo dominio sui satelliti, deve adattarsi ora ad usare la sua forza con più discrezione, nicché il mondo libero deve adattare continuamente le sue tattiche a quelle usate dai comunisti. Per questo è difficile stabilire in anticipo quali mezzi e quali azioni saranno adottati per far fronte alle sempre mutevoli situazioni.

Il progetto di collaborazione economica multilaterale per lo sviluppo delle nazioni dell'Europa meridionale, segue a grandi linee il sistema usato ora nel campo delle commesse: le ordinazioni di materiale difensivo assegnate, ad una fabbrica europea, vengono eseguite per conto della NATO e distribuite a Paesi che altrimenti avrebbero dovuto attenderne la consegna direttamente dagli S.U. Si pensa che, coordinando bene le capacità produttive europee, deve esser possibile trasferire questo concetto non solo al campo della produzione civile per mezzi di trasformazione economica di vasta portata, ma anche al campo finanziario, raccogliendo e quotizzando in uno sforzo solidale, le energie di varii Paesi.

Questi progetti stanno appena prendendo forma teorica, e quindi è impossibile prevedere che forma assumeranno alla fine. Tuttavia, sembra chiaro che ormai anche i massimi rappresentanti della diplomazia americana si siano resi sulla strada indicata dal presidente Gronchi e dagli statisti europei.

g. t.

Cordiali commenti francesi alla visita di Gronchi

Parigi, 24 aprile.

(t. m.) - L'arrivo del presidente Gronchi a Parigi, che sarà accolto domani mattina alle 10,30 dal presidente Coty e dal Governo francese alla piccola stazione del «Bois de Boulogne», è preceduto da numerosi articoli elogiativi sulla personalità dell'ospite. Gli articolisti sottolineano la sua infanzia difficile, la sua origini modeste, la sua volontà per farsi una posizione, gli inizi della sua carriera politica, il suo coraggio all'opposizione al fascismo, il ritorno alla ribalta alla fine della guerra, la sua umanità, il suo desiderio di risolvere i problemi sociali, la sua franchezza.

E' questa franchezza che piace in modo particolare ai francesi, specie quella che ebbe a Washington di fronte ad Eisenhower: «Il viaggio che ha fatto negli Stati Uniti gli ha conferito agli occhi dei suoi compatrioti il titolo di vero uomo di Stato», commenta stasera un quotidiano.

Si ritiene qui che Gronchi sia venuto con intenzioni precise e viene rilevata la corrispondenza da Roma al socialista Franz Tireur, che dice fra l'altro: «Le relazioni diplomatiche franco-italiane sono eccellenti e non pongono per ora alcun problema difficile. Sul piano internazionale le due diplomazie si incontrano su posizioni importanti, specialmente per quanto riguarda l'articolo 2 del Patto Atlantico ed anche sul problema tedesco. Tutt'al più Roma pensa alla rivalità industriale italo-francese che si va delineando... In politica estera il presidente Gronchi esporrà che l'Italia dovrebbe essere ammessa a partecipare alle prossime conferenze sul Medio Oriente, dati i suoi interessi in tale zona».

Viene egualmente sottolineata la dichiarazione che Gronchi ha fatto a un giornalista francese inviato speciale a Roma, secondo cui «una stretta ed effettiva solidarietà è necessaria tra la Francia e l'Italia», ed un quotidiano, insistendo sulla necessità che la cooperazione franco-italiana divenga una realtà, osserva: «Si tratti di una collaborazione nel settore dei grandi lavori, di una cooperazione industriale in altri Paesi o di investimenti francesi nella Penisola, il nostro interesse è di non sottrarci a questa collaborazione. Ad ogni modo l'Italia aspetta più di un gesto da parte nostra. Ed i bene informati sanno che se non tenessimo in considerazione tale desiderio, certe nazioni sarebbero ben liete di impossessarsi della fiaccola che ci viene tesa e che forse abbiamo esitato troppo a prendere».

Come per dare una risposta a queste preoccupazioni, il Governo ha deposto oggi alla Camera per la ratifica il progetto di legge relativo alla costruzione della galleria sotto il monte Bianco

Mollet dichiara che le conversazioni toccheranno tutti i problemi del mondo

Il Presidente del Consiglio sottolinea la "comunanza di idee„ con Gronchi - Il disarmo consentirà "l'inizio della corsa al benessere„

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 24 aprile.

All'Hôtel Matignon, residenza ufficiale dei capi di governo francesi, il presidente Guy Mollet risponde alla prima domanda con un sorriso lievemente ironico: «Quali saranno i temi dei nostri prossimi colloqui con il presidente Gronchi e il ministro Martino? Credo sinceramente che sia impossibile limitarli, perché non vedo quale tema ci potremmo precludere. I problemi del mondo sono tutti ramificati, e non è possibile tagliarli a fette. Per quanto ci riguarda, e se Gronchi vorrà, siamo perfettamente disposti a fare il giro del mondo».

E' la incomincia subito, partendo da un argomento che sarà esaminato in questi giorni fra italiani e francesi, prima di essere sottoposto all'esame del Consiglio dell'ONU: *«Chi ne guasta volta avete sentito parlare dell'art. 2 del Patto Atlantico. Ne ha parlato spessissimo anche il vostro presidente Gronchi, e io sono d'accordo con lui che uno dei più gravi errori commessi finora dal mondo libero è proprio quello di non aver pensato o insistito a sufficienza sugli aspetti economici e sociali dell'Alleanza atlantica. Gronchi e noi stessi lo abbiamo sostenuto più volte, e ora siamo di fronte a qualche segno confortante. Pare che si facciano dei buoni passi avanti: il discorso di ieri di Foster Dulles è già un progresso. Io credo insomma che la prossima riunione della NATO possa avere dei buoni risultati».*

Guy Mollet dice che Foster Dulles è stato abbastanza incoraggiante, e poi afferma: «Per me sono convinto che la corsa agli armamenti possa terminare, e cominciare invece la corsa al benessere. Partiremo dal trampolino della NATO, ma dobbiamo raggiungere la realizzazione del punto quarto del programma di Truman nel quadro dell'ONU. E' assurdo limitare alla considerazione dei problemi che interessano solo i paesi atlantici: la situazione di tanti altri paesi, anche più sottosviluppati dei nostri, è quella che davvero non si dovrebbe far dormire. Naturalmente da qualche parte ci si oppone che, se portiamo il problema nel quadro delle Nazioni Unite, anche l'Unione Sovietica vi sarà interessata e invitata a partecipare».

Per questa obbiezione Guy Mollet dimostra, col solo accento particolare che in questo momento prendono le sue parole, un profondo disprezzo: «C'è chi ha paura di rivolgere un invito alla Russia. Io dico piuttosto che noi dobbiamo, se è necessario, costringere, dico costringere, la Russia ad associarsi alla cooperazione. In certe zone essa è indispensabile, e in generale è sempre opportuna perché finalmente si potrà vedere in tutto il mondo quale sia il contributo che danno questi o quelli, rispettivamente. Io penso agli aiuti che, per esempio, sono stati prodigati dagli americani in India, e poi rifletto sul significato vero del successo che hanno ottenuto in India Bulganin e Krusciov, che all'India non hanno dato niente, sono in debito — come ogni uomo politico responsabile — di parecchi dei problemi molto seri».

Non si tratta, per Guy Mollet, di un semplice problema di propaganda. Nella sostanza è da vedere, a suo giudizio, una completa trasformazione del mondo, della quale è stato dato un segno nella conferenza di Bandung dell'anno scorso: «Il mondo è pieno di popoli che magari son disposti a rimanere poveri, ma che non accettano più gli aiuti e i progressi che sarebbero consentiti dalla nostra opera di colonizzazione. L'età coloniale è finita, ora può cominciare l'era dell'amicizia. Noi, che abbiamo fornito aiuti, abbiamo sempre chiesto delle contropartite, che è superfluo specificare; i sovietici non hanno dato nulla, ma si presentano altresì nella veste di chi non chiede nulla, in Cina e in India. Di qui il loro vantaggio, e noi dobbiamo cercare di superarli liberandoci del peso della nostra storia coloniale che si rende sospetti ancora oggi».

Mollet partirà per l'Unione Sovietica alla metà di maggio, per trattenersi nove giorni in visita a Mosca, Leningrado, Stalingrado: «Nove giorni non sono pochi per rendersi conto della situazione di un paese. Io difido profondamente di chi pretende di farsi un'idea in così poco tempo: tuttavia riconosco l'opportunità di una visione diretta. Vorrei però che fossero in condizioni di averla non solo gli uomini politici, ma la gente comune, i giovani, gli operai. Io propongo un programma per un grande scambio di operai tra l'Unione Sovietica e la Francia, e l'Occidente in generale. Vengano i russi nelle nostre officine, a constatare come vive l'operaio francese; vadano i nostri a lavorare nelle fabbriche sovietiche. Il renderanno conto, più uno e gli altri, di certe realtà ormai dalle propaganda o dalla diffidenza; sarà un bene per tutti».

Guy Mollet ribadisce la convinzione, già espressa ieri dal ministro Pineau, della fattibile assistenza di relazione fra il problema di cercare la pace con la Russia e quello di fronteggiare la questione dei partiti comunisti occidentali: «Io cercherò con ogni mezzo di passare dalla distensione alla pace vera con i Sovietici, ma i comunisti francesi sono i primi a saperlo benissimo, e quindi a non illudersi che questo significhi una mia adesione all'eventuale Fronte popolare. Questo è un problema che non si pone, in Francia; ma sarebbe un grave errore, sul piano internazionale, compiere qualsiasi mossa che debba sconcertare l'Unione Sovietica, inducendola a modificare il suo attuale contegno distensivo».

Il presidente Mollet dice di non aver paura di più diretti contatti fra Occidente e Oriente: «La mia mancanza di paura deriva probabilmente dal fatto — osserva con ironia — che io davvero credo nella idea mia professo, anzi socialista occidentale. Riconosco i progressi dei sovietici, ammetto la loro potenza, ma non è questo che mi colpisce. Per me, il problema è di sapere se un regime, un ordinamento sociale, conduce sì ad un maggior grado di potenza, ma ad un maggior grado di socialismo. Se le realizzazioni socialiste si dovessero minurare, come vorrebbero a Mosca, dal numero delle officine in funzione, è chiaro che il paese più socialista del mondo sarebbero gli Stati Uniti d'America. Proprio per questo, proprio perché sono un socialista, mi sento in condizione di parlare con i sovietici con assoluta serenità».

Il presidente del Consiglio francese ha fiducia di trovare in Gronchi larga comprensione e in molti casi comunanza di idee: «Noi certamente saremo molto franchi, e questo credo che sia il migliore omaggio che si può rendere ad un uomo universalmente conosciuto per la sua franchezza, qual è il Presidente della Repubblica Italiana. Perciò domani, sarà sicuro, ininterrotto un dialogo che si svolgerà in un linguaggio comune».

Vittorio Gorresio

Che cosa accadrà tra 25 anni

Parlando alcuni giorni fa a Milano, il presidente della Regione siciliana, Alessi, ha affermato che, malgrado il sensibile impulso che l'autonomia ha arrecato negli ultimi anni all'economia dell'Isola, se l'incremento demografico continuasse nella misura attuale, tra venticinque anni la Sicilia avrà due milioni di disoccupati. Due milioni di disoccupati verrebbe probabilmente dire all'ingrosso dagli otto ai nove milioni di siciliani alla fame. Quanti Partinico, quanti Trappeto stanno in dieci milioni?

Conosco i miei polli, e so benissimo che questi calcoli a lunga scadenza lasciano fredda la grande maggioranza del pubblico. E perché andare a preoccuparsi adesso di quello che succederà tra venticinque anni? Intanto c'è la Provvidenza, e poi chissà prima d'allora quanti non succederanno. Non si è trovato il petrolio? Come si è trovato il petrolio possono saltar fuori l'oro, i diamanti, l'uranio, e correr di latte il fiume, e stillar miele il bosco. D'altronde, l'èra dell'atomo non promette all'uomo il dominio di nuove incalcolabili ricchezze? Senza contare che tra pochi anni avremo a nostra disposizione gratis tutta l'area celestiale della Luna. Attendiamo dunque fiduciosi che si avverino le promesse della scienza, ed intanto facciamo all'amore e tiriamo a campa'.

E' curioso che le stesse persone che come privati, o commercianti, o professionisti, o dirigenti, o impiegati hanno un occhio all'avvenire, e, per quanto cessi dell'importanza dell'imprevisto, anzi proprio per questo, cercano di prendere le loro precauzioni e di dare alla loro famiglia ed ai loro affari una sicurezza per il domani, gli stessi, come cittadini, non vedano al di là del loro naso, e considerino i problemi futuri come cose che riguardano i governi dell'altro secolo. Eppure tra venticinque anni, se non capita il diluvio termonucleare, la maggior parte di loro saranno ancora vivi, e vivi, anzi vivissimi, saranno i loro figlioli ed i loro nipoti. Avrebbe dunque conseguenze capitali per tutti, se i problemi dai quali dipende la vita sociale e la convivenza degli italiani dovessero non soltanto presentarsi non risolti, ma aggravati.

E' chiaro dunque che, se la nostra generazione avesse un po' di coscienza amministrativa, dovrebbe preoccuparsi seriamente di questo problema, che non è del resto soltanto siciliano, ma mondiale, di pianificare fin d'ora tutte le forze ed i mezzi per frenare almeno, se non si può colmare, questo paurosa divario tra l'accrescimento della popolazione e le risorse disponibili. Non illudiamoci. Orizzonti non immaginati prima stanno forse per aprirsi all'iniziativa umana. Ma, a parte le sorprese possibili, come per esempio l'automazione che arriva proprio in tempo giusto per portar via il terreno sotto i piedi a tutti i bei progetti di una politica internazionale di investimenti, la messa in marcia delle nuovissime tecniche ed il loro inserimento nell'attuale organizzazione produttiva non saranno tanto facili. Basta vedere i pistoni bizantinismi particolaristici contro i quali si arena in Europa il problema dell'utilizzazione industriale dell'atomo, per la bambinesca illusione di poterla ancora sottrarre al controllo ed alla gestione collettive, nazionali o continentale, come avviene nei due paesi che sono alla testa in questo dominio, Stati Uniti ed U.R.S.S. Non parliamo dei Tedeschi, che vogliono primi a mettere i bastoni nella ruota alla cooperazione internazionale — quando non la fanno loro. Adesso anche i Francesi nicchiano, ed un illustre scettico di esperti sconsiglia la adesione all'Euratom, come pregiudizievole agli interessi atomici della Francia: proprio la Francia, dove il Consiglio Superiore per la ricerca scientifica deve, pochi mesi fa, l'allarme perché praticamente non si produrrebbero ancora veri e propri scienziati specializzati di fisica nucleare!

Chi ci salverà allora: l'agricoltura? Risolveremo il problema coltivando ogni metro disponibile, forzando con tutti i mezzi meccanici e la magia della moderna chimica la terra a moltiplicare le sue messi? Ahimè, è venuto proprio in questi giorni dagli Stati Uniti, cioè dal Paese ano a ieri alla testa del progresso agricolo, un documento che dà i brividi: il nuovo programma agrario di Eisenhower. Proponendo una riforma del sistema, elettoralmente allegro ma economicamente micidiale, del sostegno dei prezzi agricoli, Eisenhower rivela che, in seguito ai metodi attuali di coltura forzata, il suolo americano minaccia di disintegrarsi e di isterilirsi. Regioni intere devono essere ricostituite dall'erosione e dall'usura di un'agricoltura intensiva. Unico mezzo è seminare meno, e mettere almeno l'otto per cento della superficie coltivabile a riposo. Così, mentre la popolazione del mondo cresce in ragione di quaranta milioni di unità all'anno, una dei granai del globo riduce i suoi raccolti, perché la terra è stanca. Allora, donde contiamo di far saltar fuori noi tutti i sacchi di farina che continueremo a sfamare i due milioni di disoccupati siciliani del 1981 e le loro famiglie?

Poiché la Provvidenza governa i nostri destini, consideriamo come segni della Provvidenza anche questi periodici allarmi, questi *«Mene tekel fares»* che le statistiche ci mettono sotto gli occhi da una all'altro capo della Terra. Ascoltiamoli, perché, cacciato dalla porta, questo paurosa problema demografico non si presenti un giorno, ingigantito, come il dilemma della stessa sopravvivenza della nostra civiltà.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Venticinque Aprile

Il monito della Resistenza

La celebrazione stamane in piazza San Carlo con un discorso del sen. Parri

Undici anni or sono, mentre le armate anglo-americane — spezzata, col concorso delle nostre forze, regolari e partigiane, la resistenza delle divisioni tedesche e forzato il passaggio del Po — irrompevano nella pianura lombardo-veneta, scoppiava in tutta l'Alta Italia l'insurrezione generale.

Giungeva così a vittorioso compimento, dopo venti duri anni, quella lotta di liberazione che aveva avuto inizio il domani stesso dell'8 settembre. E toccava il suo apogeo la riscossa civile di un popolo che, nell'ora della catastrofe, pur nel Paese diviso in due tronconi e tra immense rovine morali e materiali, aveva saputo trovare in sè la volontà e la fede per risollevarsi dal baratro nel quale era stato trascinato.

Vecchi militanti dell'antifascismo e giovanissimi delle ultime leve, uomini dalla borghesia e dei ceti minuti, operai e contadini, si trovarono uniti, al di sopra di ogni differenza di mentalità e d'interessi, di classe e di parte, in questa volontà e in questa fede. E, accanto all'azione dei Comitati di Liberazione e delle «bande» partigiane, e dei soldati del ricostituito esercito regolare, si ebbe la subitanea attività delle popolazioni, pur soggette a dure sofferenze e a spietate rappresaglie; e il generoso concorso di tutta gente, e l'opera delle donne e del clero, e la tenace resistenza degl'internati nei campi di prigionia o di concentramento tedeschi.

Così il moto iniziato e preparato da minoranze di avanguardia sin dai primordi dell'oppressione si dilatò progressivamente a movimento nazionale, a guerra di liberazione di tutto il popolo italiano.

Torino, che, al pari di tutto il Piemonte, vi diede un contributo di decisiva importanza, se rinvoca oggi con commossa fierezza i Caduti e ne celebra gli ardimenti e i sacrifici per trarne soprattutto ammonimento per il presente e per l'avvenire.

Istanza generatrice di libertà, di rinnovamento etico-politico, di progresso sociale, la Resistenza appartiene ormai al patrimonio storico e morale dell'intera Nazione. Sta idealmente a fondamento della nostra Costituzione. E rappresenta la garanzia che il libero reggimento che il nostro popolo ha riconquistato a se stesso sarà sempre più validamente attuato nelle leggi, nella vita civile e sociale, nel costume.

* *

La cerimonia celebrativa della data del 25 Aprile si svolge stamane alle 10,30 in piazza S. Carlo (o all'Alfieri, in caso di pioggia): presentato dal sindaco avv. Peyron, parlerà alla cittadinanza il sen. Ferruccio Parri, che fu vicecomandante generale del C.V.L. Le rappresentanze partigiane si recheranno poi in corteo alla Gran Madre di Dio per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti in guerra.

Alle 9 del mattino sarà celebrata una funzione religiosa nella cappella del Cimitero e verranno recati fiori a cinque alle tombe di coloro che morirono per la Libertà.

Entusiasta della Mostra e delle magnifiche auto

L'ambasciatrice Clara Luce in volo a Torino per il Salone

Una minuziosa visita tra gli stands - Breve discorso alla Camera di commercio italo-americana: "La vostra città è alla testa della ripresa industriale,,

L'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, è giunta ieri a Torino per visitare il Salone Internazionale dell'Automobile. Alle 11,30 il «Dakota» bimotore, che proveniva da Milano, è atterrato sulla pista di Caselle. Dall'argentea velivolo dell'Aeronautica militare U.S.A., battezzato «Padania II», è sceso l'illustre ospite. Indossava un tailleur grigio di taglio molto semplice ed elegante con un cappello nero.

La accompagnavano il marito Mr. Henry Robinson Luce, Mr. Peter Grimm, ministro designato dell'United States Operations Mission», Mr. Ned E. Nortness, consigliere dell'Ambasciata di Roma, il Brigadiere generale Emmet G. Cassedy, addetto aeronautico all'Ambasciata di Roma, con la signora, il primo segretario Mr. John M. Kennedy e l'addetto stampa Mr. Walter B. Doyle.

Ad attenderla erano convenuti all'aeroporto il Console generale degli U.S.A. a Torino, Mr. Brown, funzionari del Consiglio e de «La Vita», il presidente della Fiat, prof. Valletta, ufficiali delle Forze armate italiane, rappresentanti della Camera di Commercio italo-americana ed altre autorità. La signora Luce si è intrattenuta in breve cordiale colloquio con i presenti. Si è quindi formato un corteo di macchine che, scortate da motociclisti della Polizia e dei Carabinieri, ha raggiunto Torino-Esposizioni.

Nell'atrio del palazzo ha ricevuto il saluto del presidente della rassegna, conte Biscaretti, e del Consiglio direttivo. Una graziosa interprete le ha consegnato un omaggio floreale a nome del Comitato organizzatore del Salone. Il pubblico, molto numeroso, ha riconosciuto immediatamente l'Ambasciatrice e le ha tributato un cordiale applauso. La signora Luce, visibilmente compiaciuta per la calda manifestazione di simpatia, ha risposto sorridendo, chinando ripetutamente il capo in cenno di saluto.

Accompagnata dal conte Biscaretti, l'ambasciatrice degli Stati Uniti ed il suo seguito hanno iniziato la visita alla rassegna. Il giro fra gli stands è stato lungo e minuzioso, frammezzato da frequenti soste per scambiare parole di compiacimento o chiedere informazioni ai costruttori che li presentavano le macchine. Particolare attenzione ha dedicato alle Case espositrici americane ed all'industria italiana. La signora Luce si è intrattenuta a Torino-Esposizioni fino alle 13,45. Congedandosi dagli organizzatori della rassegna ha espresso il suo vivo compiacimento per quanto aveva visto in questa pacifica competizione di tredici Paesi. Parole che costituivano una sintesi del «molto bene», «molto bello», con cui più volte l'ambasciatrice aveva manifestato la sua ammirazione per i prodotti esposti.

Alle ore 13 ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dalla Camera di Commercio italo-americana all'Albergo Principi, con l'intervento delle autorità e degli esponenti del mondo economico, industriale e culturale torinese.

La signora Clara Luce salutata dal prof. Valletta a Caselle

Al brindisi, dopo il saluto del presidente della Camera di Commercio, la signora Luce ha pronunciato un breve discorso dichiarandosi lieta di essere tornata nella nostra città, che è alla testa della ripresa economica ed industriale d'Italia e che tanti progressi ha compiuto nell'opera di ricostruzione per un miglior benessere sociale. Del Salone dell'auto ha detto di aver visto «un'opera in cui può identificarsi il perfezionamento dei mezzi tecnici lo spirito della civiltà che cammina verso gli approdi delle più pacifiche conquiste».

Verso le 16 l'Ambasciatrice ed il suo seguito sono ripartiti da Caselle diretti a Roma.

Ieri sera a Porta Nuova

Il Presidente Gronchi è transitato a Torino

Alla stazione di Porta Nuova ieri sera alle 22,30 è giunto il treno presidenziale proveniente da Roma sul quale si trovavano l'on. Giovanni Gronchi ed il ministro degli Esteri, Martino, diretti a Parigi. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, l'on. Chiaramello, il presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, ed altre personalità.

Durante la sosta di circa dieci minuti, l'avv. Peyron e l'on. Chiaramello hanno consegnato al Presidente della Repubblica il testo dell'ordine del giorno votato ieri dal Comitato generale per la riconversione della ferrovia Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Ha quest'ordine del giorno, che già abbiamo pubblicato, il «prega rispettosamente l'onorevole Presidente della Repubblica Italiana a voler porre il suo alto interessamento affinchè il ministro on. Martino abbia a fare presenti al governo francese i desideri dell'Italia in merito a questa ricostruzione ferroviaria che favorirà la collaborazione tra i due popoli nel senso della pace, della comprensione, dello sviluppo dei traffici e degli scambi culturali, turistici, commerciali». Al ministro Martino è stato pure consegnato un «promemoria» relativo al traforo del Colle della Croce.

Durante la sosta a Porta Nuova, Giovanni Gronchi ha telefonato a Roma dalla stessa vettura ferroviaria mediante un apparecchio appositamente installato a tempo di primato sotto la personale guida del direttore della Stipel, ing. Quirico. Prima che il treno si mettesse in movimento, il Presidente della Repubblica e il ministro si sono affacciati al finestrino intrattenendosi cordialmente per alcuni minuti con il Sindaco e le altre autorità. Il convoglio è ripartito per Modane alle 23,40.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,2
MINIMA + 5,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: tempar. media + 15,9, umidità 66 %, pressione 727,2. Cielo nuvoloso. Previsioni: al mattino scarsi annuvolamenti che scompariranno nel pomeriggio. Temperat. minima.

Un vecchio scomparso da casa domenica a Lucento

Caduto in una buca lungo la Stura è trovato morente due giorni dopo

E' soggetto a fenomeni di sonnambulismo - Già un'altra volta si era alzato di notte e i familiari l'avevano fermato per la strada - Ora ha ripreso conoscenza, ma non sa che cosa gli sia capitato

Un uomo di 73 anni, affetto da arteriosclerosi e da sonnambulismo, è precipitato domenica pomeriggio in una profonda buca nei pressi della Stura, s'è spezzato un braccio ed è rimasto immobilizzato nell'acqua e nel fango sino a ieri mattina alle 9. Si trova ora, in gravissime condizioni all'ospedale civile di Venaria.

Il vecchio è Pasquale Schinocaglia, abitante con la famiglia del figlio Liberino in via Bravin 1 a Borgata Lucento. Sette od otto anni fa lo Schinocaglia, causa la pressione troppo alta, subì una paralisi che lo obbligava a letto per un lunghissimo periodo. Poi guarì da parzialmente, ma il suo fisico restava menomato. Da un paio d'anni, inoltre, il poveretto soffriva di forte amnesia e soprattutto di sonnambulismo. Una notte il figlio si accorgeva che il padre non era più nella sua stanza. La porta dell'alloggio era aperta e il signor Liberino in preda a comprensibile angoscia, scendeva precipitosamente le scale. Il padre stava camminando in mezzo alla strada, in camicia, nonostante il freddo intenso. Camminava e teneva gli occhi chiusi in uno stato di completa incoscienza. Un'altra volta lo Schinocaglia usciva di casa per una breve passeggiata nei dintorni: doveva ritornare entro 10 minuti e invece si smarriva, si allontanava, arrivava sin quasi in corso Regina Margherita: non ricordava più il suo nome, non ricordava più il suo indirizzo e solo a tarda sera i vigili urbani riuscivano ad identificarlo e a ricondurlo dai familiari.

Per evitare questi rischi, il figlio e il nipote Gianni di 20 anni lo accompagnavano sempre e non lo lasciavano muovere un passo da solo: per prudenza, comunque, il figlio gli aveva messo in tasca un foglio in cui erano segnate le sue generalità e il recapito.

Domenica, poco dopo le 15, lo Schinocaglia manifestava il desiderio di compiere una passeggiatina. Si offriva di accompagnarlo il nipote. Ma mentre il giovanotto si recava nella sua stanza per infilare la giacca e il soprabito, il vecchio apriva la porta dell'alloggio e se ne andava. Il nipote lo inseguiva affannosamente, ma non riusciva più a rintracciarlo. S'interessavano subito le ricerche a cui partecipavano tutti i familiari ed amici e vicini: nessuno aveva visto lo Schinocaglia, nessuno era in grado di darne notizia. Veniva avvertita la P. S. Madonna di Campagna e alle ricerche si univano anche due agenti: ma senza risultato. Passava la notte dalla domenica, passava l'intera giornata di lunedì. Ormai le speranze di ritrovare il vecchio vivo si erano affievolite, per non dire spente.

Ieri mattina verso le 9 un operaio dell'Azienda Elettrica Municipale, che aveva terminato un turno di lavoro, transitava in bicicletta per una località lungo la Stura fra Lucento e Venaria, una località che è chiamata Porto dei Galli. Ad un tratto l'operaio udiva provenire da un terreno acquitrinoso e paludoso, tutto a gobbe e a sprofondimenti, che si estende appunto non lontano dalla riva della Stura, gemiti e rantoli. Si fermava, si guardava attorno, non vedeva nessuno. Pensando di essersi ingannato, faceva per proseguire, ma ecco nuovamente i gemiti, ancora più pesanti e disperati. L'operaio, abbandonata la bicicletta, avanzava sull'infido terreno: e d'improvviso scorgeva nel fondo di una larga buca un vecchio accasciato su di un fianco, che si lamentava debolmente, con il viso ridotto ad una maschera di fango. Provava a sollevarlo, ma non ci riusciva: ad ogni più piccolo movimento l'infelice mostrava di provare un insostenibile dolore. Avvertiva allora altri passanti e poco dopo sul posto giungeva un'autoambulanza dell'ospedale di Venaria. In ospedale il vecchio veniva ricoverato con prognosi riservata, causa assideramento ed indubbiamente generale: inoltre i medici gli riscontravano la frattura del braccio destro. In tasca gli si trovava il foglio con le generalità. Mezz'ora più tardi arrivava al suo capezzale il figlio.

Nel pomeriggio lo Schinocaglia ha ripreso conoscenza: era abbastanza lucido ed è stato possibile, attraverso le sue stentate parole, ricostruire la drammatica avventura. Allontanatosi di casa, domenica pomeriggio, restava per la città sino a sera: senza un perchè si dirigeva alla volta di Venaria; giunto in località Porto dei Galli si toglieva calze e scarpe e procedeva nella Stura a piedi nudi. Era buio e non si avvedeva della buca entro cui cadeva pesantemente: nella caduta si spezzava il braccio. Tentava di tirarsi su, ma le forze lo tradivano. Cominciava così per lui un atroce calvario. Era tormentato dalla fame, dalla sete e dalla acutissima fitta all'arto spezzato. Di quando in quando gridava, ma nessuno lo sentiva. Era certo ormai di morire. Come abbiamo detto il suo stato è molto grave, ma i medici non disperano di salvarlo.

Elezioni alla Nebiolo

Si sono svolte ieri alla Nebiolo «sezione macchine» le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai C.I.S.L. voti 172 (114) seggi 2 (2), C.G.I.L. voti 276 (274) seggi 4 (4), U.I.L. voti 21 (33) seggi 0 (0); impiegati: C.I.S.L. voti 93 (79) seggi 1 (1). In complesso alla Nebiolo nelle tre sezioni fabbrica macchine, fonderia carattere e fonderia ghisa, la ripartizione dei seggi della commissione interna è ora la seguente (fra parentesi quelli dello scorso anno): C.I.S.L. seggi 7 (5), C.G.I.L. seggi 9 (10).

Grave disgrazia in una cucina a Lombardore

Una stufa accesa si rovescia su un gruppo di cinque bimbi

I piccoli investiti anche dall'acqua bollente di una pentola - Un bambino di un anno in fin di vita per le ustioni e la sorella ferita

Nella cucina della loro abitazione in via XXIV Maggio, a Lombardore, ieri sera verso le 18 c'erano la madre Guglielmina Andreotti ed i suoi cinque figli: Angela di 12 anni, che teneva in braccio Luigi di un anno; Luisa di nove, Giancarlo di sette, Vittorino di tre. Il padre, che lavora a Torino, era atteso di minuto in minuto. I bimbi erano irrequieti perchè stanchi ed affamati. La madre li teneva buoni minacciando: «Lo dico a papà, appena arriva. Badate». Intanto si affaccendava a preparare la cena.

Sulla stufa, una normale stufa a carbone, bolliva una grossa pentola di acqua per la minestra. Dei bambini il più irrequieto era Luigi. Ed Angela, la maggiore, se lo teneva in braccio da un capo all'altro della cucina facendolo sobbalzare e cantando una ninna nanna perchè si addormentasse. Mentre passava accanto alla stufa la gonna le si impigliò in una sportella. «Fa attenzione» l'avvertì la madre. La ragazza si chinò anche dietro per liberare il lembo del vestito e diede uno strappo forte.

Così avvenne la sciagura. La stufa, che evidentemente non era ben ferma, venne rovesciata in mezzo alla cucina. Non cadde di colpo, si piegò, per un attimo rimase in equilibrio sui due piedi di sostegno laterali, poi si rovesciò. La madre ebbe il tempo di dare una spinta ad Angela, allontanandola di quel metro che fu sufficiente perchè non rimanesse schiacciata. La spinta della mamma le passò di fianco procurandole ferite di poco conto. Ma nel cadere il coperchio di ghisa venne sbalzato in avanti ed il carbone acceso fu proiettato nella cucina tra i ragazzi che non riuscivano a muoversi perchè terrorizzati. La grossa pentola dal beccuccio del piccolo Luigi e l'acqua bollente lo investì alla schiena ed alle gambe. Il lungo tubo di tiraggio restò pericolante e si spezzò sul pavimento. Tutti gridavano ma al udì più forte e prolungato l'urlo di dolore del piccolo Luigi.

Fumo e vapore riempivano la cucina. Luisa, Giancarlo, Vittorino fuggirono. La madre prese Luigi, che strillava, dalle mani di Angela, e non prestando di spirito gli strappò di dosso i vestiti. La carne apparve arrossata e poco dopo la pelle si raggrinzò formando bolligne che subito si lacerarono. Che cosa fare? Con i piedi cacciò i carboni contro il muro, e sulle ustioni di Luigi mise dell'olio e del bicarbonato come si usa in tante case.

Luigi diventava cianotico in volto per il dolore. La donna allora le portò dal medico, il dott. Forla. Venne fatta una prima medicazione, ma le condizioni del bambino apparivano disperate ed il medico consigliò il suo trasporto all'ospedale Regina Margherita di Torino. La madre con Luigi, avvolto in una coperta, uscì dallo studio del medico nella via ed ebbe la fortuna di vedere un'auto che stava partendo. «Va a Torino?». «Sì, perchè?». «Ho mio figlio che muore». Salì sull'auto. Di corsa sopraggiunse il padre.

Era arrivato poco prima a casa, sull'uscio si era trovato i figli che piangevano, in cucina aveva visto lo sconquasso della stufa rovesciata ed i carboni ancora fumiganti. Angela gli disse che Luigi si era fatto male e che la madre l'aveva condotto dal medico. Poté vedere Luigi attraverso il vetro del finestrino, chè l'auto partì subito perchè occorreva giungere il più presto possibile all'ospedale infantile. Le ustioni riportate dal piccolo sono giudicate di terzo grado. Le condizioni sono gravissime. La ferita di Angela è di poco conto, meno di 8 dì. Gli altri bimbi se la sono cavata con molto spavento e qualche bruciatura di nessuna importanza.

Guidatore d'un filobus selvaggiamente percosso

L'autista di un filobus della Torino-Rivoli, Carlo Borletto, di 32 anni, residente a Grugliasco in via Risorgimento 3, è ricoverato da ieri sera al Maria Vittoria in seguito alle percosse di due energumeni. E' in preda ad uno choc nervoso e non è possibile, per il momento, conoscere con esattezza i particolari del disgustoso episodio. Stando alla versione di alcuni testimoni, il fatto avrebbe avuto le sue origini da un sorpasso.

Il Borletto era diretto verso Rivoli. Davanti a lui, nella stessa direzione, procedeva un furgoncino che non si lasciava superare. L'autista del filobus suonava ripetutamente e alla fine otteneva il passaggio.

Ad una fermata, tuttavia, il furgoncino superava nuovamente il filobus, e non era più raggiunto. A Rivoli, quando ormai nessuno più si ricordava dell'episodio, si svolgeva una drammatica scena. Il Borletto, sceso dalla cabina di guida, veniva affrontato da due individui — gli stessi che si trovavano poco prima sul furgoncino — i quali gli si lanciavano addosso percuotendolo selvaggiamente.

Fa svaligiare dal fidanzato il magazzino del padrone

Da tempo il proprietario di una nota confetteria di via S. Secondo era soccorso per piccoli furti di cui si lamentavano le sue commesse: almeno una volta la settimana mani ignote frugavano nelle loro borsette e rubavano tutto o parte del denaro che vi era contenuto. Nella notte fra il 6 e il 7 aprile ancora lo stesso proprietario veniva direttamente colpito: qualcuno, con chiave falsa, penetrava nottetempo in un altro negozio di via Garibaldi, asportando denaro e merce per un importo assai notevole. Le indagini eseguite dal dott. Boccassi della P. S. San Secondo permettevano di accertare i sospetti su di una dipendente del pasticciere, una graziosa ragazza di 22 anni. La ragazza, messa alle strette, confessava di essere l'autrice dei furterelli in danno delle colleghe: non solo, ma di essere fidanzata ad un giovanotto, un pessimo soggetto già conosciuto dalla Questura, il quale — evidentemente su sue informazioni e indicazioni — aveva svaligiato il negozio di via Garibaldi. La coppia è stata deferita all'autorità giudiziaria.

Il calendario delle scuole nel periodo elettorale

Il Provveditore agli studi ha comunicato ai direttori didattici delle scuole elementari ed ai presidi delle scuole medie, superiori ed inferiori, le disposizioni per la chiusura dell'anno scolastico e per gli esami.

SCUOLE ELEMENTARI. — Delle 858 sezioni elettorali più di 700 saranno poste nelle aule degli edifici elementari.

Si era posto il quesito se si dovesse dar vacanza agli scolari rimasti senza aula. Il Provveditore, accogliendo il parere degli ispettori, ha deciso che siano fatti dei turni in modo che tutti gli scolari continueranno ad andare a scuola anche se il periodo di lezione sarà notevolmente ridotto. Ci sono scuole che avranno occupate per le elezioni più della metà delle aule (come la Manoni, tanto per citare un esempio, che si ridurrà a dieci aule delle trenta che dispone). In queste scuole ci saranno anche tre turni. A tutti gli scolari saranno assicurate almeno due ore e mezzo di lezione al giorno.

Il calendario di chiusura rimane così fissato: per le classi quinte le lezioni termineranno il 30 maggio, gli esami si faranno il primo giugno, il 4 ed il 5 giugno. Le classi terze chiuderanno il 5 giugno e faranno gli esami il 6, il 7, l'8 giugno. Le classi prime, seconde, quarte termineranno il giorno 8 giugno e gli scrutini, presenti gli scolari, saranno compilati il 6, il 7, l'8 giugno. Se l'insegnante di una di queste classi sarà occupato come commissario per gli esami di quinta, gli scolari rimarranno a casa il 1°, il 4, il 5 giugno e terzeranno a scuola dal 6 all'8 giugno. Termineranno prima le quinte per dar modo agli scolari di presentarsi agli esami di ammissione alla prima media.

SCUOLE MEDIE. — Parte delle aule saranno occupate per le elezioni (in numero minore tuttavia che per le elementari). Queste aule saranno messe a disposizione della squadra lavori del Municipio il giorno 24 e da questo giorno gli alunni rimarranno a casa. Invece gli alunni che hanno libere le aule continueranno le lezioni regolarmente sino al 26 maggio. Per tutte le classi gli scrutini cominceranno il primo giugno e dovranno essere pubblicati entro il 6. Gli esami di ammissione alla prima media, di idoneità alle varie classi, di licenza, cominceranno il 2 giugno. Gli esami di maturità e d'abilitazione inizieranno il 26 giugno.

La vice-Sindaco di Mosca non ama essere confessata dai giornalisti

Cordiale visita in Municipio di due gentili autorità sovietiche - Il Consiglio comunale della capitale russa è composto da 800 persone

L'avv. Peyron riceve la vice sindaco di Mosca, Zaia Miranova

Il Sindaco avv. Peyron ha ricevuto ieri in municipio due illustri ospiti sovietiche, Zaia Miranova, vice sindaco di Mosca, e Nadeada Grigorieva, vice ministro alla Sanità della Repubblica russa; ha offerto loro in dono un volume su Palazzo Madama e le ha intrattenute a cordiale colloquio, rivelandosi eccellente intervistatore. A rispondere è stata soprattutto la Miranova una signora alta e formosa, dai neri capelli tirati all'indietro, con un soprabito grigio molto semplice e sobrio a quello della sua più anziana e più riservata compagna. Si è parlato naturalmente di questioni amministrative: il Sindaco torinese si è stupito nel sentire che il Consiglio comunale di Mosca (anche se la città ha cinque milioni di abitanti) è composto di ben ottocento persone, ma si è rassicurato nel sentire che l'esecutivo (la giunta) ha solo venticinque membri.

La vice Sindaco è una di questi venticinque, ed è la sola donna: quando ha sentito dall'avv. Peyron che a Torino su 80 sono due, si è illuminata tutta commentando con una serie di perdoni «kaprascià», «bene, bene». Si è cercato poi di chiarire, coll'aiuto del sen. Roveda e dell'on. Ecaldi che accompagnano le ospiti, l'entità del bilancio comunale della capitale sovietica: ne è venuta fuori una cifra di 750 miliardi di lire italiane, scarsamente significativa, però, data l'artificiosità del cambio del rublo a 180 lire, mentre il suo valore reale (cioè le sue capacità d'acquisto) è appena d'un terzo o forse anche meno. Dopo qualche altra delucidazione in materia amministrativa, il Sindaco ha accompagnato le due signore in una breve visita alla Sala del Consiglio.

Le ospiti han quindi cortesemente accondiscritto a rispondere a qualche nostra domanda. Sono venute in Italia invitate al congresso nazionale dell'U.D.I., han trovato molto interessanti le relazioni discusse, ma non credono di essere in grado di esprimere impressioni sulle cose italiane «perchè non hanno avuto contatti diretti». Parlan più volentieri di loro: prima di dedicarsi alla pubblica amministrazione, la Miranova ha fatto l'ingegnere chimico per sedici anni e la Grigorieva la pediatra per cinci: sono sposate tutte e due, una con un ingegnere ferroviario, l'altra con un elettrotecnico. Le meraviglia la domanda se attività familiare e pubblica non si intralcino un po' fra loro: e finalmente la vice Sindaco protestando che «questa è una confessione in piena regola», dà in una franca risata e ci saluta amichevolmente.

Nel pomeriggio, le due ospiti hanno preso parte ad un ricevimento offerto in loro onore all'U.D.I. ed hanno visitato la Casa Editrice Einaudi.

Iniziati gli esperimenti delle auto che misurano l'intensità del traffico

Pieno successo del Salone - Telegrammi di Gronchi - Un calzolaio ha vinto la "1900,,

Nell'ambito delle manifestazioni abbinate alla grande rassegna automobilistica torinese sono iniziate ieri mattina al Salone dell'Automobile interessanti esperimenti sulla circolazione stradale promossi dalla F.I.S. (Federazione Italiana della Strada) per la misurazione scientifica dei percorsi nel traffico. A questo scopo due autovetture sono state munite di diversi dispositivi i quali dimostrano graficamente e numericamente quali sono i percorsi più tormentati dal traffico stradale, quante sono le manovre di guida necessarie e quali i consumi. Le macchine per il periodo del Salone saranno, in determinati orari, a disposizione dell'ingegnere capo del Comune Denti e rileveranno le caratteristiche del movimento cittadino sui principali percorsi. I risultati saranno resi noti in occasione della «Giornata della Strada» che si svolgerà il 28 corrente.

La vita del Salone ha già assunto il ritmo intensissimo che ogni anno lo contraddistingue. Ieri l'afflusso dei visitatori è stato quasi identico a quello di lunedì e oggi, giornata festiva, senza dubbio lo supererà.

Il Presidente della Repubblica ha indirizzato ieri al dott. Rodolfo Biscaretti presidente del Salone il seguente telegramma:

«La nuova grande rassegna internazionale dell'automobile onora Torino d'Italia e le nazioni partecipanti, ripagando le fatiche degli organizzatori. Accolga e trasmetta agli espositori tutti e a quanti hanno concorso alla realizzazione del 30° Salone, il mio cordiale augurato saluto. Giovanni Gronchi».

Al prefetto dott. Attilio Garzigliano, Gronchi ha così telegrafato:

«Nel grato ricordo delle attenzioni usatemi le invio un cordiale ringraziamento e un saluto di cui ella vorrà render partecipi tutte le autorità che ho incontrato nella visita».

Oltre alla visita dell'ambasciatrice degli Stati Uniti, Clara Boothe Luce, la grande rassegna torinese è stata visitata nella mattinata di ieri dal signor Thoenes, presidente del «Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles» e dell'Associazione tedesca dei fabbricanti di autoveicoli, On. Marcel Popescu ministro del Commercio estero della Repubblica popolare rumena, nonchè da una missione della casa automobilistica svizzera Saurer e da una delegazione di carrozzieri inglesi, venuti soprattutto per dedicare la loro attenzione alle nostre «fuori serie». Il ministro Popescu ha approfittato della sua permanenza a Torino per visitare gli stabilimenti della Fiat.

Ieri si è presentato al Salone per ritirare la Fiat 600 sorteggiata il 21 aprile il signor Danilo Botta di Tollegno (Biella) che era in possesso del biglietto AE 175.886. Il vincitore della Fiat 1100 sorteggiata la sera del 22, signor Costante Bergamonti di Meina, che era in possesso del biglietto NA 132606: appartiene al signor Vito Vicentini che abita in via Cibrario 68 ed ha bottega di calzolaio nella grossa via al numero 4. Nato ad Adria 72 anni fa, risiede a Torino da oltre un trentennio.

La notizia della vincita gli è stata recata dai cronisti che lo hanno svegliato per intervistarlo. «Peccato che questa 1900 Alfa Romeo non mi sia capitata quando ero giovane — ha dichiarato —. Comunque mi rallegro della buona sorte soprattutto al pensiero che ne gioirà molto mia madre: vive a Vegetà nonostante i suoi 94 anni. La cara vecchietta, ha sempre sperato che io cambiassi la moto con una comoda auto».

Il sindaco si era recato ieri mattina a visitare il Salone dell'Automobile insieme ad un amico giunto da Milano.

I Venerdì letterari dell'ACI

Il prof. Alberto Carlo Blanc, dell'Università di Roma, chiuderà il 27 aprile alle ore 18 al teatro Carignano il ciclo dei Venerdì Letterari 1955-56 con una conferenza dal titolo «L'avvenire dell'uomo».

Specchio dei tempi

Le donne devono scegliere: calze o velatissime o robuste Fate vedere "Lascia o raddoppia, anche alle tbc del S. Luigi

L'industriale Felice Sobrero ci scrive:

«Bello "Specchio dei tempi", una signora ha fatto ieri mattina il processo alle calze di nylon, accusandole di smagliarsi troppo facilmente e troppo sovente. La lettrice concludeva la requisitoria invitando i fabbricanti di calze ad offrire alle donne non solo saggi consigli in tema di moda, ma anche del nylon più resistente.

«Eccomi pronto a rispondere alla gentile lettrice, e a tutte le donne che ne condividono i rumorosi umori per le stesse ragioni. Le calze femminili sono fragilissime, costituiscono realmente una seria preoccupazione per la signora che si accinge ad uscire o che sono in visita, a teatro, in viaggio, eccetera. Accorgersi di avere una calza smagliata, per una donna elegante è altrettanto doloroso che accorgersi di avere un foruncolo sul naso. Ma sarebbe proprio il caso di citare un vecchio proverbio: chi è causa del suo mal pianga se stesso. Perchè le calze di nylon hanno cominciato ad essere sempre meno resistenti da quando le donne hanno cominciato a pretendere, nel nylon, una leggerezza sempre maggiore, una trasparenza quasi eterea, un'impalpabilità eccessiva. E' vero che il nylon delle calze di nylon duravano di più. Ma è anche vero che non erano "velate" come quelle che si fabbricano oggi, e che le donne desiderano. E' assurdo pretendere che una calza sia "invisibile", pur conservando la robustezza del lino o della canapa.

«Ad ogni modo, per evitare che le calze si rompano appena messe, c'è un piccolo segreto: ben infilarle con le mani nude, ma dopo aver infilzato un paio di guanti usati. I peggiori nemici delle calze di nylon sono le unghie e la pelle ruvida. Un paio di buone calze, dovrebbero essere calzate in media 20 o 25 volte, prima che si smagliino. Perchè la loro durata non dipende tanto dalla qualità del tessuto quanto dalla delicatezza con la quale si maneggiano».

Comm. Felice Sobrero.

Un gruppo di ricoverate nell'ospedale San Luigi ci scrive:

«Siamo un gruppo di ammalate di tubercolosi, 3ª Sezione dell'ospedale San Luigi di Torino, leggiamo ora molto interessante, attraverso i giornali, la rubrica televisiva "Lascia o raddoppia". Per chi ha la fortuna di essere sana, i programmi televisivi rappresentano uno svago, un passatempo; come il teatro o il cinematografo. Ma per noi, costrette a trascorrere in un letto d'ospedale gli anni migliori — quelli della giovinezza, dei sogni, delle speranze — un apparecchio televisivo rappresenterebbe anche una medicina. Per lo spirito, se non per il corpo. Perchè ci aiuterebbe a dimenticare le sofferenze, ad attenuare i rimpianti, a sopire le nostalgie. Superfluo ricordare quanto siano lunghe vuote tristi le nostre giornate, e quanto ci sentiamo lontane da quel mondo che non molto tempo fa vide anche il nostro sorriso e le nostre illusioni.

«Qui al San Luigi c'è un televisore, ma si trova nella sezione maschile e non possiamo usufruirne. Come ci piacerebbe averne una anche noi. Sappiamo di pretendere troppo, ma sappiamo anche che il cuore di Torino è immenso e sempre disposto ad aiutare i desideri dei suoi figli colpiti in modo terribile nel bene più prezioso: la salute».

Seguono le firme.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto; c. Palermo 115; v. Madama Cristina 62; c. Orbassano 6; v. al Ronchi 5; v. Chieri della Salute 107; v. Monginevro 20; v. Po 21; v. Saluzzo 1; v. Cigna 64; p. Galimberti 7; c. Francia 315; c. Vitt. Emanuele 84; s. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; v. S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 4; str. di Settimo 39; v. Giolitti 2; v. Monte di Pietà 21; v. S. Secondo 9; c. Cenale 208; p. S. Giovanni.

Orario dei negozi — Per l'intera giornata di oggi resteranno chiusi tutti i negozi, compresi le panetterie. Apertura fino alle 13 per i parrucchieri, fiorai e lattivendoli.

Un vagone di frigoriferi Bosch è giunto dalla Germania

Il mercato dei frigoriferi si rivela quest'anno particolarmente importante per la presentazione dei nuovi modelli a motore silenzioso e per la razionalità dei modernissimi apparecchi prodotti dalla più perfetta tecnica di precisione.

In questi giorni è giunto dalla Germania un vagone di frigoriferi Bosch, modello 1956, direttamente importati e immediatamente posti sul mercato torinese dalla ditta importatrice, a prezzi notevolmente ribassati, nel confronto dello scorso anno.

Sebbene la vendita stagionale si possa dire appena iniziata, la voce di questo arrivo si è già sparsa e la ditta Caudano, che è riuscita ad assicurarsi questo importante contingente, non fa a tempo a mettere in negozio i frigoriferi che già sono trovano l'acquirente.

La ragione di questa richiesta e di questo successo deve ricercarsi, oltrechè nel prezzo, nel fatto che si tratta di apparecchi di altissima qualità, di grande durata e di perfetto funzionamento.

La ditta Caudano, che ha magazzini e negozio in piazza Carlo Felice 25, non è nuova a questo genere di acquisti in grandi quantità ed ha potuto assicurarsi il privilegio di un notevole e tempestivo contingente in virtù di trattative già da lungo tempo in corso.

In previsione di una rapida vendita di tutto il disponibile, un dirigente della l'azienda è in questi giorni partito per la Germania al fine di acquistare un secondo imponente quantitativo. Ma, data la grande richiesta, è opportuno che chi desidera acquistare un frigorifero Bosch provveda sin da ora.

Caudano, oltre alla garanzia di 5 anni, assicura una costante ed efficace assistenza tecnica, sia per i Bosch che per tutti gli altri frigoriferi di altre marche e per tutti gli elettrodomestici in genere in vendita nel suo negozio.

ECHI DI CRONACA

SALONE AUTOMOBILE
L'« ALFA ROMEO 1900 »
Gomme Pirelli
sorteggiata ieri sera
è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie NA - 132606
2° estratto: Serie GE - 320786

TEATRO CARIGNANO
DOMANI - Ore 21,15
LUCHINO VISCONTI presenta
RINA MORELLI - P. STOPPA
con M. MASTROIANNI in
Morte di un commesso viaggiatore
Novità di Arthur Miller

Il Rassegna Italiana del Giocattolo e della Oreficeria
Palazzo Reale - Appartamento Regina
ORARIO: dalle 10 alle 22
Alle ore 21:
SFILATE di ALTA MODA
lngr. L. 200; Ent. 150; Ragazzi 100

5ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
Palazzo Reale - Appartamento Regina
9 - 13 Maggio
Prenotazioni e informazioni
TRIVERO ANNA
Via Monte di Pietà 22, t. 40.369

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 16
CORSE AL TROTTO
PREMIO LIBERAZIONE

LUX
LANA TURNER
R. Burton - F. Mac Murray
J. Caudeld - M. Bennie
nel CinemaScope Col. De Luxe
Le piogge di Ranchipur

RELAX
Un meraviglioso e scintillante

UN VIAGGIO IN RUSSIA

Leningrado

Leningrado.

Ci svegliamo nella grigia luce dell'alba, in un paesaggio squallido e melanconico di boschi, di case di legno nelle radure, in un'umida, fredda, sconfinata campagna, ancor deserta per l'ora, ma piena di stradette, di case, di incroci, di angoli nascosti che fanno supporre mille vite intime, fatte di storia segreta chiusa nel freddo ma già ricca di quella sorta di energia che si irradia lontano, attorno a una grande capitale. Grigio e verde e nero, terre, abeti, betulle, camini lontani all'orizzonte, stagni, sentieri, umido odore di terra, uccelli neri che si levano nel grigio mattutino, e poi villaggi sempre più ravvicinati, case più alte, lontani sobborghi. Guardo con occhi pesanti quei sobborghi industriali che sfilano ora davanti al treno, con le case popolari, i fumi sparsi, l'ordine e la lindura operaia, quell'aria di grigia, modesta e superba speranza che respiravo, fanciullo, nei sobborghi della mia città natale, quell'ordine grigio della fabbrica che si ripete sulle facciate delle case, sui marciapiedi, sui tetti, sui camini, sulla gente grigia che cammina per le strade. Eccoci, tra alte costruzioni nere di fumo, risentiamo veloci una casa dove mi pare di vedere al balcone un soldato di cera immobile con un bastone in mano, e già il treno si ferma alla stazione di Leningrado.

Mi aspettano sotto la pensilina due poeti e un funzionario dell'« Inturist ». Usciamo sulla piazza della stazione, e l'aria in cui sono nato, l'aria del Settecento diventato operaio, mi avvolge da ogni parte.

Raramente avviene che le immagini che ci si crea con la mente e con la ragione su paesi e luoghi ignoti, partendo da dati storici o da intuizioni intellettuali, corrispondano, in qualche modo, alla realtà, che è sempre diversa, imprevedibile, contraddittoria: ma qui, tra le alte case di Leningrado, nelle strade dirette, andavo riscontrando e riconoscendo come mio il parallelo mentale che avevo da tanto tempo istituito in me, tra la mia città natale, la vecchia capitale dei re del Piemonte, e questa capitale, anch'essa, come quella, privata della sua corona, dove ora mi trovavo.

Entrambe centri di Stati autocratici, burocratici e militari, del re e della corte e dei nobili, entrambe costruite e cresciute con un chiaro piano razionale nel grigio secolo della ragione, entrambe origine dell'unificazione dei rispettivi Paesi, entrambe capitali di frontiera e centro della « intelligenza », e dell'opposizione; entrambe, perduta la qualità di capitale politica e amministrativa, e acquistato perciò un insieme di complessi di timidezza, di superbia e di cortesia formale, come diventate poi, rapidamente, le capitali industriali, i centri operai dei rispettivi Paesi, il cuore della spinta progressista, con un residuo continuo di contrasto, di riserva, di autonomia e di aristocratico pudore. Tutto questo mi appariva vero e spiegato già nei primi aspetti delle vie che percorrevamo rapidamente verso il centro, finché si giunse a una lunghissima strada diritta di splendidi palazzi, di architetture barocche settecentesche, di negozi eleganti, di folla gentile e ben vestita, uno dei luoghi famosi il cui nome desta infiniti echi nella memoria, dove la storia e la letteratura hanno camminato, in lungo e in largo, a braccetto, come le coppie dei giovani che vanno svelti sui marciapiedi: la prospettiva Newski. Verremo a passeggiarci, ma ora la percorriamo in fretta, fino in fondo, voltiamo a sinistra, su una grande piazza che ha per sfondo una immensa chiesa neoclassica dall'alta cupola, quasi identica al Pantheon di Soufflot, e scendiamo all'albergo Astoria.

E' un vecchio albergo, piccolo ed elegante. Qui, nella casa accanto, si uccise Jessenin. Nell'atrio, le impiegate parlano il francese e l'inglese, un pubblico numeroso di stranieri, finlandesi, svedesi, americani, cinesi, sostano fumando i loro sigari nelle grandi poltrone di cuoio; passa, come in una nuvola, sulle sue scarpette sottili, una viaggiatrice francese che avevo incontrato sul treno, e leggo, sulle splendide valigie il suo nome: Louise De Vilmorin. Le scale sono coperte di tappeti, i pianerottoli dei piani, dove stanno, dietro i loro tavoli, le direttrici, sono pieni di statue e di piccoli quadri dell'Ottocento.

L'appartamento che mi aspettava era più piccolo di quello di Mosca, ma infinitamente più ricco di un carattere, a modo suo, meraviglioso. Il salone era zeppo di poltrone di velluto rosso e oro, dagli alti schienali scolpiti, la scrivania era sparsa di oggetti singolari, una grande statua di bronzo di un falconiere a cavallo che reggeva sul braccio il falco da caccia con le ali spiegate, un enorme calamaio di bronzo con un albero dai rami e dalle foglie finemente cesellate, e un gufo appollaiato sul ramo più alto, un posacenere di bronzo a forma di tronco d'albero scavato, con un picchio che col suo becco pareva volesse approfondire la cavità del legno, un posapenne di bronzo con un aquilotto dall'aria fiera, che apriva le ali al primo volo, un recipiente di bronzo per la sabbia per asciugare l'inchiostro, un lume fatto di un vaso giapponese; e poi, sopra una vetrina piena di porcellane, un trofeo d'oro e di cristallo, e due vasi dorati neoclassici sopra due mensole di mogano, e un grande sofà di velluto rosso e oro, e l'immancabile pianoforte, e le caraffe di cristallo e d'argento per l'acqua, e le piante verdi nei loro vasi, sparse qua e là, a simulare un giardino, e, al muro, dei piatti dipinti e un quadro di Sucobolscioi in una grande cornice d'oro, un bel quadro di paesaggio con vacche e figure, che sembrava l'opera di uno dei pittori piemontesi della scuola di Rivara che stanno al museo di Torino.

Questo albergo aveva nella grazia di un'epoca antica di pace e di eleganza: dalla finestra, scostate le tende di pizzo e quelle di seta e quelle di velluto, appare una grande piazza che si schiude davanti a me con un palazzo di governo, sormontato dalla bandiera, nel grigio del cielo, e l'aria è grigia e tenera e luminosa con un'ombra di argento e di azzurro, dove si sente, forse, il mare vicino, e sembra l'aria che copre la città di Parigi. La bandiera sventola sui palazzi della Concorde, ma il bianco vi manca: è rossa con una fascia blù a destra: la bandiera della Repubblica russa. In quell'aria umida e trepida passa la gente sotto le rare gocce di pioggia, con gesti diversi da quelli di Mosca, più cittadini, più sciolti, e imbocca, laggiù, il ponte sul canale. La vista mi è chiusa, a sinistra, da un grande tetto spiovente in riparazione coperto da impalcature; a destra, sporgendomi, dall'alta cupola della chiesa, dagli alberi del giardino che le sta innanzi, e da una grande statua equestre con quattro figure allegoriche agli angoli, del tutto simile, ai miei occhi, a quella che sta in piazza Carlo Alberto a Torino.

Passiamo la mattina a girare per la città. E' una delle più belle città del mondo, per il suo impianto, la misura mentale con cui è stata costruita, gli spazi dove è sempre presente il senso di una ragione padrona delle cose, e di una volontà di ordine superba; le architetture di un barocco armonioso, o di un neoclassico severo, dove pare si celebri, sposando l'Italia, la Francia, la Germania e la Russia, la volontà imperiale dell'unità dell'Europa; e che ha l'aria alta, sottile, grigio-azzurra del nord, quel sole apettrale dietro le nuvole, e la distesa profonda, verde, increspata, ricciuta della Neva che scorre immensa, piena di acque. Ecco i giardini ordinati alla francese, e la famosa statua di Pietro il Grande, nudo sul cavallo che calpesta il serpente, fatta alzare da Caterina; ecco il Palazzo d'Inverno, verde come un'aiuola di fiori barocchi, e, dall'altra parte del fiume, la fortezza di Pietro e Paolo, e le case dagli intonaci ancora sforacchiati dalle schegge delle bombe, screpolate dal gelo dei terribili inverni dell'assedio e della fame, e, dietro le alte facciate neoclassiche, le ciminiere delle fabbriche. Come ciminiere altissime e sottili spuntano i tre fumaioli dell'incrociatore « Aurora », il famoso incrociatore che spianò i suoi cannoni sul Palazzo d'Inverno costringendo alla resa il governo di Kerenski. Ora sta, ancorato sul fiume, azzurro nell'aria azzurra, con l'aspetto antiquato e venerabile di un'officina dell'Ottocento. L'aria è fredda e pungente, ma sulla spalletta del fiume i ragazzi giocano, e contemplano, dai parapetti di pietra, l'incrociatore, questo azzurro pezzo di storia dove un marinaio getta da un secchio, come se seminasse, l'acqua sulla tolda.

Carlo Levi

A cinquant'anni dal traforo del Sempione

E' stato l'ultimo incontro internazionale con pochi fotografi ma con risultati positivi e duraturi. (Disegno di Novello)

INFINITI MODI DI OCCULTARE IL VERO

La menzogna negli affari e nelle aule dei Tribunali

Generale allarme per l'infittirsi degli spergiuri - La valanga dei protesti cambiari (sei milioni e mezzo in nove mesi!) e gli assegni a vuoto - Previsioni illusorie o difetto di buona fede? - Se all'imputato è riconosciuto il diritto di mentire, per ogni altro individuo sussiste «l'obbligo giuridico» di dire la verità

Roma, aprile.

Il mendacio irrompe con accresciuta frequenza nelle aule giudiziarie; cerca di soffocare la verità, di sopraffare la giustizia? Stando a quanto ha segnalato il dott. Giocoli — procuratore generale presso la Corte di appello di Roma —, i delitti «contro la amministrazione della giustizia» sono in preoccupante aumento nel distretto laziale. Segnalazioni analoghe si sono avute da parte dei procuratori generali di altre Corti. La menzogna, dunque, dilaga anche nel tempio di Temi, cerca audacemente di trionfare! E il fenomeno, davvero, è generale?

La statistiche non ci consentono ancora di affermarlo, ma è certo, tuttavia, che le variazioni, con cui il fenomeno si presenta nelle varie regioni sono di un'ampiezza che va rapportata, nella sua entità, non solo al carico della popolazione, soprattutto in valori assoluti, ma anche alla struttura economico-sociale dei centri in cui la popolazione è raccolta, al prevalere di determinate attività rispetto ad altre: ai mercantili in confronto di quella agricola od artigiana. Non per questo il problema nascente della recrudescenza, che si va registrando qua e là, negli attentati contro la retta amministrazione della giustizia, perde di interesse o di attualità: occorrerà indagarlo, penetrarlo, sotto un duplice o triplice aspetto: giuridico etico sociologico...

Duecento miliardi!

Quello che si può intanto osservare in via preliminare è che i tentativi di perturbare il sereno maestoso della giustizia, gli attentati alla sanità della sua funzione, non provengono da un «concerto criminoso» a carattere collettivo, non emanano da tenebrose organizzazioni: sono attentati spiccioli di gente, molte volte, umile e modesta, che ricorre alla menzogna per piegare ed annichilire il Diritto — il diritto altrui, beninteso —; che ricorre al mendacio per tirarsi dai gorghi di una situazione processuale gravida di incognite e di pericoli, per stornare la minaccia di una sanzione, civile o penale che sia.

I quattro quinti dei misfatti «delitti contro l'amministrazione della giustizia», censiti o registrati dalle statistiche, sono casi di spergiuro. Tizio è trascinato in giudizio per una questione civile: gli è deferito il giuramento: è la prova liberatoria ed egli l'affronta impavido: giura il falso e vince la causa. Ma la vicenda, di solito, non finisce lì: l'avversario non rinuncia alla revanche, lo denuncia per falso giuramento, lo trascina davanti ai giudici penali, si costituisce parte civile contro di lui, ne chiede la condanna. E la condanna il più delle volte viene: la Cassazione ha ammonito, ancora di recente, che «in tema di giuramento decisorio, il delitto sussiste solo per il fatto che il giurante abbia giurato il falso su uno o più punti della formula deferitagli, perchè l'antigiuridicità del falso giuramento prescinde dal particolare contenuto privatistico del giudizio civile cui l'incombente si riferisce e l'obbiettività giuridica dell'art. 371 C. P. è che la retta amministrazione della giustizia non subisca perturbamenti...».

E' un indirizzo giurisprudenziale che non sopporta flessioni. Ma, a dispetto della rigida applicazione che ne vanno facendo le magistrature di merito, gli spergiuri non diminuiscono; crescono, invece. E i casi di recidiva non si contano. E' quello che capita, ai un piano ben più vasto e sconfinato, per i protesti cambiari. Ognuno sa i rischi cui espone il protesto: discredito, procedura esecutiva, ecc. Ma ben pochi sono trattenuti dal pensiero di quello che potrebbe capitare loro firmando un «pagherò» cui sanno, a priori, di non poter far fronte. Il fenomeno, ai nostri dì, va assumendo aspetti patologici e proporzioni paurose. Nei soli primi nove mesi dell'anno decorso, ha ricordato il procuratore generale della Cassazione, si sono avuti più di sei milioni e mezzo di protesti, per una cifra che supera i duecento miliardi. Ora, il fenomeno non va imputato solo alle accidentalità od alle convulsioni che possono offrire la vita economica, il mercato del denaro, l'andamento degli affari; va imputato, soprattutto, ad un difetto di buona fede.

Meccanismo truffaldino

E che dire, poi, di quanti emettono assegni a vuoto? L'assegno senza copertura è diventato il più agevole, l'immancabile obbligato meccanismo della truffa. Ma non c'è, fondamentalmente, alcuna differenza nel processo psicologico che conduce a giurare il falso, a firmare dei «pagherò» destinati a cadere sicuramente in protesto, ad emettere degli assegni su un conto figurativo, sprovvisto di fondi. Tutta la vita economica del nostro tempo è minacciata da questa insidia: la mala fede, la menzogna, il mendacio consapevole e calcolato. E poichè il fenomeno va paurosamente dilagando, vien da chiedersi se la genesi debba essere individuale in quel generale decadimento del senso morale, conseguito alla guerra, di cui parlano tanti, o non vada piuttosto ricollegato al processo stesso della civilizzazione.

LE NOVITA' ALLA SCALA

"I sette peccati,, di Antonio Veretti

Tripudio di golosi e lussuriosi, preci e lamenti di ombre pietose

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 aprile.

I sette peccati, quelli « mortali », ed altrettanti pentimenti, e preghiere e promesse, offrono all'arte occasioni di rappresentazioni tragiche, nelle quali i concetti moralistici e religiosi degli umani errori si risolvono e sciolgono in poesia, o superficiali, sarcastiche, dilettose alla vista, all'udito. Appunto questo sembra sia il carattere, e forse anche il fine, del « mistero musicale e coreografico » *I sette peccati*, la più recente opera di Antonio Veretti.

Ad uno ad uno i falli vengono rapidamente incarnati da danzatori e mimi, i cui atti, atteggiamenti, gesti, concorrono, quanto le scene e le vesti, a distinguere i casi. L'oggettivazione, quale risulta dallo spettacolo alla Scala certamente approvato dal Veretti stesso, è talvolta allusiva soltanto, e anche vaga, sfuggente, talaltra precisa, realistica.

La Gola, per esempio. Attorno a lunga mensa nel mezzo d'una vasta sala splendente nei lampadari donne e uomini giovani divorano le enormi pietanze portate da solleciti servitori, e gongolano, e s'abbracciano, e qualcuna fra le più sfrenate ragazze salta sulla tavola, scherzando s'aggira abbra fra le coppe. La sazietà non strema l'orgiastica frenesia. L'attuazione scenica è mimica è qui minuziosa e divertente. Un'altra colpa, l'Accidia: in squallido spiazzo, un lento, stentato, cascante andare di gente svogliata, assonnata; incarnazione ridevole. Altre raffigurazioni sono sufficientemente concretate. Così l'Avarizia: in una magione tutta oro la dovizia è tormentosa a chi predilige soltanto il sacco delle monete. Così l'Ira, che si sfoga perfino in violenze omicide, e la Superbia per la ricchezza, la nobiltà, la potenza. Altre, per accenni: la Lussuria, l'Invidia. Questa è la parte coreografica, diremmo, attiva. C'è poi la contemplativa: figure e ombre, alte e lontane, genuflesse e sdegnose, implorano remissione, pietà, umiliano, condannano.

All'alternanza coreografica degli episodi delle colpe e della deplorazione corrisponde la stesura musicale, o strumentale o corale. Si dice stesura, ma in senso lato, poichè non basterebbe insistere sulla prestabilita dodecafonia e sulla sinfonistica libertà nella parte orchestrale, e sull'organamento invece quasi tonalistico della parte vocale. Passando, come occorre, dall'analisi dalla fattura alla raccolta delle impressioni estetiche ed emotive, quindi al giudizio valutativo, si scarta subito, come s'è detto cominciando, l'ipotesi dell'impegno drammatico, che dovrebbe risultare dal canto delle passioni esasperate, dal godere o dal soffrire nel vizio, del rimorso, della mortificazione, della torbidezza e delle purificazioni; e s'ammette che il contributo musicale, benché meno eloquente di quello scenico, ne accompagna alcuni momenti.

Ricca di timbri, l'orchestrazione presenta agili moti scherzosi, flessuose mollezze, ostinate ripetizioni, l'andamento della gagliarda e della passacaglia; e le didascalie nella partitura: grossolano, burlesco, umoristico, giocondo, confermano il fine edonistico, non l'approfondimento dell'artista nei sensi e nelle anime delle umanità aviatani dalla rettitudine. Da quattro a otto voci miste, la coralità, accordale o imitativa, o melodizzante o salmodica, si dispone in maniera mottettistica. E qui si direbbe che i sentimenti recati dai versetti dei Salmi abbiano emotivamente agito sulla musicalità, quanto non pare nei commenti alle smoderatezze. Spesseggiano infatti echi di contrizioni, di lamenti, di aspirazioni, di inni e di celebrazioni.

La concomitanza dei tre elementi, il mimico, il musicale ed il verbale, dei quali uno sovente primeggia diverso, rende non facile la sintesi dell'attenzione; ma alla fine il carattere dell'opera non severo, anzi ricreativo, si fa palese. E l'ora trascorre senza gravezza.

Inscenato da Mario Chiari, con la coreografia di Janine Charrat, e con la partecipazione di Olga Amati, di Tamara Toumanova, di U. Dell'Ara, di G. Perugini, di M. Pistoni e, s'intende, di tutto il « Corpo di ballo », lo spettacolo attraente ha avuto una sicura guida nel maestro Nino Sanzogno, sempre versatile e pronto; con lui aveva collaborato Norberto Mola, maestro del coro. In questo caso, stando il coro nell'interno del palcoscenico, si esperimenta la somma utilità d'una innovazione meccanica, propria della Scala: il gesto del direttore vien trasmesso per televisione ai coristi; si ha così la certezza della sincronia, e si evitano... peccati veniali o gravi.

A. Della Corte

Il caloroso successo

Milano, 24 aprile.

All'affollamento della Scala, costante in ogni sera, e specialmente fitto nelle settimane della Fiera, le attese novità giovano quanto è possibile. Il « tutto esaurito » è normale. Anche stasera pubblico folto per *I sette peccati* del maestro Veretti, attualmente direttore del Conservatorio di Firenze. Successo pieno: sette chiamate calorose, senza alcun contrasto. L'autore è stato evocato alla ribalta e si è presentato due volte insieme ai maggiori collaboratori e agli interpreti.

La serata è terminata con *I Pagliacci* di Leoncavallo, diretti dallo stesso maestro Sanzogno.

ALLA SOCIETÀ PIEMONTESE DI CHIRURGIA

Il bisturi alle prese con i calcoli renali

Come e perché si formano - Dilaganti errori gastronomici - Predisposizioni d'ordine biologico e alterazioni locali

Un dolore improvviso al un fianco, un dolore che dai lombi scende sull'addome dello stesso lato verso l'inguine, appoi pare risolversi con un bruciore intenso allorché il soggetto imperiosamente è spinto ad eliminar acqua, questo è il più classico manifestarsi della colica renale, espressione di un calcolo che dal rene vuol fare fuoriuscita e, intero o nella veste d'un suo frammento, sfugge a stento dal bacinetto renale e s'infila in un lungo flessibile tubetto di scarico (l'uretere) per sfociare in vescica, e di lì riprendere lena per farsi varco all'esterno. Non è agevole il cammino del calcolo urinario; perchè, irritando pareti di condotti elastici, ne stimola contratture che, rinserrandolo, sono proprio fonti di dolori, sovente parossistici.

Di queste deprecabili concrezioni, dovute alla precipitazione ed all'amalgamamento di certi sali minerali, di cui alle volte si spoglia sbadatamente il noto liquido di escrezione, in cui dovrebbero invece restar disciolti, hanno disertato ancora una volta gli urologi nella riunione di ieri della Società piemontese di chirurgia, con due chiare relazioni del prof. Trevisini, di Trieste, e del torinese prof. Gallizia (collaboratore F. R. Bancheri). Su di essa hanno interloquito il patologo generale di Torino, prof. Di Macco, e gli urologi Scrofani, Chiaudano e Gambetta.

Sempre nuovo il tema: ché, se non il proprio moderna la malattia — tanto che già Galeno mirabilmente la descrisse e papa Innocenzo XI ebbe a dare, sulla sua persona, il primo clamoroso esempio della possibile bilateralità, con un calcolo di quasi due ettogrammi nel rene sinistro ed uno di circa tre nel destro — è pur vero che in questi ultimi anni il disturbo è aumentato notevolmente di frequenza. E, per quanto assai complessa sia la piattaforma di preparazione del male, a base di condizioni generali predisponenti e di fattori locali determinanti, se ne vuole attribuire gran colpa oggi particolarmente ad errori gastronomici sempre più dilaganti.

Le prove? Assai arduo fornirle in campo clinico; ma sul terreno sperimentale qualcosa di sorprendente ha rivelato pur ieri il Di Macco, quando ha portato a testimonianza una bella serie di topolini, cui per lungo tempo ammanni diete squilibrate, ricevendo da ognun d'essi in cambio un gruzzolo di calcolini allogati nella rispettiva vescica. Il pasto, volutamente sproporzionato negli elementi fondamentali, era stato esuberante di proteine e di grassi e assolutamente privo di sostanze zuccherine; dal che dovevano essere derivate modificazioni del cosidetto equilibrio acido-basico dell'organismo animale, oppure variazioni delle sostanze colloidali, tutte cose atte a minare la capacità del liquido urinario a mantenere una sua stabile soluzione.

Evidentemente, come ha ribadito lo stesso Di Macco, non si può riportare sempre l'insorgenza dei calcolosi ad un unico tipo di meccanismo di formazione. I medici sono piuttosto propensi a considerare la formazione dei calcoli come l'espressione locale di un disordine generale (da ritrovarsi in particolari disturbi del ricambio, sino a catalogare tipi diversi a seconda della varia costituzione qualitativa dei calcoli, urici, ossalici, fosfatici); ma i chirurghi, pur non rigettando la predisposizione d'ordine biologico, dànno più importanza alle cause locali, ad indispensabili alterazioni, cioè, del sito ove il calcolo si realizza, vuoi uno dei meandri del rene, vuoi l'uretere, vuoi la vescica.

Sicché ieri hanno insistito sulle colpe di certe alterazioni anatomiche o comunque modificazioni locali di natura funzionale, dinamica, capaci di favorire un ristagno del liquido interessato. E se così non fosse, come si potrebbe comprendere la mancanza quasi assoluta di recidive ottenuta nei casi ove il bisturi è intervenuto eliminando, s'intende, col calcolo anche la causa alterazione? Ammettiamo almeno, dunque, questa particolarità precipua nelle calcolosi che van date chirurgiche, oasis guaribili con interventi operatori, oggi non più insidiati da infezioni locali per merito degli antibiotici.

Ogni anno, invero, ha una sua storia. Va tra l'altro ricordato che Carr, come riportava recentemente il « Lancet », ha esposto l'ipotesi meccanicistica per cui taluni calcoli nei reni verrebbero favoriti da intasamenti di certe viuzze linfatiche renali, addette alla rimozione dei sali urinari.

Diversi sono i mezzi per diagnosticare, caso per caso, la sede del calcolo; ma per la precisazione di uno o di altra formazione ahormais nella compagine del rene dalla complicata architettura da poco è sorto un nuovo metodo, cioè l'arteriografia renale, ai cui sviluppo ha dato particolare impulso la Scuola del prof. C. Chiaudano, che nella seduta stessa di ieri (anche con comunicazioni di M. Robecchi, Morino, Sesia, Bianco, G. Chiaudano) ne ha esposto gli ultimi progressi. Si tratta, in sintesi, di rendere momentaneamente opaco l'arborizzazione arteriosa del rene, mediante adatta iniezione di uno speciale liquido alla sua radice, per poi esaminarne sulle successive radiografie le deviazioni dalla norma. Quelle deviazioni di tragitto denunciano appunto la presenza e l'ubicazione di un ostacolo, l'intruso calcolo o altro. Merito del Chiaudano è di aver precisato antecedentemente i quadri esatti delle situazioni normali, per gli opportuni raffronti coi sospetti patologici.

Interessante riunione, dunque, quella di ieri. Molti gli intervenuti di primo piano.

Angelo Viziano

Tirò il segnale d'allarme

Le ferrovie svizzere rendono metà della multa a Menuhin

Berna, 24 aprile.

Non senza una punta di ironia i giornali svizzeri dànno oggi notizia di un non comune episodio li cui protagonista è stato il famoso violinista americano Jehudi Menuhin, che in questi giorni ha dato una serie di concerti nelle principali città elvetiche. Dovendosi recare urgentemente da Ginevra a Losanna, l'artista decideva di servirsi all'ultimo momento del treno. Poichè il convoglio si mise in moto prima che giungesse il facchino con i suoi bagagli, fra cui si trovava un prezioso violino, Jehudi Menuhin azionava il segnale d'allarme ed il treno si fermava all'uscita della stazione.

Il controllore infliggeva allora all'illustre viaggiatore la rituale multa di 40 franchi (6 mila lire) avendo egli fatto abusivamente uso del segnale d'allarme. Il violinista pagava subito l'ammenda e quando, una mezz'ora dopo, giungeva a Losanna non si ricordava nemmeno più della sua sfortunata avventura. Senonchè sceso dal treno, veniva avvicinato da un funzionario della stazione di Losanna che gli porgeva una banconota di 20 franchi e un bigliettino. Con una poca meraviglia il Menuhin leggeva: « In considerazione del fatto che un importante impegno la attende a Losanna, abbiamo deciso di ridurre nella misura del 50 per cento la multa inflittale a Ginevra ».

Due coniugi scomparsi nel « labirinto » di Verdun

Verdun, 24 aprile.

Numerosi soldati americani, che si alternano in tre gruppi al giorno, sono alla ricerca del soldato Gerald Dunnigan e di sua moglie, scomparsi nel pomeriggio di sabato mentre visitavano il principale bastione del sistema fortificato sotterraneo dello storico settore di Verdun. Sul cadere della notte, l'ufficiale che dirige le ricerche ha dichiarato che nessuna traccia degli sparduti era stata trovata. Le ricerche continueranno anche se si dovesse esplorare l'intero labirinto dei trentuno fortini sotterranei che formavano il caposaldo di Verdun.

La fortezza venne costruita nel 1745 ed in seguito ampliata parecchie volte; fu eroicamente difesa contro gli assalti tedeschi nella storica battaglia di Verdun durante la prima guerra mondiale.

Rapinati con "brivido,, un'attrice e un amico

La donna costretta ad entrare in casa e ad uscirne col de naro, mentre il malfattore teneva la pistola puntata sull'uomo

Milano, 24 aprile.

(l. a.) L'avventura vissuta domenica scorsa, poco prima della mezzanotte, dall'attrice Renata Donati, abitante nella nostra città in via Palmieri 9, è certamente di quella che, come si dice in termine teatrale o cinematografico, « dànno il brivido ». La giovane ha dichiarato di avere atteso lunedì a stamane a sporgere denuncia per avere tempo di riflettere e di consigliarsi con il suo avvocato, la signora avv. Pier Giovanni Rossi, abitante in via Lazzarini 4, che aveva dovuto dividere con lei la mezz'ora di batticuore trascorsa in balia di un *gangster*.

« Con la mia auto, un mio amico, l'avv. Rossi, mi stava appunto accompagnando a casa; a 50 metri dalla mia abitazione — ha raccontato stamane in Questura l'attrice — ci fermammo; proprio mentre stavo per scendere, uno sconosciuto, un uomo alto e tarchiato, il volto semicoperto da una sciarpa scura, mi intimò con la rivoltella in pugno: "Datemi tutto: non sono un rapinatore né un delinquente. Ho ucciso mia moglie tempo fa perchè mi tradiva. Ora ci sarà un processo, e mi occorre del denaro".

« Sempre con l'arma puntata il malvivente mi obbligò allora a consegnare: io un bracialatto d'oro, un anello, una catenina e qualche altro gioiello, oltre la borsetta; il mio amico avv. Rossi il portafogli con quanto conteneva, in tutto una diecina di migliaia di lire. Poi mi disse: "Questa roba non mi serve (alludendo ai gioielli): voglio altre denaro". Io allora gli proposi di andare a casa a prendere o lui dichiarò: "Va bene. Torna subito però. Mi basteranno altre diecimila lire. Aspetterò dieci minuti. Se entro i dieci minuti non torni coi quattrini sarà peggio per tutti e due".

« Mi parve deciso, anche se apparentemente tranquillo; perciò non esitai. Corsi in casa, presi il denaro, glielo riportai e allora lo sconosciuto tolse la pistola che teneva puntata alla schiena dell'avvocato e gli impose di accompagnarlo in corso Buenos Aires, costringendo anche me a risalire in macchina.

« Qui giunti il bandito ha tolto la sciarpa dal viso, si è ravviato i capelli ed è sceso dalla macchina. Poi si ha restituiti i gioielli, la borsetta e il portafogli tenendo soltanto il denaro: "Credo che mi basterà — ha concluso — e vi sono molto grato. Se accetterete un consiglio vi dirò che se fossi in voi non andrei a denunciare quella farfalla. Galera per galera, dovrò purtroppo andarci, avendo, come vi ho detto, ucciso mia moglie. Anzi vi invito al mio processo: sarà per il 27 aprile alle Assise di Milano. Ci sarò, perchè il mio avvocato, per pagare il quale mi bisogno appunto anche di questo vostro denaro, me l'ha consigliato".

Dopo la deposizione al funzionario della Squadra Mobile della Questura, all'attrice e all'avv. Rossi sono stati mostrati alcuni album di fotografie di pregiudicati, ma in nessuno hanno ravvisato la somiglianze del loro aggressore troppo chiacchierone.

Più di 4.000.000

di passeggeri all'anno volano TWA

LA TWA VI OFFRE I SUOI NUOVISSIMI SUPER - G CONSTELLATIONS

I più confortevoli e lussuosi quadrimotori del mondo. Servizi da Roma per Parigi, New York, Chicago, Los Angeles e San Francisco.

LA TWA VANTA 30 ANNI DI PREZIOSA ESPERIENZA NEL CAMPO DEI TRASPORTI AEREI

Dal lontano 1925 ad oggi, la TWA, con i suoi continui studi nel campo della tecnica aeronautica, ha validamente contribuito allo sviluppo della Aviazione Civile.

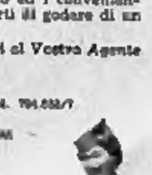
LA TWA VI CONSENTE LA SCELTA IDEALE

tra i voli di lusso con letti e poltrone-letto ed i convenientissimi voli turistici. In ogni caso sarete certi di godere di un impareggiabile servizio.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggio o alla TWA:

ROMA - Via Barberini, 50 - Tel. 471.241/4
MILANO - Via Omenoni, 2 (P. Cavour) - Tel. 794.553/7
FIRENZE - Via Antinori, 3 - Tel. 280.888
GENOVA - Hotel Savoia Majestic - Tel. 81.841

Per un volo ideale VOLATE TWA



TRANS WORLD AIRLINES
USA · EUROPA · AFRICA · ASIA

CRONACHE DELLO SPORT

L'odierno incontro a San Siro davanti a centomila persone

Gli azzurri cercano contro il Brasile la più bella e ambita vittoria dell'annata

I giocolieri sudamericani di fronte ad una nuova concezione di gioco che essi tendono ad assimilare - Motivi tecnici e sentimentali della grande contesa - La formazione della squadra italiana, le sue possibilità e le sue caratteristiche

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 aprile.

E' già stato detto, ma è opportuno ripeterlo, per il significato che la cosa riveste. Di tutti gli incontri che la squadra nazionale del Brasile ha disputato o disputa in questo suo giro per l'Europa, quello al quale essa attribuisce un significato particolare, riguarda noi italiani. La partita con il Portogallo a Lisbona era interessantissima per vie di legami storici, quella con l'Inghilterra a Londra è contornata da viva attesa per ragioni essenzialmente tecniche. Il significato di quella d'oggi con l'Italia, è speciale, diverso, avulso da quello di ogni altra. Con l'andare del tempo sono convenuti e hanno preso stabile dimora nel grande Paese sudamericano, tanti italiani e figli di italiani — gente tutta che fa sentire la sua presenza in quanto a mentalità e lavoro — che in casa degli orundi portoghesi nel siamo divenuti quasi dei consanguinei. Per qualche milione di connazionali nostri residenti laggiù, una gara conta, fra tutte quelle che sono in programma: la odierna Italia-Brasile di San Siro.

Il calcio brasiliano attraversa un periodo speciale. Un periodo di evoluzione e di trasformazione. Abbiamo avuto occasione di spiegare la natura delle difficoltà che esso volontariamente affronta. Intende conferire al suo gioco, all'impostazione della sua attività di squadra, un'impronta e un indirizzo nuovi. Nuovi per loro, non per noi. Olé, i brasiliani, posti al bivio fra lo stile sudamericano, tutto arte, tutto spuma, tutto coreografia, e quello europeo, tutto positività, tutto senso pratico, tutto amore del risultato, tentano di assimilare quanto ci sia in noi di veramente utile. Sono venuti in Europa per questo. Lo dicono chiaramente: per vedere ed ammirare, per studiarci. E per imitarci, come e dove credono.

La questione del calcio brasiliano — in modo particolare quella della squadra nazionale brasiliana — verte tutta sul «risultato». Cosa importantissima, questa. Noi europei ne abbiamo fatto, si può dire, la sola cosa importante nelle partite. Noi siamo invasati, e vediamo in esso lo scopo unico dell'attività di una squadra, sacrificando, per raggiungerlo, il gioco e la sua estetica, lo spettacolo e l'interesse tecnico. Loro, i sudamericani — e la cosa è emersa in luce meridiana nell'incontro disputato la stagione scorsa a Roma contro l'Argentina — sono rimasti degli idealisti, dei poeti, al nostro confronto. Dominano la palla, ne fanno sovente quello che noi non sappiamo fare, si innamorano della loro maestria che definiscono spesso e volentieri come un'arte, e conferiscono al brillantissimo fuoco d'artificio un valore supremo. Salvo toccare con mano — come hanno fatto negli ultimi frequenti incontri con squadre del vecchio continente —, che «Carmina non dant panem».

In questo frangente, in questo stato di spirito, la squadra brasiliana incontra nel pomeriggio d'oggi i rappresentanti dei nostri colori. I quali sono, per i due terzi, i rappresentanti della compagine che sta vincendo, che anni ha già vinta, il campionato del Paese. L'undici azzurro, una squadra nel senso tecnico e tattico e spirituale del termine, la è. Senza alcun dubbio. E' stata prelevata dal suo centro d'origine, appunto per questo: anche se si è ritenuto opportuno di assoggettarla qua e là a dei ritocchi. Senza dei quali sarebbe stata in grado di fornire le stesse prestazioni che essa fornisce. Non c'è, in questa unità che oggi torna a vestire di azzurro, l'amore al gioco appariscente, brillante smagliante dei sudamericani. Non v'è la tendenza, e non si sarebbero nemmeno i mezzi. Ma v'è il senso pratico, quello europeo. La squadra gioca per vincere: ed è capace di vincere anche in quest'occasione.

Non è possibile dire fino a quando questa squadra possa reggere nella composizione attuale. Qualche elemento suo è già un anziano, un «richiamato». Qualche altro — non tanti però — stupirebbe se non invecchiasse presto. Lo stato di salute, inteso questo in tutti i sensi, di una squadra di calcio, è come quello dell'uomo, soggetto a sbalzi e a cambiamenti per le vicissitudini stesse che deve attraversare: perché sia la squadra come l'uomo sono degli strumenti di battaglia. Forse questa compagine non servirà più fra due anni, al momento del nuovo campionato del mondo: integralmente certo no. Ma, al momento attuale e nelle sue linee generali, essa costituisce la più solida rappresentanza dei colori del Paese, che possa essere messa in campo.

Vittorio Pozzo

La linea d'attacco dei giocolieri brasiliani. Da sinistra: Paulinho, Evaristo, Gino, Didi Canhoteiro; all'ultimo momento l'allenatore ha sostituito Evaristo, contuso, con Walter

Richiesta affannosa di biglietti nella febbrile vigilia milanese

Nella capitale lombarda non c'è più posto per nessuno - Parcheggi per oltre 10 mila automezzi - Circa tremila agenti per il servizio d'ordine - Come sono regolate le trasmissioni tv e radio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 aprile.

Gli arbitri olandesi Horn, Roomer e Van Leeuwen — il primo direttore di gara e gli altri due segnalinee della partita Italia-Brasile — sono regolarmente arrivati all'aeroporto della Malpensa, da dove una macchina del comitato organizzatore li ha portati subito a Como (a Milano in questi ultimi giorni di Fiera Campionaria non c'è più posto per nessuno). Le ultime ore della vigilia sono state febbrilmente vissute dagli organizzatori, soprattutto per l'affannosa e spesso irragionevole richiesta di biglietti abbattutasi come un uragano da tutte le parti. Dopo una prima distribuzione di 73 mila biglietti si è provveduto ad un secondo lancio di 7 mila allo scopo di sventare le manovre dei bagarini, che tuttavia risultano ugualmente all'opera nelle vie del centro; però i biglietti pregiati (i numerati da 4 mila e da 2500 lire) sono stati ceduti in modo da potere all'occorrenza identificare gli autori di eventuali speculazioni.

Tutto è stato predisposto con estrema cura affinché l'afflusso e il deflusso avvengano nel miglior modo possibile. Lo stadio sarà aperto al pubblico alle ore 12; per accedere ai posti di tribuna scoperta e ai posti popolari bisognerà servirsi esclusivamente delle rampe. Per accedere ai posti numerati delle due tribune e ai posti distinti situati nella parte vecchia dello stadio il pubblico dovrà servirsi degli ingressi del piano terreno e delle scale adiacenti. Nelle immediate vicinanze dello stadio sono stati sistemati parcheggi per oltre 10 mila automezzi; mediante una nuova arteria si è provveduto poi, a collegare lo stadio con la strada gallaratese e con le autostrade.

Il servizio d'ordine pubblico verrà assicurato da 2400 agenti, dei quali 400 all'interno dello stadio, più 250 vigili urbani; prove e manovre sono state eseguite nei giorni scorsi a titolo di addestramento, con particolare riguardo agli sbarramenti posti tra un ordine e l'altro di posti, nel timore che in caso di pioggia gli spettatori allo scoperto invadano i settori numerati.

La partita Italia-Brasile verrà teletrasmessa per intero in «Eurovisione» (pare che la Federcalcio abbia preteso dalla Rai-tv l'indennizzo di 5 milioni); tre telecamere riprenderanno le vicende in «diretta» e dall'esterno un regista metterà in onda dal corpedone-laboratorio le fasi più vive e immediate. Il telegiornale delle ore 20,30 darà poi una breve sintesi filmata e successivamente farà teletrasmesse un film più esteso della partita, con interviste e commenti.

Le radiotrasmissioni saranno curate dalla Rai col seguente orario: 15,15 radiocronaca diretta dallo stadio di San Siro; 18,30 notiziario sportivo; 20 Radio-Sera, commenti e interviste: 20,30 commento generale. Cinque radiocronisti brasiliani, per conto di altrettante compagnie in concorrenza, descriveranno la partita per le folle sportive dell'America del Sud.

l. c.

ITALIA
Viola
Magnini
Segato
Cervato
Giuseppetti
Cesare
Segato
Cervato
Virgili
Ghiggia
Pandolfini
Boniperti
Walter
Duquelmo
Eschena
Ghiggia
Virgili
Pandolfini
Boniperti
Walter

Poesia e storia della Resistenza

Si può parlare di una poesia della Resistenza italiana? Una poesia nata dalla lotta o durante la lotta degli anni '43-'45, una poesia tirtaica, che abbia accompagnato il popolo in rivolta in quella sua veste inusitata di combattente?

Molti poeti, come tanti altri intellettuali, in quanto uomini, scelsero e s'impegnarono, entrando anche nelle file della Resistenza; ma s'impegnarono pure nella loro qualità di poeti? Non diremmo. E chiunque si fosse accinto a raccogliere testimonianze di quel che la Resistenza segnò nello spirito, nella coscienza e nelle parole dei poeti, si sarebbe trovato, crediamo, nella stessa difficoltà e in quella che chiameremmo, in una certa misura e in un certo senso, delusione dei compilatori, così accurati e intelligenti, di questa *Antologia poetica della Resistenza italiana*, E. F. Accrocca e V. Volpini (per l'editore Landi). Difficoltà e delusione, perché, tanto, inno, o leggenda, nulla è nato che si avverta già investito dal nuovo potente soffio della vita e della storia, dall'urto di una realtà sovvertitrice, dalla quale parrebbe assurdo e grave retrocedere. Gli stessi antologisti parlano di poesia «sulla Resistenza» piuttosto che «della Resistenza», di una poesia cioè più che di diretta scaturigine, di reazione a un «motivo esterno».

In questa scelta sono adunate più che cento liriche, e i poeti vanno, nella scala dell'età, dal Saba, 1883, a Luca Ruffini, 1927, da anziani illustri a ventenni poco noti o principianti. Ma si tratta, assai spesso, di riferimenti assai labili alla Resistenza, remotissimi o perfino inavvertibili, o tali che si inseriscono esternamente, più in quel periodo storico che in quell'esperienza etica e civile; e c'è un comune senso di dolore e orrore e pietà per una morte, una furia, una desolazione che potrebbero essere di qualunque guerra, di qualunque rovina.

Solo qua e là ci fermano alcuni versi di confessione, di giudizio, di ansia: apromo un limitato spiraglio. In Montale: «più nessuno è incolpevole», e la speranza in «un'alba che doneremi per tutti - ai viaggiatori»; in Quasimodo: «cerchiamo un segno che superi la vita»; in Gatto: «la speranza che la terra - ferita di lavoro abbia il suo canto». E oltre ad accenti commossi, umanissimi in Saba, Ungaretti e Govoni, qualcosa si ama di più in Solmi (forse il migliore), in Bassani, in Monterosso («*Non so perché e come - ho ancora fede e bontà - ho ritrovato il mio nome - mi chiamo Libertà*»); in Gino De Sanctis (*Lettera alla figlia*), in Fortini, in Spagnoletti (*Alla memoria di Giaime Pintor*), in Accrocca (*Fa siepe nel cuore*). Luca Ruffini, l'ultimo, dice sconfortato: «*Io mi perdo in quest'inquieta umanità - che si è alzata a raggiungermi*». Ed ecco qui segnata l'estrema flessione di queste voci che sono tutte turbate dalla nuova sorte e nessuna è, o riesce a parere, voce convinta, voce di certezza. Il nostro giudizio può sembrare negativo, e vuol cercare solo qualifiche e ragioni. Valgono queste poesie, come i raccoglitori dicono esattamente, quale memoria storica. Quel che importa assai più, tuttavia, è un'altra cosa. Nelle liriche dei più giovani noi sentiamo uniformità di toni, e una vecchia consuetudine di linguaggio e di ritmi.

Nonostante quel contatto con una realtà di tanta potenza trasfiguratrice, l'antico canone ermetico non ha saputo mutarsi. Ineffa è rimasto quel contenuto e la modellatura sopra non si è scossa.

Questo è quel che fa pensare a buon diritto della crisi della poesia italiana, ancora chiusa nel suo isolamento individualistico, nel suo umanesimo scarno ed egocentrico, nel suo estremo decadentismo, che ha dato ormai tutti i suoi frutti, e si è stecchito. Discorso lungo.

Come un fiore (anzi un giglio, quasi un araldico giglio) vede Tobino il ricordo di quell'«*amore che doveva fiorire*», il periodo clandestino. E' un'immagine delusa e declinante, ma è ammissibile in quel momento di una intuizione poetica. Che fosse il seme di un frutto, lo vedono meglio gli storici: è il loro compito. E qui dobbiamo almeno segnalare, recentissima tra le elaborazioni storiche più meditate che da alcuni anni si sono succedute alle semplici cronache, o testimonianze, o a studi parziali, l'importante *Storia del C.L.N.A.I.* (Comitato di Liber. Naz. Alta Italia), di Franco Catalano, pubblicata dal Laterza. «Prendendo come punto di partenza le deliberazioni del C.L.N.A.I., ho cercato — scrive l'autore — di illustrare i motivi che ad esse condussero, inquadrandole storicamente nel particolare momento in cui furono prese». Un simile assunto significava scrivere la storia, non di un semplice organismo, ma di tutta la Resistenza per quel legame stretto e mutuamente creativo che si stabilì in quello straordinario periodo tra le forze militari e quelle politiche, tra l'impulso morale dell'azione e quello razionale delle ideologie. Ne è uscita un'opera complessa, divisa in capitoli chiari, convincenti e avvincenti. Da essa risulta che la Resistenza, per opera del C.L.N., e di quello supremo collegatore dell'Alta Italia, fu la lenta, combattuta, ostinata e convinta difesa dell'unità di azione (che giunse all'unificazione pratica delle formazioni e del comando) e dell'unità di ispirazione. Più scrupolosamente contrastata fu certamente la seconda, dall'interno e dall'esterno, ma c'era pure qualcosa che, al di sopra di ogni incrinatura, di ogni insidia alla concordia, riemergeva a salvarla, ed era sostanzialmente questa: «per tutti il fascismo non era passato invano e la vecchia legalità e la monarchia erano difese e volute libere dai compromessi e dalle debolezze che le avevano travolte nella responsabilità della dittatura».

Nel suo amaro conflitto con lo stesso governo di Roma, nel non abile dibattersi contro gli stessi Alleati che non volevano la «guerra combattuta», la «guerra grossa», ma solo piccole azioni isolate, per il timore dei fermenti rivoluzionari del domani, e la riluttanza a offrire valide occasioni all'Italia di far pesare il suo contributo contro le clausole dell'armistizio, il C.L.N.A.I. seppe far prevalere il concetto che non vi era salvezza che nella battaglia, e che questa battaglia non poteva aver altro aspetto che democratico e rivoluzionario. Per questo la Resistenza raggiunse un carattere di massa, per questo il problema essenziale fu di portare tutto il popolo alla lotta, «soldato degli Eserciti della Libertà». L'intuito e l'iniziativa politica del C.L.N., nell'angustia della situazione italiana, tanto più grave quando fu condannata dall'accordo di Mosca sulla divisione delle zone d'influenza, furono di inserirsi in problemi di convivenza internazionale e di tener sempre desta la coscienza di una lotta che la vittoria militare non avrebbe conchiusa.

Si legge anche in un rapporto della *Special Force* questo commento positivo sull'opera del C.L.N.A.I. e dei suoi comitati dipendenti: «Si può dire che essi hanno assolto le loro funzioni nella maniera più soddisfacente e il tempo mostrerà quali conseguenze ciò potrà avere per il futuro politico dell'Italia».

Franco Antonicelli

Scontri davanti a Notre Dame dopo una cerimonia per Pétain

La polizia interviene sul sagrato di Notre Dame per separare i dimostranti (Telefoto)

Parigi, 24 aprile.

Davanti alla chiesa di Notre Dame, si sono svolti stamane alcuni incidenti dopo la messa celebrata nella cattedrale in memoria del maresciallo Pétain nella ricorrenza del centenario della nascita. Il rito era stato organizzato da ex-collaborazionisti. All'uscita dal tempio, quanti avevano assistito alla messa si sono scontrati con alcune centinaia di reduci dai campi di sterminio nazisti e di membri della resistenza, i quali ultimi avevano poco prima deposto fiori su di un monumento che ricorda, nelle immediate vicinanze della cattedrale, un agente municipale caduto per la Liberazione.

Al grido di «Pétain, Pétain», lanciato da numerosi giovani all'uscita dalla cattedrale, ha fatto eco il grido di «abbasso Vichy» dei controdimostranti. E' intervenuta la polizia stendendo un cordone di uomini fra i due gruppi opposti. I «pétainisti» venivano sospinti all'interno della cattedrale, dalla quale sono stati fatti agomberare in un secondo tempo.

Alla messa celebrata nel tempio avevano assistito il generale Weygand ed alcuni ex ministri del governo di Vichy. Fra i controdimostranti è stata notata la presenza dell'ex-Ministro Daniel Mayer.

55 mila studenti francesi iniziano oggi lo sciopero della fame

Essi protestano contro l'insufficienza delle mense universitarie; molte patate, quasi niente carne, vitto sempre peggiore - I contributi statali non bastano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 aprile.

Gli studenti francesi incominceranno domani lo sciopero della fame. Il movimento riguarda 55 mila giovani che, a Parigi e nelle sedi universitarie di provincia, prendono i loro pasti nelle mense della categoria. La loro protesta è rivolta contro la scarsa alimentazione che, specie nei periodi di più intensa applicazione per la preparazione degli esami, non basta ad assicurare la necessaria efficienza a giovani nella pienezza del loro vigore.

Lo Stato fa un notevole sforzo per contribuire al mantenimento di queste mense: ogni studente paga 75 franchi ogni pasto, mentre il suo costo effettivo è di franchi 159. La differenza di 84 franchi è perciò a carico del bilancio pubblico, più che porta una spesa di circa 7 milioni al giorno. Ma il continuo aumento del costo della vita ha reso insufficiente questo contributo. L'Unione Nazionale degli studenti francesi, che ha organizzato lo sciopero della fame, chiede l'aumento di 11 franchi a pasto del contributo statale.

Per giustificare la loro richiesta, i dirigenti dell'Unione affermano che il numero di calorie contenute in ogni pasto studentesco è diminuito di più del 25 per cento dall'inizio dell'anno accademico. Era già piuttosto leggero in ottobre ed ora è diventato del tutto inadeguato ai bisogni di un organismo normale. Le patate sono la base dell'alimentazione e le porzioni di carne si sono ridotte fin quasi a scomparire. Molti studenti soffrono di capogiri e non hanno più la forza necessaria per applicarsi seriamente allo studio. Soltanto quando si ammalano, vengono autorizzati a frequentare speciali mense sanitarie, dove il nutrimento è abbondante.

L'intendente generale delle mense universitarie era riuscito a far iscrivere nel bilancio dell'Educazione Nazionale un credito supplementare di 150 milioni per migliorare il pasto degli studenti, ma il Ministero delle Finanze ha annullato il provvedimento, riducendo dell'1 per cento le spese di tutte le amministrazioni pubbliche. Questa è appunto la ragione dello sciopero della fame. Per evitare ogni possibile incidente, il rettore dell'Università di Parigi ha ordinato la chiusura di tutte le mense a partire da mezzogiorno di domani.

Questo sciopero della fame pone quasi brutalmente in rilievo un fenomeno assai spesso dimenticato: la miseria della maggioranza degli studenti universitari francesi. In un non lontano congresso internazionale studentesco, tenutosi a Parigi, erano stati esposti dei dati veramente impressionanti; e da allora la situazione non è veramente migliorata. E non le situazione si presenta difficile per gli studenti che «vivono in famiglia» (a Parigi, un terzo circa degli iscritti alla Sorbona), in quanto si tratta spesso di famiglie piccolo-borghesi o proletarie, assai poggiori sono le condizioni di quelli che vengono dalla provincia o dall'estero, soprattutto dai territori coloniali.

Parecchi studenti cercano di lavorare, ma non tutti trovano un lavoro retribuito; soprattutto per i numerosi nordafricani, è quasi impossibile. Si calcola che il 45 per cento degli iscritti a lettere e giurisprudenza si mantengano lavorando in tutto od in parte, ma debbono accontentarsi in genere di mansioni umilissime, magari nella cucina di un ristorante; e per la altre facoltà, che impegnano maggiormente alla frequenza, il trovare un impiego diventa ancora più arduo.

Le malattie, dovute molto spesso alla denutrizione, sono assai diffuse fra gli studenti. E' stato affermato che gli universitari francesi, e specialmente parigini, hanno il primato della tubercolosi; pare che il trenta per cento ne sia colpito più o meno gravemente, quantunque non si abbiano cifre ufficiali. Anche le malattie mentali rappresentano un capitolo doloroso; un'inchiesta condotta da due psichiatri ha permesso di appurare che sono colpiti da disturbi nervosi il 12 per cento degli universitari, con punte del 22 per cento nella facoltà di legge e del 24 per cento in quella di lettere. Il fenomeno, certo, non può essere ridotto ad un fatto di regime alimentare; tuttavia anche questo particolare illumina la situazione, spesso tragica, degli studenti francesi, e dimostra come lo sciopero della fame non sia una manifestazione di intemperanza goliardica, ma la conseguenza di un autentico dramma.

a. v.

Rinviato il processo Immobiliare-«L'Espresso»

Roma, 24 aprile.

Al 7 giugno è stata rinviata la salsa per diffamazione a mezzo stampa intentata dalla «Società Generale Immobiliare» nella persona del suo presidente Eugenio Cuaidi, contro il direttore del settimanale *L'Espresso*, Arrigo Benedetti e il giornalista Manlio Cancogni. Quest'ultimo, l'11 dicembre 1955 nel corso di una campagna contro l'amministrazione comunale di Roma, affermò che la Società di costruzioni edilizie svolgeva il suo programma di azione nella zona amministrata dal Comune di Roma corrompendo impiegati e funzionari, e aveva creato una serie di società a catena per evadere gli obblighi fiscali.

Fra i testimoni di cui è stata chiesta la citazione da parte degli imputati che sono difesi dagli avvocati Battaglia e Orzo, figurano l'ex presidente della Repubblica Luigi Einaudi, il prof. Ernesto Rossi, l'ing. Bruno Visentini, vice presidente dell'I.R.I. e il prof. Tullio Ascarelli, docente di diritto commerciale all'Università di Roma.

Riunione per il traffico dalla Svizzera alla Liguria

Montreux, 24 aprile.

Il comitato misto italo-svizzero per lo sviluppo del porto di Genova e di Savona, ha aperto i suoi lavori a Montreux, sotto la duplice presidenza del sen. Ponzo per l'Italia e del consigliere nazionale Aleardo Pini per la Svizzera.

Nella sua prima seduta, il comitato ha esaminato la questione più importante all'ordine del giorno: «Il miglioramento delle comunicazioni tra la Svizzera e i due porti italiani». La delegazione elvetica ha preso nota con viva soddisfazione dei lavori che le ferrovie italiane intraprenderanno per l'elettrificazione di una seconda linea e in special modo per i lavori relativi alla linea Luino-Bellinzona. Le ferrovie svizzere hanno in progetto, dal canto loro, l'ampliamento della stazione merci di Chiasso per una spesa complessiva di circa 80 milioni di franchi svizzeri.

L'on. Giuseppe Alpino, che rappresenta gli interessi del porto di Savona, ha sostenuto i vantaggi del traforo del Gran San Bernardo, attraverso cui dovrebbe passare l'autostrada Savona-Ceva-Torino-Aosta-Martigny. Egli ha sostenuto i grandi vantaggi che avrebbe la Svizzera a servirsi del porto di Savona che dispone di vaste possibilità di sviluppo, grazie soprattutto alla rada di Vado, mentre il porto di Genova si troverebbe in condizioni di saturazione.

Cinquanta feriti a Parigi in un comizio sull'Algeria

Parigi, 24 aprile.

Cinquanta persone sono rimaste ferite stasera in furibondi scontri, durati un'ora, in un comizio organizzato a Parigi presso l'Arco di Trionfo da un comitato «per la lotta contro la repressione del Nord-Africa», che si oppone alla politica di forza usata dal governo verso i ribelli algerini.

Alcune centinaia di controdimostranti avevano cominciato a gridare, a un certo momento, «L'Algeria è francese!», suscitando la reazione degli altri. Da ciò l'inizio degli scontri.

Rinviato il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato da Fanfani a Togliatti

Roma, 24 aprile.

Il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dall'on. Fanfani contro l'on. Togliatti per alcune frasi pronunciate dal segretario del P.C.I. in un discorso tenuto a Milano il 25 ottobre 1954 è stato rinviato a nuovo ruolo.

La battaglia dei fumetti conclusa con due assoluzioni

Il direttore e un redattore d'un settimanale erano accusati di diffamazione per aver definito indecorosa la lettura di un giornale disegnato

(Nostro servizio particolare)

Verona, 24 aprile.

Alle 12,40 di oggi, dopo venti minuti di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale di Verona ha assolto con formula piena — perché il fatto non costituisce reato — i giornalisti Enzo Biagi, condirettore responsabile del settimanale *Epoca*, e Domenico Meccoli, critico cinematografico dello stesso periodico, accusati di diffamazione a mezzo stampa. La vertenza trova la sua origine in un articolo di Meccoli, comparso nel numero del 23 gennaio 1955 su *Epoca* sotto il titolo: «Le telefoniste romane in polemica con lo 04». A sua volta, il titolo era seguito dal sottotitolo che riproduciamo testualmente: «Le centraliniste romane hanno protestato perché Franciolini, in un film dedicato ai loro lavoro, le mostra mentre leggono un giornale ritenuto indecoroso».

Nel testo dell'articolo il giornalista riferiva che in una ripresa del film *Le signorine dello 04*, il regista aveva stabilito che alcune centraliniste leggessero il settimanale a fumetti *Grand Hotel*; al che le telefoniste avevano protestato ritenendo indecorosa tale lettura, soprattutto perché fra loro vi erano delle laureate che non si sarebbero mai abbassate a familiarizzare con i fumetti. Alceo e Domenico Del Duca, editori di *Grand Hotel*, e il direttore responsabile del medesimo, Francesco Maria Macciò, ritenevano di ravvisare nell'articolo gli estremi della diffamazione e presentavano querela contro Domenico Meccoli, autore dello scritto, e contro Enzo Biagi, condirettore responsabile di *Epoca*.

Poiché il settimanale si stampa a Verona, il processo veniva assegnato a questa città, e stamane il Biagi e il Meccoli sono apparsi davanti alla prima Sezione del Tribunale, presidente Caruso, giudici a latere Marinucci e Cinalli, P. M. Bianchi, cancelliere Righetti. Patrono di parte civile l'avvocato Sbisà; difensori gli avvocati De Caro e Orvieto, tutti del foro di Milano.

Dopo una vivace schermaglia nel hanno dato vita gli avvocati su questioni di carattere procedurale, è stato ascoltato Francesco Maria Macciò, direttore di *Grand Hotel*. In preda ad un accentuato nervosismo, il querelante si è detto profondamente offeso dalla definizione di lettura indecorosa con cui si è voluto qualificare il giornale da lui diretto. L'attore-regista Paolo Heusch, assistente di Franciolini, ha riferito poi che le telefoniste espressero con calore il loro disappunto quando, per esigenze sceniche, il regista pretese che leggessero il settimanale *Grand Hotel*.

Il patrono di parte civile, avv. Sbisà, ha giustificato l'assenza dei suoi patrocinati: il primo, Alceo Del Duca, assente per malattia; il secondo, Domenico Del Duca, trattenuto altrove da improrogabili impegni. Polemizzando sul diritto di cronaca, l'avv. Sbisà ha sostenuto fra l'altro che anche qualora fosse stato accertato il disagio delle centraliniste nel leggere *Grand Hotel*, il settimanale *Epoca* non avrebbe dovuto divulgare tale notizia, dato che non si trattava di un fatto di pubblico interesse. Da parte sua, il P. M. ha addirittura scorto nell'articolo del Meccoli il deliberato proposito di gettare il discredito sul settimanale *Grand Hotel* e ha concluso chiedendo il riconoscimento della colpevolezza degli imputati e la loro condanna a un mese e venti giorni di detenzione.

Uno dei difensori, l'avv. De Caro, ha affermato in sostanza che la qualifica di lettura indecorosa doveva in ogni caso ritenersi esclusivamente relativa a quelle telefoniste laureate che parteciparono alla specifica ripresa cinematografica, e che quindi i querelanti non potevano considerarsi in alcun modo lesi dall'apprezzamento.

L'altro difensore, avv. Orvieto si è particolarmente soffermato sull'esame dei severi apprezzamenti espressi da taluni giornali nei riguardi di *Grand Hotel* che, in questi casi, non ha querelato i responsabili. E' probabile che il P. M. si appelli contro la sentenza di assoluzione.

v. r.

1 nuovi vice-presidenti della Gioventù di A. C.

Roma, 24 aprile.

Il consiglio superiore della Gioventù Italiana di Azione Cattolica ha proceduto alla nomina di due vice-presidenti nelle persone del dott. Silvio Pettocchi, di Bologna, e del dott. Alvise Cherubini, di Jesi. Ha quindi ascoltato una ampia relazione del presidente centrale del Centro Sportivo Italiano che ha riferito sulle mète raggiunte dall'organizzazione e sugli sviluppi in programma.

Con riferimento alle prossime elezioni amministrative — è detto in un comunicato — il consiglio, «riferendosi alle tradizioni del movimento cattolico, richiamandosi al dovere civile personale di ogni cittadino e riaffermando il principio che la difesa dei valori cristiani è anche difesa della patria istituzioni, propone a tutti i soci, e in particolare i militanti, a una valida e responsabile attività nelle sedi e organizzazioni competenti, perché alle civiche amministrazioni siedano uomini preoccupati del pubblico bene e rispettosi dei diritti della Chiesa e della persona umana».

Se non trova il biglietto d'ingresso non avrà l'automobile del Salone

Deciderà l'Intendenza di Finanza - Il vincitore incluso come candidato nelle liste elettorali

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 24 aprile.

Sarebbe un errore immaginare il signor Cleto Fiematti come un uomo disordinato, anche limitatamente alla semplice distrazione. Anzi, egli ama l'ordine in tutte le cose anche minime e non manda mai la sua testa a vagar tra le nuvole, nemmeno per quattro passi. Ciò gli ha permesso di farsi una buona situazione, attraverso una rappresentanza di macchine e maglierie in Carmagnola, via Valobra 88. Ma, ieri, la visita al Salone dell'Automobile da parte sua non era in programma, quindi egli non la prese sul serio sino ad inserirla nel calendario ufficiale della sua giornata.

Un episodio piacevole, niente altro. Comperato il biglietto, egli aveva anche trascurando la possibilità di vincere una automobile se la sorte del giorno sceglieva il suo numero, e fu per caso che all'ultimo momento, egli scrisse il suo nome sulla parte da lasciare al Salone, mettendo dove capitava la matrice relativa. Egli non ricorda proprio in quale tasca. Escluso che la gettasse via. Il numero era BO 75058.

La sorte è proprio lì che si butta con il primo estratto, «Lancia Aurelia» da Gran Turismo.

Verso la mezzanotte, la mezzanotte e mezzo, il suo amico Quinto Vaschetti corre a svegliarlo rumorosamente per comunicargli la buona notizia.

— Hè, meno male... — egli si limita a rispondere. E' che, per l'ora insolita della sveglia improvvisa, temeva qualche disgrazia.

Ma la disgrazia c'era proprio. Per quanto cercasse in ogni dove, e si può immaginare con quale cura, il Fiematti non riusciva a trovare la matrice. Tasche, portafogli, l'automobile con la quale s'era recato a Torino, niente!

Il Fiematti comincia a sudare freddo, ma sua moglie Maddalena, gli amici, i vicini di casa lo confortano: c'è ben la sua firma nel biglietto lasciato al Salone.

Di buonora, stamane egli si precipita a Torino. Dappertutto lo accolgono cortesemente, ma il suo caso è giuridicamente nuovo. Intanto a Carmagnola, la moglie sta sulla spine. Non le riesce di mandar giù un boccone, e per tutta la giornata, si può dire che tirerà avanti a caffè. Finalmente verso le dieci un telegramma. Da Torino: «Lieti comunicare che Lancia Aurelia Gran Turismo sorteggiata questa sera è stata vinta da biglietto BO 75058. Congratulazioni». Gioia, ma che dura poco. Il telegramma è della sera precedente, ore 20,30.

Nel pomeriggio di oggi, abbiamo trovato la donna accanto in orgasmo. Ella veniva dal suo ennesimo caffè e ci ha detto:

— Non so se adoperano la coscienza o se c'è una legge...

Ha soggiunto:

— L'automobile ci sarebbe servita per far delle spese...

Il marito le ha telefonato. Per ore e ore, egli è andato pressochè alla deriva, proprio tra la «coscienza» e la «legge». Al «Salone» gli hanno espresso il vivo rammarico di non potergli consegnare la macchina e nemmeno di essere in grado di decidere per l'ultima parola.

— Mi hanno fatto firmare un mucchio di carte — è il tono della telefonata.

In realtà il «Salone» ha rimesso il caso nuovo, un caso che resterà forse unico nella storia della Fortuna basata sulle Lotterie, all'Intendenza di Finanza. Li han chiesto al Fiematti un esposto dettagliato della sua disavventura, facendogli balenare qualche speranza buona ma a piccole, piccole dosi. Una specie di sanigeno. Né alcuno aveva vesto per fare di più.

Stasera, intanto, la Direzione del Salone ha diramato sull'argomento il seguente comunicato: «In analogia a quanto disposto dall'articolo 9 del regolamento, il comitato organizzatore del 55° Salone internazionale dell'Automobile ha stabilito il termine di sette giorni dal 24 aprile c. a. per la presentazione del tagliando n. BO 75058 — sorteggiato la sera del 23 aprile 1956 — imponendo all'eventuale presentatore il carico di giustificarne il possesso e la provenienza».

Cleto Fiematti ha avuto però stasera una consolazione: gli amici l'hanno incluso fra i candidati comunali per la lista del PSDI, lista che è stata presentata questa sera.

a. a.

RUMIANCA

Sotto la presidenza dell'Avv. Riccardo Gualino, Presidente del Consiglio, ha avuto luogo l'Assemblea della RUMIANCA.

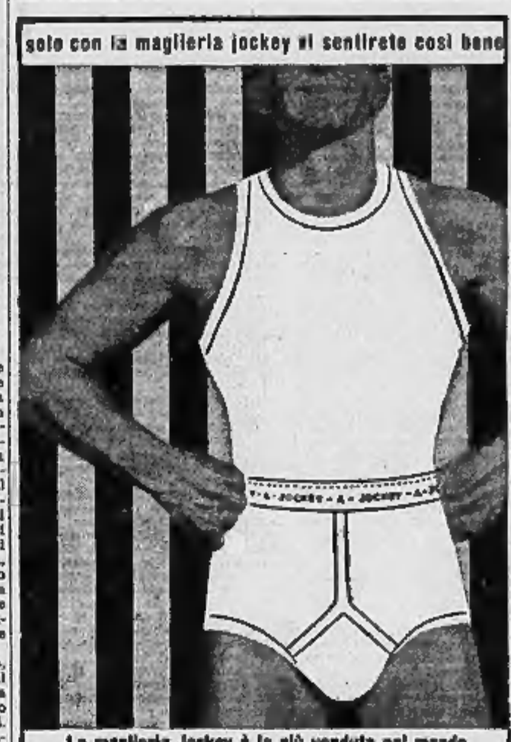
Erano presenti oltre 200 Azionisti portatori in proprio e per delega di n° 4.389.000 azioni depositate da n° 7.074 Azionisti.

L'Assemblea, dopo aver espresso un caloroso voto di plauso all'Amministrazione della Società, ha approvato all'unanimità il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite i quali consentono il pagamento di un dividendo del 10% e cioè di L. 100 per azione, a datare dal 7 maggio p. v., oltre al passaggio a Conto Nuovo di L. 249.253.205 di utili.

Per acclamazione sono stati riconfermati i Consiglieri scaduti e il Collegio Sindacale.

Torino, 24 Aprile 1956.

solo con la maglieria jockey si sentirete così bene



La maglieria Jockey è la più venduta nel mondo perchè più confortevole - più conveniente - di lunga durata

Originato by Jockey Int. Kenosha Wisconsin USA

unica fabbricante per l'Italia a.p.a. CIT Milano Via S. Vincenza, 26

prezzi fissi raggualiati in tutta il mondo

DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI E NON ACCONTENTATEVI DI ARTICOLI SIMILARI

VASTO ASSORTIMENTO

TORNI d'OCCASIONE

CONOPULEGGIA e MONOPULEGGIA

Grandezze e lunghezze varie

PREZZI DI REALIZZO - FACILITAZIONI

Ing. LINO DONVITO - Corso Marconi 6, TORINO Telefono 60-052

ZIGNAGO

La famiglia moderna preferisce l'onesto

VINO ZIGNAGO

perchè:

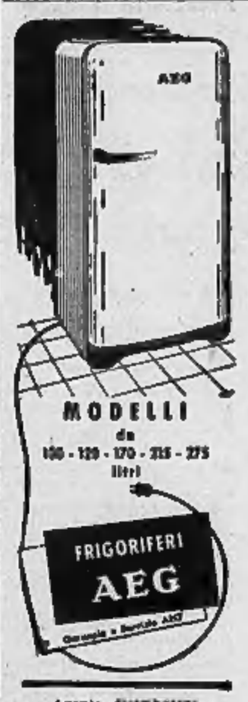
- è servito in bottiglie originali sigillate
- è il vino di tipo costante
- è ottenuto con uve prodotte e vinificate razionalmente da una grande azienda agricola
- è il vino della salute, del benessere, della economia
- è il vino del buongustaio

POMPE ANSELMO

PER TUTTI GLI USI NAFTA - OLII ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

TORINO



MODELLI da 130 - 220 - 270 - 315 - 375 litri

FRIGORIFERI AEG

Agente distributore E. CHIAPPO - Via Bonafous, 8 TORINO - Telefono 51-541

UN BUON CONSIGLIO

Se avete una pelle con pori dilatati che la fanno assomigliare ad una buccia di arancia, oppure se avete foruncoli, punti neri, naso lucido, pelle sempre untuosa, ricordatevi che tali sgradevoli fatti sono provocati dall'eccesso di grasso formatosi sotto la pelle. Oggi, anche voi potete abbellire la vostra carnagione eliminando tali imperfezioni che deturpano il vostro viso, usando il famoso TONICO CAMELIA. Poche applicazioni bastano perchè la vostra pelle diventi pulita, liscia, fresca e giovanile. TONICO CAMELIA trovasi in vendita nelle profumerie e farmacie, oppure inviare L. 450 al corrispondente Cav. Angelo Vaj - Piacenza.

TORINO: Profumeria Barzizza, via Po 12 - Prof. Docy, via Roma 238 - Prof. Moreni, corso V. Emanuele 86 - Prof. Cav. Bertolin, via Garibaldi 8 bis - Prof. Stuardi G., via Milano 10 - Ingrosso: Camurati e Legnani, V. Avogadro 19. CHIVASSO: Prof. «La Nascente». RIVAROLO CAN.: Prof. Nicosia, via Nizza 17. RIVOLI: Prof. Gillio F.lli.

MOBILI ARTIGIANI FACILITAZIONI TORINO Corso Vittorio Eman., 16

poche gocce del dentifricio

Odol rinfrescano la bocca

eliminano l'alito cattivo prevengono il raffreddore e il mal di gola

CAMERETTE

d'ogni tipo. Richiedete catalogo

ALASIA - C.so Vinzaglio 5

SACCHI CUSTODIA

in plastica nostra produzione 1956. Belli, pratici, forti, meravigliosi. Grande assortimento di articoli nuovi come custodie per coperte, per camicie, per cravatte, copri-spalle, buste varie e molti, molti altri articoli di grande utilità in tutte le famiglie

VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

MOBILI PER CUCINA TIPO AMERICANO

A elementi componibili in Formica e in metallo

stemag

VIA CERNAIA 11 TEL. 42815

VIA PO 20 TELEF 82837

VIA CASTIGLIONE 7 TEL. 510.212

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica edulia all'ammasso, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **seconda pagina, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, ferme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di deposito o franchigiabili anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono ugualmente far fare: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilato per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e ovvero che non possono eseguirne il ritiro diano esplicitamente della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficientemente o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO arnesi betoniere, lavagnglatrici, elevatori, inerti servizio, compressori stradali, Bitec, Madama Cristina 111, Telefonare 682-942, Ratenzioni. 4264

ACCIAIO rapido blocchi stampiteria d'occasione e cesoiami qualsiasi genere acquistiamo prezzi massimi, Cassetta 20 M, SPI, Genova. 5519

ARCIOCCASIONE tenda ristorante con eccezionale dotazione acciai e obiettivi lenti stralci, scattinvei. Colombo, telefono 51-083. L9640

AVVIATO negozio centrale rinnovato biancheria maglieria confezioni donna calze nuova merce deposito, eventuale combinazione commerciale. Tel. 651-451.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

CERCASI rullatrice Ottimo occasione, ottimo stato, metri 2. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. G3238

COMPRASI archivio libri stracci ferro metalli materiali inservibili. Tel. 60-072.

COMPRESSORE 80-100 litri cercheri se vera occasione. Scrivere cassetta 9262, SPI. Torino. F9168

COMPRO macchine rimaglieria meccanica, Tubacchi, corso Re Umberto 63, Torino. 97777

DEMOLIZIONI vende pratelles tubi porte portoni finestre finestroni legnami, corso Sirtori 20. 3610

FALLIMENTO vende registratore cassa, macchina ufficio. Rag. Cappellano, Garibaldi 20 F9012

LAMIERE alpaca, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tavoni 90, telefono 70-081. 2502

LIQUIDIAMO autotrasformatore KWA 300 e trasformatore KWA 180. Tel. 86-781.

OCCASIONE locomotore decauville nuovo Orenstein & Koppel tipo Montana R.L.I. HP 14 vendesi. Scrivere cassetta 1497 R, SIP, Genova. 6224

OCCASIONISSIME Motori nuovi a scoppio uso agricolo industriale avviamento benzina funzionamento petrolio HP 5-5 vendesi. Scrivere cassetta 1495 R, SIP, Genova. 6222

RINCALZATRICE meccanica ferroviaria nuova corrente alternata elettromeccanica Lombarda completa derivatore nonchè gruppo termico vendesi. Scrivere cassetta 1486 R, SIP, Genova. 6221

TORNI paralleli, frontali, filettatori, presse, duplicatrici, semiautomatici, trapani, ecc. S. Maurizio 91. G3264

TORNIO semiautomatico foro 22 frenatrice universale taglistutti liquidiamo. Telefonare 683-753. F9842

TRASFORMATORE saldatura Volt 500/24 peso kg. 700 per forni a bagno di sale vende «Filp», telef. 783-126, Torino

VENDESI bilancia Fiorentini litri 400, torre Raimondi n. 36. Telef. 386-718.

VENDESI: silos per cemento capacità q. 300, vasca in alluminio litri 3000, compressore ad aria Diatto con motore elettrico accoppiato, Tubo superficie estinzione a botta di m. 5. Telef. 390-095.

VENDESI tornio monopuleggia, altro accoppiatoggio, rettifica, segbetto, fresatrice monopuleggia, maglietto elettrico, presso, tornio semi-automatico, tecnigrafo. Via Pontanezi 28. G3145

VENDONSI maglio baletta, maglio Panzetti, Berta, forno mitta. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 6158

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPINI salvaperoli. Imbalsamando una rimarchevole predisposizione applicazione. Telefonare 31-650.

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas rapidi ricambio. Borgo Macinatoi 35, telef. 86-834. 92007

LAMMIATORE meccanico cerca lavoro tranciatura aggiustaggio tassellaggio piccola grande serie Telefonare 521-032.

MANCORRENTI legno qualunque specie costruisco, finitissimi. Modicità, preventivi. Telefonare 580-884. B3131

SCIROPPI prodigiosi «Fecciotti» ristabilizzatori [illegible] San Massimo 42 Mame. M2725

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 48, per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità. Ditta [illegible], corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

RIPARAZIONI cucine economiche ditta specializzata anche elettriche Torino, Pralg 6, Torino. Telefonare 35-677.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali, 1.550.000, 2.000.000, 6.000.000. Affarone! Angimin, Nizza 9, A 12 km. Torino zona industriale ceduo 2.000.000 avviato ad attrezzato laboratorio riparazioni gomma, fabbrica pantofole, con alloggio. Per informazioni telefonare 80-678. F9064

ABBIAMO centralissimo negozio latterie tradizionale, casalinghi, [illegible], bloccasi 2.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO chioschi giornali, lavoro garantito, cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 4264

ABBIAMO grandiosa pasticceria-bar, forno moderno, macchinario, alloggio, cedesi 4.500.000, ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 4254

ABBIAMO tabaccheria bar centralissima ottimo affare redditizissimo adatta famiglia numerosa. Rivolgersi Uffici. via S. Massimo 32. 3163

ABBIGLIAMENTO avviatissimo zona Garibaldi cedesi 2.000.000. U.T.A.C., Brescia 22, telefono 30-607. G3282

AFFARISSIMI 460.000 alto interesse garanzia ipotecaria. Scriv. cassetta 8210, SPI, Torino. G3332

AD azienda cartotecnica interessa finanziatore o collaboratore, apportante 10 milioni, 20 milioni. Massime garanzie e riservatezza. Rag. Cantamessa, Pietro Micca 5, telefono 51-173. 4569

AFFARE causa malattia cedo drogheria commerciabile avviata, locanso garantito. Telefonare 680-638. L9606

AFFARISSIMO. Causa trasferimento cedesi direttamente ristorante superaccessoriato estati vasto locale alloggio affitto 18.000, richiesta 1.200.000. Rivolgersi commestibile via Verolengo 133, telef. 290-928, Torino. B5089

AFFARONE. Albergo 15 camere arredamento ottimo cedesi 8.000.000. SPI, Garibaldi 20. 3972

AFFARONE cedesi tratturia-cafè superalcolici con alloggio 2.300.000. Telefonare 284-660. L9681

AFFARONE. Negozio centrale lavorio salutto maglieria avviatissimi. URAT, Garibaldi 10. 2956

ALASSIO, urgente, con buonissime condizioni pagamento causa malattia cedo rosticceria analcolici e birra. Telefonare ore pasti n. 792-849 Torino.

ALBERGHI Riviera Levante, Piemonte, Montecatini, montagna, vendo minimo 50 camere. Stazione Alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino. Telef. 47-387.

AMPIO negozio, bene, alloggio sopra, Stabile, via Barlaretti, cedo Recchetta, Alfieri 20. 2956

ANGOLARE negozio biancheria filati 200.000 trattabili vedo causa trasferimento Telefonare 774-153. L9602

ATTENZIONE. Cedesi piccola tipografia, adatta tipografo principiante, lire 250.000 occasionissima. Telefonare 792-385.

ATTREZZATISSIMA macelleria salumeria macellazione fabbricazione, vent'anni medesimo proprietario. Telefonare 47-302.

AVVOCATO quarantenne non esercitante perché studio desiderando riprendere professione cerca compagnevole collega. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino.

BAR centralissimo vendesi 1.500.000; [illegible] 2.000.000, 4.000.000, [illegible] 8.000.000. Rapida, Lagrange 29. 569

BAR ristorante, Tabaccaio, bigliardo, televisione, 40.000 giornalieri cedesi, Garibaldi, S. Teresa 12. F9182

BAR [illegible] Ventimiglia, centralissimo, redditizio, superalcoolici, alloggio cedesi, [illegible] Alpi, via Roma, Cuneo.

BARBIERE, alloggio, concede garanzia, cauzione. Scrivere cassetta 9259, SPI, Torino. M4090

CAMICIAIA lingerista licenza mercerie cede negozio, Telefonare 60-452.

CARROZZERIA autoveicoli industriali oltre trentennale solidissima, insonnata da fallimenti o concordati di sorta, causa età avanzata, avvenire sicuro, cedesi, acciaiai, tre moderni aerei mq. 1000-600-500, divisibili adatti qualunque esecuzione. Eventualmente vendesi anche terreni. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. L9832

CARTIERA reale, pura ritiera, negozio carta cordami, ingrosso minuto, possibilità permessi cancelleria, giornali, filtro, Passalacqua 6. 3977

CAUSA improvvisi avendo centrale redditizia pensione 16 ambienti. Tel. 48-668.

CAUSA malattia cedesi negozio dischi alle 60.000 mensili dimostrabili. Telefonare 380-102. B3073

CAUSA malattia cedo torrefazione gelateria pasticceria. Telef. 778-338 ore 14-16

CAUSA salute urge cedere negozio avviato mercerie biancherie confezione 600 mila poca merce. Telefonare 290-385.

CAUSA trasferimento cedesi avviata cartolibreria con annessa piccola [illegible]. Telefonare 30-179. B5340

CAUSA trasferimento cedo compattabile 1.200.000. Telefonare 650-365. Principe Tommaseo 26. G3290

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè trattoria centrale forte incasso, reddito dimostrabile, cedesi 4.200.000. Pagamento dilazionato. 5685

CAVALLERA, Saluzzo 21, grandi cereali commestibili, incasso 70.000, frigoriferi volendo annesso giornali, cedesi, comprasi con casa. 5685

CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria equina, avviata, centro periferia, cedesi 1.300.000. 5985

CEDESI, affare, [illegible] negozio calze guanti maglie ecc. immonsonente arredato corso Peschiera. Telefon. 53-742.

CEDESI avviato negozio fiori, tessuti, alloggio annesso. Telefonare 680-310.

CEDESI avviato negozio pettinatrice, affitto mite. Facilitazioni pagamento. Telefonare 41-078. B9330

CEDESI negozio vecchio centralissimo sempi locali arredati, cosa nuovi, licenza commerciale mercerie ai forniture mutti, lavorazione triennale. Scriv. cassetta 9207, SPI, Torino. G3314

CEDESI officina motorigarazioni. Telefonare ore pasti 565-543. 80182

CEDESI libreria avviata con [illegible] abitabile tutti comforts. Telefonare 82-046.

CEDO avviato negozio macchine cucire (nuove). Telefonare [illegible]. F9284

CEDO convenientissimo negozio mercerie, filati centrale eventuale [illegible] adattabile altri generi. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. F9290

CEDO o gerenza avviato negozio [illegible] ture con riparazioni. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. L9966

CEDO pregiato caffè bottiglieria [illegible] Ventimiglia, centralissimo, redditizio, superalcoolici, alloggio cedesi, [illegible] Alpi, via Roma, Cuneo, Rapida, Lagrange 29. 569

BAR ristorante, Tabaccaio, bigliardo, televisione, 40.000 giornalieri cedesi, Garibaldi, S. Teresa 12. F9182

BAR

E' l'«ora dei nonni» a Lascia o raddoppia

L'esordio della vecchia signora

Risponderà domani sul "gioco del calcio„ - La vita comincia a 18 anni ma non finisce a 70 - Frequenta assiduamente gli stadi e ha visto quasi tutte le partite del Genoa dal giorno della fondazione

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 aprile.

Si attende per dopodomani alla ribalta di «Lascia o raddoppia» la nonnina dei telequiz, signora Teresita De Barbieri, vedova, casalinga, anni settanta, genovese. Quando, alcune settimane fa, si presentò all'esame preliminare parve impaziente di ritornarsene a Genova. «Ma resti qui, signora, tanto ogni spesa le sarà rimborsata», tranquillizzarono i dirigenti della Rai-tv. «Già — fece la nonnina con l'aria di chi sa come van queste cose — e se poi non mi date nulla?».

E se ne riparti in gran fretta dopo aver lasciato di sè una ottima impressione. La signora Teresita, infatti, non soltanto parla con la colorita cadenza di piazza Banchi e sappiamo bene quanto lo parlato dialettali siano bene accolte alla tv, ma è anche un pozzo di conoscenze calcistiche talmente profondo da lasciare sbalorditi gli «esperti» incaricati del primo assaggio.

«Lascia o raddoppia», ormai lo capisce anche senza essere del mestiere, è in cerca proprio di tipi curiosi e tutti gli sforzi dei *managers* sono volti ad animare la ribalta con pennellate di color locale e personaggi da mettere il buon umore. La stanca sfilata di concorrenti dominati dalla preoccupazione di guadagnare il gruzzoletto non fa più presa sul pubblico.

Gli incassi nei locali cinematografici dov'è installato il televisore non furono superiori giovedì scorso agli incassi registrati nelle normali serate di metà settimana prima dell'avvento di «Lascia o raddoppia». Inoltre si sono notate vaste diserzioni anche nei bar e nei caffè, cosa mai avvenuta dai tempi della Bolognani.

Il fenomeno comincia a preoccupare, ora, quei cinematografi e quei locali pubblici che hanno affrontato spese per attrezzarsi in modo da soddisfare il pubblico dei telesmatori. E aggiunga il richiamo della primavera, che invita alle passeggiate serali, e si comprenderà come la Rai-tv si concentri ora più che mai nella ricerca di nuovi motivi spettacolari con cui condire il manicaretto del giovedì.

Dopodomani, per spargere sulla trasmissione un pizzico d'ilarità, dovrebbe anche apparire accanto a Mike il principe De Curtis, Totò. Come sapete, Mike e Totò sono interpreti d'un film che ripete il nome della famosa rubrica: il soggetto è presto raccontato. Si tratta d'un povero diavolo che, dopo aver tentato tutte le vie per far quattrini (lotto, lotterie, il gioco delle tre carte) decide infine di affrontare i quiz del giovedì; vedremo un Totò alle prese con l'ornitologia, la musica, il ciclismo e la storia babilonese. Il finale sarà a parti rovesciate: Mike costretto ad entrare in cabina, e Totò fuori, con le buste squadernate sotto gli occhi, a interrogarlo sulle pernici bianche, sul bombardino nelle opere di Verdi, sul ruzzoloni di Malabrocca al Giro di Lombardia e sul colore degli occhi della regina di Babilonia.

L'intermezzo comico, come si vede, sta diventando una consuetudine in «Lascia o raddoppia», con il fine non soltanto di ravvivare lo spettacolo ma anche di smorzarne l'esasperato e greve agonismo. In ogni modo, assicura che l'esordio di Teresita De Barbieri sia stato sollecitato anche per richiamare sul giuoco l'interesse d'un settore del pubblico cui è mancato sin qui un campione: gli spettatori stagionati, zii e zie e nonni un po' grigi e brontoloni.

Se Paola Bolognani incantò per la giovinezza orgogliosa e raggiante della persona e della mente, la vecchina di giovedì sera dovrebbe stupire ed entusiasmare per la non spenta vitalità. La vita comincia a diciott'anni, ma non finisce a settanta: anzi, proprio la signora De Barbieri ha impostato la sua prova quasi sul terreno della sfida con la giovanissima neomilionaria di Pordenone.

«Paola — ha dichiarato la bianca signora — ha vinto bene, ma noi sugli panni avrei vinto anch'io altrettanto bene, senza fallire una sola delle domande che le furono rivolte».

Spiritosa e disinvolta, la signora è considerata nel suo quartiere un'autorità di sapere calcistico, tanto che furono le vicine di casa a mandare alla Rai-tv la segnalazione di questo singolare fenomeno. Visitata da funzionari della sede genovese della Rai, la brava donna finì per acconsentire a spedire la rituale cartolina per la propria candidatura, e fu subito ammessa.

Tanta premura aveva «Lascia o raddoppia» di lanciarla sulla scena che la signora Teresita sopravanzò immediatamente una bella fila di aspiranti già esaminati, segnalati e in attesa della convocazione. Tra essi, il viareggino-torinese signor Dante Bianchi, forte della raccomandazione esplicita della Nazionale serie A e B al completo.

La signora Teresita frequenta assiduamente lo stadio genovese; della squadra rossoblù, in mezzo secolo, ha perduto ben poche partite. Non trascura di associarsi alle discussioni dei tifosi e si spazientisce spesso quando il Genoa «spende i suoi soldi in giocatori che non valgono quanto chiedono».

La settimana scorsa la nonnina ha conosciuto Mike Bongiorno, all'uscita da uno spettacolo a Sampierdarena: «Mi è parso un bravo giovane, ma giovedì lo potrò giudicare meglio».

g. gh.

La Bolognani a Milano per Italia-Brasile

Pordenone, 24 aprile.

Paola Bolognani sarà domattina a Milano, invitata da Borsi II, per assistere nel pomeriggio alla partita internazionale Italia-Brasile.

Interpellata sulla sua «letterina» spedita al sindaco di Pordenone per restituirgli la medaglia offertale dopo la sua vincita nel gioco del quiz, la bionda studentessa non ha voluto aggiungere commenti.

La madre ha detto: «La mia Paola non aveva chiesto onorificenze, decorazioni, nulla. La medaglia le era giunta tanto gradita... Ora invece è molto addolorata per quelle dichiarazioni del sindaco».

Sono dodici i missini fermati prima dell'attentato

Roma, 24 aprile.

La squadra politica ha mantenuto il fermo per dodici delle quattordici persone trattenute dopo il rinvenimento di materiale esplosivo nella sezione del M.S.I. del Prenestino. Tra i fermati si trovano una donna e il segretario giovanile della sezione stessa, Donato Andruzzi. Nello stesso locale è stato trovato anche un chilo e mezzo di tritolo che doveva servire per compiere un attentato.

Agenti dell'ufficio politico questa sera alle 23,30 hanno fermato tredici persone, dieci uomini e tre donne, che nell'interno del Teatro Valle disturbavano l'esibizione di un balletto bulgaro con grida ostili e con lancio di manifestini su cui spiccava la scritta: «Viva la Bulgaria libera!».

La signora Teresita De Barbieri, di 70 anni, che si presenterà domani sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia»

Arrestato l'algerino dagli occhi magnetici che ipnotizzava le vittime per derubarle

Era ricercato dalle polizie di mezza Europa - Agiva con la bellissima moglie, una ballerina parigina, che è pure in carcere - La coppia aveva compiuto tre furti a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 aprile.

Abed Benatsmane, un giovane e aitante algerino dallo sguardo magnetico che ipnotizzava la gente per derubarla, ha terminato la sua incredibile carriera. Da alcuni mesi le polizie di mezz'Europa gli davano la caccia, ma il mulatto pareva inafferrabile. Compariva a Genova, a Marsiglia, a Francoforte, ad Amburgo e in cento altre città, a bordo di una lussuosa automobile, sempre accompagnato dalla bellissima moglie, e riusciva a far perdere le tracce, lasciando nella sua scia le vittime che neppure riuscivano a rendersi conto di come erano state derubate.

In altri tempi Abed Benatsmane sarebbe molto probabilmente diventato una vedetta in qualche troupe di giocolieri illusionisti e incantatori, un grande e applauditissimo mago. Forse non ha scelto da sè la strada della malavita. Comunque, non si hanno notizie precise sui motivi per i quali ha preferito debuttare sulla ribalta della cronaca nera internazionale.

I tre colpi compiuti a Genova dal ladro magnetico e da sua moglie, sono un esempio tipico della tecnica adoperata anche altrove. La mattina dell'11 gennaio ultimo scorso, i coniugi entrano nel negozio dell'orefice Francesco Nofori, in via Teglia 33. Via Teglia è una strada del quartiere industriale, alla periferia di ponente, e il signor Nofori non è abituato a servire eleganti clienti stranieri. Quando il mulatto gli chiede «qualcosa d'oro» il gioielliere rapido e premuroso toglie dalla vetrina ed allinea sul banco il meglio della bottega: anelli, catenine, bracciali.

La signora Benatsmane si curva, osserva attentamente il marito invece rimane diritto, impassibile, non abbassa mai lo sguardo, ma scruta intensamente l'orefice. Questi elogia i preziosi e ad un tratto i suoi occhi s'incontrano con quelli del mulatto. Che avviene? Quantunque sia trascorso parecchio tempo e il Nofori più volte abbia ripensato all'episodio del mattino dell'11 gennaio, ancora non ha ben compreso ciò che accadde. Improvvisamente il Nofori sentì che un fluido misterioso e potente gli paralizzava i movimenti, che un senso di torpore gli annebbiava la vista. Si riebbe dopo pochi minuti, e già la coppia si era allontanata velocissima, portando con sè una manciata di gioielli.

Il commissario ascoltando il racconto del furto, da principio pensò che l'orefice fosse un esaltato. Il racconto del mulatto dagli occhi magnetici non lo convinceva.

«Dunque, se ho capito bene — disse — vi ha ipnotizzato?».

«Esattamente — rispose il gioielliere — ecco la parola giusta: ipnotizzato».

Per scrupolo tuttavia il funzionario inoltrò la denuncia alla questura, dove la notizia mise in allarme la squadra mobile. Anche alla polizia genovese era pervenuta una segnalazione dell'Interpol relativa al ladro ipnotizzatore.

Dopo quindici giorni di vacanza, Benatsmane e la sua compagna ritornano al lavoro. «Vorrei cambiare questo biglietto da cento dollari» dice il Benatsmane alla cassiera dell'Albergo Aquila Reale, in piazza Principe. La signorina ritira i cento dollari, apre il cassetto, prende un pacchetto di banconote di piccolo taglio e comincia a contare. «One, two, three...» la cassiera solleva un attimo lo sguardo e vede che il mulatto la fissa con gli occhi spalancati. «Dalle pupille nerissime e fonde usciva una luce strana — riferirà poi la signorina —. Inconsciamente continuai a contare tutto il denaro che avevo. Ero come addormentata, agivo come una sonnambula. Mi accorsi troppo tardi di avergli dato 150 mila lire in più».

Lo stesso accadeva il 30 gennaio al gestore di un chiosco di carburante di Quinto. La grossa macchina della coppia si ferma per il pieno. Abed Benatsmane paga con un biglietto da diecimila. Il benzinaio mette mano alla borsa a tracolla per prendere il resto. Il mulatto, al volante, si sporge dal finestrino e chiede del fuoco per la sigaretta; sopra la fiamma del cerino i loro sguardi s'incrociano. Anche per il benzinaio scatta la trappola infallibile dell'algerino: senza sapere quello che fa, il poveruomo scuote la testa e dà il contesto — centomila lire — al cliente che ringrazia con un sorriso e parte a tutta velocità.

Da allora Abed Benatsmane scomparve. La polizia accertò che durante la sosta in Liguria la coppia aveva alloggiato in una pensione di Genova, in via Pacinotti, e in un albergo vicino alla stazione di Chiavari. L'Interpol adesso ha comunicato che il ladro magnetico è stato arrestato a Parigi. Anche la moglie, la bellissima Benatsmane, una parigina che pare fosse una attrazione di un noto cabaret di Montmartre, e che prima di spogliarsi il prossimo faceva lo spogliarello in pubblico, è in carcere. Le indagini stabiliranno quanti siano esattamente i colpi compiuti in vari paesi europei; se un elenco approssimativo sembra che il bottino ammonti a molti milioni.

a. m.

Si impicca un giovane della nobiltà palermitana

"E' da sei anni che mi sento stanco della vita„ - Il suicida aveva 23 anni

Palermo, 24 aprile.

Un macabro rinvenimento è stato effettuato stamane in via Cappuccini, al terzo piano di un'antica casa segnata col numero 35, abitazione della marchesa Giovanna Penzabene vedova Vanni. Da una scaletta di ferro che a mo' di loggetta immette ad un terrazzo pensolava stamane il cadavere di un giovane, il ventitreenne Alvaro Di Maria, figlio di una figlia della marchesa coniugata con il dott. Francesco Di Maria, attualmente abitante a Sferracavallo in via Plauto. Il collo del giovane era stretto da un nodo scorsoio formato da una fettuccia nera larga pochi centimetri e lunga circa un metro e mezzo, assai resistente. Per mettere in atto il tragico proponimento il povero ragazzo si era valso di una sedia: aveva legato una estremità della nera fettuccia ad un gradino della scaletta, si era passata l'altra estremità attorno al collo assicurandola con un nodo, poi era saltato giù dalla sedia, rimanendo penzolante di poco sollevato dall'impiantito del terrazzo.

Il giovane ha lasciato bene in evidenza su un tavolo della sua camera da letto una lettera scritta con grafia chiara e decisa. «E' da sei anni che mi sento stanco della vita. La risoluzione che oggi prendo è frutto unicamente di una mia decisione, alla quale chiunque altro è estraneo nel modo più assoluto. Nel momento in cui compio questa lettera sto fumando l'ultima mia sigaretta. Chiedo perdono ai miei genitori»; questo è il contenuto della lettera, che è stata sequestrata dalla polizia, accorsa sul luogo del suicidio non appena se ha avuto conoscenza.

Una sposa di 24 anni dà alla luce 3 maschietti

Cuneo, 24 aprile.

Una giovane sposa di Cuneo, la ventiquattrenne Alda Veglia Giordano, ha dato ieri sera alla luce tre gemelli. Il parto si è svolto regolarmente nel reparto maternità dell'Ospedale Civile di Santa Croce, dove la gestante si trovava ricoverata da circa due mesi. I neonati, che sono tutti di sesso maschile, pesano rispettivamente chilogrammi 2,180, 1,650, 2,710 e godono ottima salute, tanto che i medici curanti non hanno ravvisato la necessità di metterli nell'incubatrice.

In aumento in Italia il numero dei fallimenti

Roma, 24 aprile.

Secondo i dati definitivamente accertati in sede competente in tutto lo scorso 1955 sono stati dichiarati in Italia 7.046 fallimenti, contro i 6.009 del 1954.

Nel medesimo periodo i fallimenti chiusi sono stati (tra parentesi le cifre corrispondenti per tutto l'anno 1954) 4.017 (4.551), con un attivo di L. 10.379 milioni (6.309 milioni) ed un passivo di lire 29.046 milioni (25.690 milioni).

Ragazza trovata in terra con un coltello nel petto

Roma, 24 aprile.

Un'altra mondana, Liana Lauretti, di 27 anni, abitante nel quartiere di San Lorenzo, è rimasta gravemente ferita a colpi di coltello ad opera, evidentemente di uno dei suoi protettori. Diciamo evidentemente perchè la ragazza, malgrado il suo stato, interrogata, è riuscita a pronunciare poche parole, affermando di essere stata ferita da una sconosciuto.

La Lauretti è stata rinvenuta a terra nei pressi del Ministero della Marina in via Flaminia con un coltello da macellaio infisso nell'emitorace sinistro. I due uomini che l'hanno rinvenuta, l'hanno trasportata immediatamente all'ospedale di San Giacomo, dove la poveretta è giunta in fin di vita. La sono state riscontrate altre numerose ferite sempre dalla stessa arma, due delle quali al polmone.

La polizia ha iniziato subito le indagini, ma ci si fa quasi la certezza che si tratti di un nuovo delitto compiuto da elementi dell'ambiente delle peripatetiche e dei loro protettori.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	23	24
TITOLI		
Ansaldo 1955	59 —	59 —
Ansaldo 3 %	60 25	60 25
» L. C.	60 35	60 35
Assicurazioni 3 %	79 —	79 —
» L. C.	79 10	79 10
Avviglio 5 %	90 10	90 60
» L. C.	90 20	90 20
Avviglio 3 %	94 60	94 60
» L. C.	94 70	94 70
Bastogi 3 %	70 90	70 90
» L. C.	71 —	71 —
Bilancini 3 %	88 875	88 675
» L. C.	88 95	88 95
Bil. Fond. 5 %	83 80	83 80
B. C. I. 1950	96 95	97 05
» 1951	96 10	96 10
» 1952	95 55	95 525
» 1953	95 10	95 05
B.I.N. 5 % 1954	95 15	95 10
	95 15	95 20
Cotonif. 5 %	83 55	83 55
Cotonif. 6 %	86 —	86 —
C. I. L. 5 1/2 %	90 50	90 90
» 5 %	97 —	97 —
» Rend. 3 1/2	96 —	96 —
» Rend. 3 %	98 25	98 —
» Ipoth. 5 %	260 —	260 —
» Ipoth. 6 %	96 90	96 90
» Ipoth. 6 %	111 50	111 50
» Ipoth. 5 %	88 825	88 70
OBBLIGAZIONI		
Ferrov. 5 %	90 —	90 —
» 3 % 1931	88 —	88 —
S. Paolo 3 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
R. Speciali 5 %	92 10	92 10
Stabilimenti 5 %	99 —	99 —
» C. fond.	84 —	84 85
I. R. I. 5 %	94 —	94 25
» 3 1/2	96 50	96 50
» 3 %	95 75	95 10
» 3 1/2	99 60	99 65
C. C. R. P. 5 %	93 35	93 20
Pirel. 5 %	99 20	99 10
Pirelli 6 %	106 —	106 —
Silenzi 7 %	104 10	104 10
» 1953	105 30	105 —
Bastogi 7 %	103 —	103 50
» 1948	103 —	103 50
Bastogi 5 %	104 —	104 —
Chatillon 7 %	104 50	104 —
Cant. 7 %	103 25	102 75
Westinghouse 7 %	103 25	103 25
Ang.-Rom. 6 %	91 —	91 —
Cartiera It. 7 %	105 40	105 40
SAIE 5 %	98 70	99 25
Fiat 5 %	99 80	99 50
Cotonif. 5 %	101 —	101 —
Edison 6 %	100 75	100 60
Lane 6 %	98 20	98 20
Linoleum 6 %	99 15	99 15
Montecatini 7 %	101 50	100 50
Pirelli 5 %	97 90	97 50
SIP 6 %	99 40	99 20
Terni 6 %	94 20	93 80
Viscosa 6 %	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	18.612	18.675
Comp. It. Assic.	16.200	16.475
Fond. Meridion.	5100	5200
Fond. Mediterran.	1622	1620
Immobil.	2450	2455
Finsider	585 —	582 —
Meccanotessile	1162	1180
Metallurgica	15.375	15.375
Piaggio	1070	1070
TRASPORTI		
Navig. Lloyd	82 —	83 —
Società Sicula	59 —	59 —
Ital.	15.600	15.600
ELETTRICI-ELETTROT.		
Adriatica	1345	1345
Terni	270 —	272 —
Ital.	800 —	815 —
Meridionale	3000	3000
Unione	665 —	670 —
Ansaldo	2330	2330
Elettrom.	2730	2720
Magneti Marelli	560 —	562 —
Magneti Varesi	900 —	900 —
Siemens	2411	2525
Tecnomasio	1303	1310
Tibb	1275	1285
METALMECCANICI		
Ilva	1370	1361
Nebiolo	17 —	17 75
Riva	1475	1465
Siderurgica	570 —	569 —
Acciaierie	720 —	720 —
Ansaldo	240 —	240 —
Ilva	1015	1015
Weissenhorn	580 —	580 —
TESSILI		
Boccard	1485	1493
Chatillon	2400	2410
Manifattura	10.050	10.050
Cotonif. Veneto	130 —	130 —
Linif.	168 —	168 —
CHIMICI		
Montecatini	1395	1395
Rumianca	1955	1970
Saffa	1300	1300
Snia	2511	2507
Montecatini	1470	1482
Polimos	370 —	385 —
Saffa	1640	1640
Liquigas	265 —	261 —
Mira Lanza	5700	5700
MINERARI		
Montecatini	2510	2510
Montecatini	2530	2498
Pirite Sarde	18.500	18.500
Montecatini	7890	8040
IMMOBILIARI		
Edilnord	1700	1700
Imm. Siciliani	8275	8400
Sicula	3353	3550
Risanamento	5100	5150
Immobil. Roma	699 —	703 —
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	810 —	810 —
Eridi Unica	109 —	111 50
Ital. Petrolifera	2090	2070
Unione	26 —	26 —
DIVERSI		
Acciaierie	135 —	140 —
Cartiera Italiana	1900	4950
Cartiere Burgo	11.990	12.025
Cartiere Fabriano	142 —	142 —
Fornaci Laterizi	17.000	27.000
Fornaci Marsili	680 —	680 —
Fornaci Pozzi	2680	2685
Linoleum	4850	4800

La fase di apertura è stata caratterizzata da una buona tendenza distensiva, poggiante su un diffuso interessamento di compere attorno alle Fiat ed alle Montecatini e su una più pronunciata attività dei denari attorno a voci in ribasso. In primissimo piano le Medie Attuate; lievemente sostenute Edison, Torino-Nord, Viscosa, Rumianca; lievemente ressentenute l'alimentare sul complesso della quota. L'accenno di laborioso equilibrio sui prezzi ragionanti, che ha costituito il tema di metà ciascuna, è stato parzialmente superato nella fase conclusiva: l'afflusso di realizzi sulle voci di primo piano ha portato ad un indebolimento lievemente riflessivo. Su qualche voce il listino ha addirittura segnato i minimi della riunione; sul complesso dei settori azionari è emerso un fondo di resistenza, con ulteriori variazioni nei due sensi dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa generalmente resistente a ripiegare della chiusura. Diritti Soli-Valdarno 47. Domani 25 aprile, Festa della Liberazione, Borsa chiusa.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canada 627; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 142,99; Francia libero 90,11; corona norvegese 87,60; corona svedese 120,56; Germania 149,05; franco belga 12,50135; Francia francese 176,11; sterlina 1754,50; marco germanico 149,63.

Prezzi ufficiali dei valori raccolti dalla Borsa: sterlina oro 6500-6600; napoleone 6600-6700; sterlina inglese 1690-1710; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,75-149,75; franco francese 1285-1360; oro fino 715-725; argento 910-950.

MILANO — Le prime battute della riunione lasciavano sperare che la ripresa tecnica di lunedì potesse avere ulteriore sviluppo. Infatti, di fronte ad una modesta offerta, serpeggiava ancora un diffuso desiderio di ricoprirsi, che si rendeva più evidente sui titoli a larga base azionaria. Progressi limitati come entità, ma significativi, venivano compiuti dalle quotazioni sino quasi a metà seduta. Successivamente affiorava nuovamente l'offerta e il mercato accusava una certa stanchezza, che aggravava i ribassi della giornata e, per i titoli più speculativi, faceva arretrare i prezzi di una modesta frazione. Ciò malgrado alcune piazze finale resistevano, come ad esempio quelle dei mercuriferi, i finanziari, i scorporati e qualche elettrico. Pomeriggio nuovamente attivo, con domanda sostenuta dei mercuriferi: Amiata 6100-6150; Siele 6800-6820. L'edificio quota ex-cedola lire 100. Diritti: Valdarno A 48; Valdarno B 9; Romana A 56; Rumianca R 8. Titoli italiani n. 994.067 di cui Fiat 508.000; Nebiolo 160.000; Latini 128.500; Edison 70.000; Finsider 57.300; Rinascente 54.000; Terni 55.800; Liquigas 21.500; Viscosa 20.400; Bastogi 19.000; Immobiliare Roma 17.700; Anic 13.750; Caltaro 13.500; S.M.E. 12.500; Sade 10.100; Ilva 10.000; Pirelli 6500.

Quotazioni: C.I.M. 9570; La Centrale 5850; Sviluppo 1646; N.A.B. 4000; Nord Milano 4256; Olcese 770; De Angeli 1385; Linificio 536; Unione Manifatture 39.100; Lane Rossi 4260; Dalmine 1458; Siele 6696; Edison 2615; Romana Elettrica 2480; Tett A 2345; Sit 882; Distillati 4700; Bonifiche Ferraresi 1210; Italcement 12.400; Pirelli & C. 3405.

GENOVA — Acciai 4896; O.S.O. 2854; Ubili 8106; Eridania 19.795; Industria Zuccheri 18.900; Volano 5700; Sermide 9150; Industria Agricola 14.675; De Ferrari 1093; Nicolay 738; Mira Lanza 5750.

PARIGI — Mercato in lieve ripresa di attività con tendenza al rialzo per i titoli francesi, oscillazioni negli esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Il mercato oggi ha compiuto un lieve passo indietro in quasi tutti i settori. I titoli di Stato continuano a perdere.

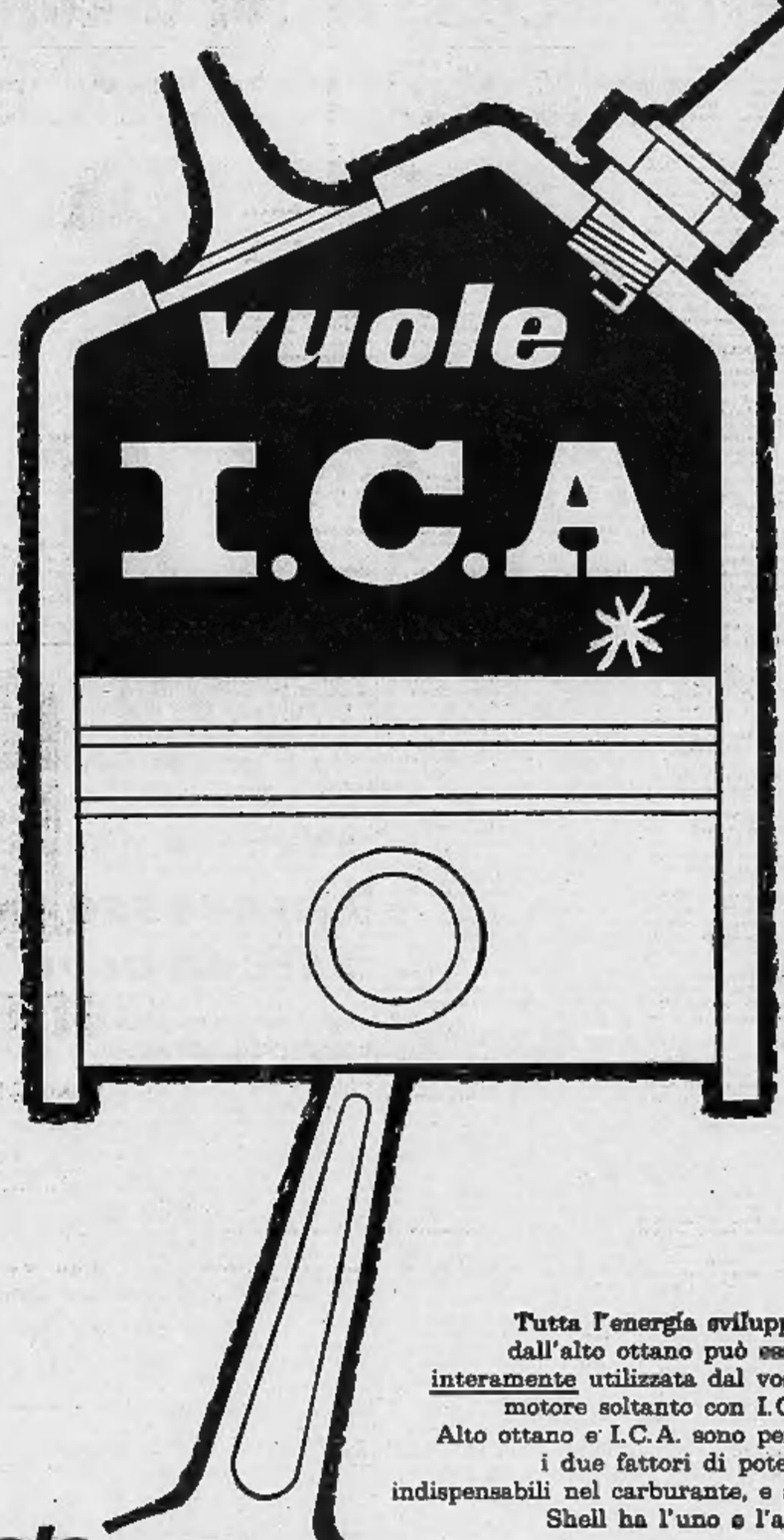
NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite da 1 a 4 dollari per azione e con pochi guadagni. Sono state scambiate complessivamente 2.800.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 989,196 cents per bushel.

I colori futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 46 cents di guadagno per balla. Maggio, 35,60; luglio, 31,80; ottobre, 33,20; disponibile, 34,70.

FALLIMENTI — TORINO: Lodi Giuseppe, laboratorio falegnameria, via Barbaroux 11, sent. 24 aprile, curatore D'Antonio, avv. Tobia Cesare, via S. Agostino 6 (precisazione sommario). - Carrasio Gilberto, commercio apparecchi elettrodomestici, piazza Statuto 14, sentenza 24 aprile, giudice dott. Romagnoli, curatore Borgnino dott. Mario, verifica 11 giugno.

l'alto ottano



Tutta l'energia sviluppata dall'alto ottano può essere interamente utilizzata dal vostro motore soltanto con I.C.A. Alto ottano e I.C.A. sono perciò i due fattori di potenza indispensabili nel carburante, e solo Shell ha l'uno e l'altro

I.C.A.* neutralizzando gli effetti dannosi dei depositi carboniosi, elimina i disturbi di accensione e assicura la ripresa scattante, le brillanti prestazioni, e il completo sviluppo della potenza degli ottani.

Fate il pieno di Shell con I.C.A. e il ritmo del vostro motore vi convincerà che questi sono

I PIÙ POTENTI CARBURANTI CHE POSSIATE ACQUISTARE

I.C.A. è la grande differenza...

...perchè I.C.A. fa ciò che gli ottani non possono fare. Tutte le benzine, anche se ad alto ottano, lasciano nelle camere di scoppio depositi carboniosi che, alle alte temperature, incendiano la miscela fuori tempo (preaccensione) e provocano inoltre il cortocircuito sulle candele.

I.C.A. elimina la preaccensione ed i cortocircuiti alle candele perchè modifica chimicamente i depositi carboniosi.

I.C.A. dà via libera a tutta l'energia degli ottani

* Brev. It. n. 475025

• Esclusività Shell

ULTIME NOTIZIE

Grandioso ricevimento politico offerto dai sovietici a Londra

Bulganin s'apparta con Eden; Kruscev ha un lungo colloquio confidenziale col delegato americano per il disarmo
Le trattative anglo-russe ad un punto morto? - "B e K„ insistono per concludere subito un patto commerciale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 aprile.

Le conversazioni anglo-sovietiche sono riprese stamane al n. 10 di Downing Street per il penultimo incontro previsto dal programmi. Ma le trattative continuano ad essere in alto mare e procedono con difficoltà anche maggiori dei giorni precedenti. Sino a questa sera le due parti non erano giunte ad alcun accordo definitivo. Un breve comunicato interinale afferma che gli argomenti in discussione stamane sono stati gli scambi economici, i rapporti culturali e « di altro genere » e il disarmo.

Il fatto più importante della giornata politica, comunque, è che durante l'incontro di stamane l'esperto sovietico di problemi economici Kumikin e il ministro britannico del Commercio Thorneycroft si sono assentati per discutere i propri problemi in separata sede.

Per parte loro, i russi si mantengono assolutamente fissi sul *do ut des* iniziale: se non ottengono l'accordo economico che vogliono, non sono disposti a promettere una certa misura di stabilità nel Medio Oriente e a compiere passi verso il disarmo. Non è escluso che la soluzione di queste conflitto venga trovata solo all'ultimo momento, quando ambo le parti sentiranno anche più vivamente il bisogno di concludere e il timore di dover annunziare al mondo un niente o poco di fatto.

I russi evidentemente non ritengono di poter concludere le discussioni neppure domani, dopo l'ultimo incontro in programma al n. 10 di Downing Street. La prova di ciò sta nel fatto che essi — pur senza rendere pubblica alcuna ragione — hanno rinviato la conferenza stampa, che era stata indetta per domani pomeriggio, a venerdì mattina.

Sir Anthony Eden, rispondendo oggi alla Camera dei Comuni a una interrogazione parlamentare, si è limitato a promettere ai Comuni ampie informazioni sulle trattative in corso non appena esse si siano concluse. Egli non si è curato finora di rispondere agli interventi pubblici di Bulganin e Kruscev.

L'atmosfera che circonda gli uomini politici russi si è notevolmente raggelata dopo lo scontro vivace, che hanno avuto ieri notte con i parlamentari laburisti. B. e K. erano presenti nella galleria degli ospiti illustri alla Camera dei Comuni, durante l'ora delle interrogazioni. E' stata la loro prima esperienza del funzionamento di un Parlamento libero d'Occidente. Bulganin sedeva con le braccia incrociate sul petto; appariva fisicamente stanco — si dice che soffra per i cibi a cui non è abituato — ma intellettualmente vivo e sempre pronto alla cortesia e al sorriso. Kruscev sedeva con le mani appoggiate alle ginocchia, attento e serio, qualche volta incuriosito.

Alla Camera dei Lords, un Pari laburista ha ripreso oggi il motivo dei social-democratici che sono perseguitati e imprigionati oltre cortina per le loro convinzioni politiche. Anche Kruscev ha fatto un nuovo riferimento, polemico all'incidente di ieri, e, come spesso accade in questi casi, ha rigettato interamente la colpa di quanto è avvenuto sul *leader* laburista Gaitskell: « Spero — ha detto durante la colazione offerta dallo *speaker* della Camera dei Comuni — che la prossima volta il partito laburista sarà più amabile. Sembra più facile intendersi con i conservatori che con i laburisti ».

Il programma della visita in Scozia previsto per domani è già stato dimezzato, ma non vi sarebbe da stupirsi se i due leaders sovietici decidessero di ridurre ulteriormente le visite fuori Londra di domani e giovedì allo scopo di tenersi disponibili a Londra per completare le delicate trattative diplomatiche. Nelle 48 ore che restano, le due parti devono cercare di superare l'attuale punto morto sul legame tra patto commerciale ed impegni per il Medio Oriente e il disarmo. Sebbene poco o nulla sia trapelato sul problema della Germania è possibile escludere quasi completamente fin d'ora un progresso in materia. Alla uscita dalla seduta di stamane al n. 10 di Downing Street, i volti di Bulganin e di Kruscev avevano perduto ogni traccia di sorriso.

Il colossale ricevimento a base di vodka e caviale che gli ospiti russi hanno offerto stasera all'albergo Claridge ha provocato dinanzi all'albergo più aristocratico di Londra una coda di quasi millecinquecento personalità dai nomi più famosi. I ministri che arrivavano l'uno dopo l'altro hanno dovuto essere accompagnati dagli uscieri attraverso i corridoi di servizio alle sale di ricevimento. Assieme ai più noti uomini politici, si notavano personalità dell'arte e della cultura, Charlie Chaplin con la moglie Oona e il decano di Canterbury, uno dei personaggi più coloriti e più ingenui di Gran Bretagna. Kruscev si è inchinato all'ingresso di Chaplin, lo ha invitato in Russia e gli ha detto di giudicarlo il maggior artista vivente.

Durante il ricevimento, Bulganin e Kruscev si sono appartati con un piccolo gruppo di ospiti, fra cui i ministri di Gabinetto inglesi, Charlie Chaplin, l'americano Stassen e pochi altri, per una cena fredda servita in una saletta. Il Sottosegretario agli Esteri Nutting e il Ministro sovietico della Cultura si sono allontanati, per continuare le discussioni sui problemi anglo-sovietici.

In sede diplomatica, i due episodi più salienti sono il colloquio privato tra Bulganin e Eden, e la lunga conversazione avuta da Kruscev con Harold Stassen, rappresentante americano ai lavori per il disarmo, alla presenza di Gromyko, delegato russo allo stesso comitato. E' stato Kruscev a prendere l'iniziativa del colloquio svoltosi in una saletta, senza testimoni; gli osservatori diplomatici lo giudicano « interessante ».

La vivacità e la resa dei ricevimento hanno provocato addirittura dei piccoli incidenti. Quando poi verso le 21,30 Bulganin e Kruscev sono tornati fra gli ultimi ospiti, hanno preso congedo dai presenti e sono usciti dalla sala al canto di « For he is a jolly good fellow », l'atmosfera della visita (sebbene notevolmente raffreddata rispetto ai giorni passati) appariva più serena e distesa.

Riccardo Aragno

Durante il ricevimento all'Hotel Claridge di Londra, Bulganin si è incontrato con Charlie Chaplin. A sinistra, la signora Oona Chaplin moglie dell'attore (Telefoto)

Enorme frode valutaria scoperta dalla polizia francese

Parigi, 24 aprile.

Un'altra frode, che taluni — esagerando— non esitano a paragonare a quella commessa parecchi anni prima della guerra dal famoso Stawinsky, che si tolse la vita nel momento in cui la polizia stava per arrestarlo, è stata scoperta a Draguignan.

Quindici trafficanti sono stati già incarcerati nella prigione marsigliese della Baumettes, e altri sette imputati sono a piede libero. Ma altri arresti sarebbero previsti.

La frode era facile e un po' di colpe l'ha anche lo Stato. Il governo, infatti, concede un premio alle esportazioni per permettere agli industriali francesi di competere con la concorrenza sui mercati esteri. Per lo zucchero, ad esempio, gli esportatori ricevono un aiuto di 25 franchi al chilo, per ogni spedizione fuori di Francia.

L'ispettore delle contribuzioni a Draguignan ha rilasciato a varie società fittizie per l'esportazione, inesistenti, i documenti che hanno permesso ai loro direttori di incassare indebitamente 200 milioni di franchi, cioè 350 milioni di lire da tre anni in qua.

La riunione del Consiglio dei Ministri

Il governo spenderà 200 miliardi per completare la riforma agraria

Il finanziamento in 10 esercizi - Prevista la bonifica delle zone vallive del Delta Padano - Altri 56 miliardi impegnati per l'incremento della produttività agricola, del patrimonio zootecnico e l'acquisto di sementi

Roma, 24 aprile.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi due riunioni dedicate in gran parte all'esame dei problemi dell'agricoltura ed all'approvazione di un complesso di provvedimenti diretti ad assicurare lo sviluppo di tutti i settori agricoli.

I sette provvedimenti approvati comportano una spesa complessiva di 256 miliardi, variamente suddivisi in dieci esercizi. Il più notevole riguarda gli enti di riforma cui si assicura un finanziamento di 200 miliardi: dieci per il prossimo esercizio, 35 per ciascuno dei due successivi e 30 per quelli dal '59 al '63. E' prevista inoltre la possibilità per gli enti di contrarre prestiti all'estero eventualmente con la garanzia dello Stato.

Altre norme prevedono la possibilità per gli enti di estendere nei territori di rispettiva competenza l'assistenza tecnica e l'istruzione professionale ai piccoli proprietari non assegnatari per i quali viene anche consentita la partecipazione alla cooperative di assegnatari. I consigli degli enti fin qui organi consultivi diventano organi deliberativi e la loro composizione è integrata dalla partecipazione di assegnatari elettivamente designati. Lo stesso provvedimento inoltre stanzia 21 miliardi per un programma settennale diretto al prosciugamento delle zone vallive del Delta ed in particolare la zona di Comacchio.

Dieci miliardi (uno ogni anno per un decennio) assicureranno la costruzione di laghetti collinari. Un piano quinquennale per complessivi 5 miliardi, provvederà al miglioramento del patrimonio zootecnico. Uno, egualmente quinquennale, per complessivi 99 miliardi, assicurerà l'incremento dell'olivicoltura e della difesa antiparassitaria. Con uno stanziamento di 3 miliardi si raddoppieranno nei prossimi 3 anni la disponibilità dei contributi per l'acquisto di sementi selezionate. Con 2 miliardi si assicurerà il finanziamento dei concorsi a premio per incrementare la produttività agricola. Infine, con un contributo statale di un miliardo, si verrà incontro alla pesantezza del mercato lattiero-caseario e con un altro provvedimento si assicurerà un'organica tutela commerciale contro le sofisticazioni del burro.

« Il finanziamento della riforma agraria — ha dichiarato Segni — che costituiva un impegno preso al momento stesso della formazione del governo è un atto che — dal punto di vista dell'incremento della produzione e del reddito rientra nello schema del Piano Vanoni e costituisce inoltre l'adempimento di un dovere sociale. Esso consente il completamento della riforma da parte degli Enti, ai quali è affidata, e sarà per due terzi impiegato nel Mezzogiorno, completandosi così la valorizzazione di vaste aree meridionali ».

I provvedimenti in questione non comportano un problema di copertura di spesa. La somma stanziata per il prossimo esercizio erano già contemplate nel preventivo formulato e per le successive si provvederà anno per anno. Essa rappresentano, in altri termini, l'accensione di un'ipoteca sulla composizione dei prossimi bilanci. Ma è il sistema già adottato negli anni scorsi: inevitabile se si vuole fare una pianificazione pluriennale ai vari problemi, come le esigenze dell'economia moderna esigono.

Il Consiglio ha successivamente approvato vari provvedimenti, tra cui la proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda, ed un disegno di legge recante alcune modifiche alle vigenti disposizioni in materia di tributi locali, allo scopo di assicurare una più efficace tutela dei contribuenti e una migliore distribuzione del carico tributario.

Il Consiglio ha poi dato incarico ai ministri per le Finanze e per l'Interno di predisporre entro il 31 ottobre un organico disegno di legge di riordinamento della finanza locale, che possa consentire alle amministrazioni uno svolgimento adeguato dei propri compiti. Sempre su proposta del ministro per le Finanze è stato approvato un disegno di legge per l'autorizzazione al governo di emanare entro un triennio decreti legislativi diretti alla revisione delle vigenti esenzioni ed agevolazioni tributarie.

Sono stati anche approvati gli schemi di decreti riguardanti le riduzioni di dazi dei prodotti siderurgici, la sospensione del dazio sugli oli di semi per la conservazione del pesce e la riduzione a metà al 30 giugno 1957 del dazio sui semi oleosi per facilitarne l'importazione a vantaggio del consumatore italiano.

Il Consiglio ha infine deciso che rimangano immutate per quest'anno le norme di svolgimento degli esami a conclusione degli studi nelle scuole secondarie ed artistiche.

Non saranno restituite le trattenute ai professori

Roma, 24 aprile.

Il Ministero del Tesoro ha definitivamente respinto le richieste degli insegnanti per la restituzione del compenso della giornata di sciopero trattenuto sullo stipendio nel marzo scorso ai capi d'istituto ed agli insegnanti dei ruoli ordinario e transitorio delle scuole di istruzione media. Il Ministero del Tesoro non ha ritenuto di poter abrogare la disposizione già emanata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita di intenso lavoro è mancato munito dei Conforti religiosi dopo lunghe sofferenze

Giovanni Ferraris
di anni 64
Spedizioniere Doganale

lasciando larga rimpianta quale raro esempio di vita retta, altruista da grande bontà. Angosciati ne danno l'annuncio l'adorata sorella Margherita con la nipote figliuccia Gabriella; i cugini; Giovanni Spesso e famiglia; Maestra Alisio ved. Da-Casto e figlio; Vittorina Siravegna ved. comm. Spesso; Pellagatti; Gallizio e parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Giuseppe Toja per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione, corso Galileo Ferraris n. 141. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 24 aprile 1956.

L' Agenzia Doganale Ferraris Fernando di G. M. Ferraris e Collaboratori partecipano affettuosamente con profondo dolore alla perdita del loro amato Contitolare signor GIOVANNI FERRARIS.

Partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico fraterno il rag. Mario Casale.

La famiglia Zanoda partecipa vivamente al dolore della signorina Margherita Ferraris.

Gli Spedizionieri Doganali di Torino si associano al dolore della signorina Margherita Ferraris per la dipartita del caro Collega.

La Ditta Marini - Melli prende viva parte al dolore della sua Procuratrice Doganale signorina Margherita Ferraris.

Ieri mancò ai suoi cari in età di anni 90

Teresa Bissattini ved. Ferrari

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, il fratello, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali oggi mercoledì alle ore 10,30 da via Maria Vittoria 3. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Francesca Monetti Dentis

il marito e figli ne rinnovano la memoria a quanti la conobbero e l'amarono. Ss. Messe solenni di suffragio saranno celebrate venerdì 27 aprile alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161) e domenica 29 aprile alle ore 9 nella chiesa di Borgo Lanza (via Montginevro 251).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Luigi Alzona

la vedova, il figlio e famiglia, e parenti con immutato affetto ed accorato rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della Crocetta alle ore 8,30 del 27 aprile. Si ringraziano tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Ha chiuso la sua vita di lavoro nella pace del Signore il

Rag. Carlo Cucco

Lo piangono: la moglie Amelia Pereno; la figlia Elena con il marito Franco Valerio Bona e nipotini Antonella, Gaspare e Daniele; i fratelli e sorelle: suor Maria Giacinta, Emilia ved. Valsanzano, prof. Sisto, Ernestina ved. De Marchi, Luigia in De Biaggi, dott. Olga con le loro rispettive famiglie; la zia Teodolinda Zina ved. Cucco e famiglia; le cognate Jola in Coda Cumetto ed Olga in Chierino con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.

Biella, 24 aprile 1956.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione, via Gramsci n. 36. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per il cimitero di Oropa, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma beneficenza.

Valerio e Rosetta Bona, con i figli, ricordano commossi l'amico CARLO.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto dell'Istituto Commerciale Lanificio Italiano partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del Rag. Cav. CARLO CUCCO, che per oltre 31 anni dedicò la sua attività nella direzione della Filiale di Biella dell'Istituto, con perizia pari alle sue elette virtù di cittadino e di buon padre di famiglia.

Trasmissione Rampone per sè e per la Società Beni Stabili, Biella, Società Gas e Acqua, di Biella, Società Acque e Terme di Lessolo, prende viva parte al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del Cav. Rag. CARLO CUCCO, al quale era legato da affettuosi vincoli di colleganza e fraterna amicizia in quasi mezzo secolo.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Tessitura di Lane in Vercelli hanno il dolore di annunciare la perdita del Cav. Rag. CARLO CUCCO, da molti anni apprezzato Sindaco della Società.

Vercelli, 24 aprile 1956.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Immobiliare Bianzè S.p.A. « I.M.S.A. » annunciano con dolore il decesso del Cav. Rag. CARLO CUCCO, membro del Collegio Sindacale della Società.

Vercelli, 24 aprile 1956.

L'Ing. Franco Tastore prende viva parte al dolore delle famiglie Cucco e Bona.

E' spirata improvvisamente il 24 aprile nel bacio del Signore l'anima buona e generosa di

Irma Bonavia ved. Rigazzi

Straziati per la dolorosa scomparsa ne danno l'annuncio i figli: prof. dott. Filippo (primario ginecologo dell'Ospedale di Verbania); ing. Benvenuto (della C.G.E. al Cairo) con la consorte e figlie Lella e Alba; Nelly col marito barone dott. Adolfo Terco e figlie Maria Alessandra e Maria Arabella; la sorella Mary Tomasi col marito (al Cairo); parenti tutti e la fedele Cristina. I funerali avranno luogo mercoledì 25 c. m., alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Vittorio Veneto 53. L'Ufficio funebre verrà celebrato nella chiesa di S. Stefano giovedì 26 c. m., alle ore 8. Non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve quale partecipazione.

Verbania Pallanza, 24 aprile '56.

Norma e Riccardo Truffo partecipano al grande dolore dei cugini prof. Filippo, ing. Benvenuto e Nelly Rigazzi in Tecco per la dolorosa perdita della loro Mamma IRMA BONAVIA ved. RIGAZZI.

Verbania Pallanza, 24 aprile '56.

Prende parte al lutto la Superiora delle Suore dell'Ospedale Castelli di Pallanza, l'Osmetrice e tutto il Personale.

La Direzione dell'Istituto Biochimico Farmac. Fassi Valbercesi - Torino prende viva parte al dolore della signora Maria Luisa Fontana Fontana per la perdita del suo caro adorato papà, signor

Carlo Fontana

Le sono particolarmente vicini gli amici:

Bedeira
Casabiana
Campioni
Fanton
Gilardini
Marchisio
Miera
Neri
Ortensia
Pucci
Stanga
Testero
Tosco.

L'Impresa Costruzioni Edili Tarabia, straziati dal dolore, annunciano l'improvvisa morte del loro caro fratello e cognato

Aldo Tarabia
di anni 32

I funerali avranno luogo mercoledì 25 c. m., alle ore 17,30, partendo da via IV Novembre n. 4, Carignano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Noemi Pescarolo

Annunciano costernati le sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr., alle ore 14,30, da via Giulia di Barolo 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti ai annuncia il decesso dell'

Ing. Lorenzo Colzio

avvenuto in Moncalieri il 23 aprile 1956. I figli e i parenti tutti ringraziano coloro che presero parte al loro grande dolore.

Nell'undicesimo e ottavo anniversari della dolorosa scomparsa dei compianti

CAV. DI GRAN CROCE
Alberto Marone
e DONNA
Paola Marone Cinzano

verrà celebrata venerdì 27 aprile alle ore 11 una Messa in suffragio delle loro anime nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro). I loro figli e famiglie con immutato affetto ed infinito rimpianto li ricordano.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Bertolini Alfonsi

marito, figli e parenti, la ricordano a quanti la conobbero ed amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 27 corr., alle ore 8, nella parrocchia N. S. della Pace, corso Giulio Cesare angolo via Malone.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa i familiari e parenti ricordano a quanti l'ebbero caro l'anima eletta di

Luigi Gianarda (Nando)
Droghiere

La S. Messa in suffragio verrà celebrata in San Mauro il 26 aprile, ore 8.

Venerdì 27 aprile nel terzo anniversario della morte del compianto

Comm. Alberto Belfiore

verrà celebrata, alle ore 11, una messa di suffragio nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Nel triste anniversario della scomparsa del

Dott. Enzo Valpreda

la famiglia e la fidanzata dott.ssa Anna Piccolo lo ricordano agli amici con immutato profondo dolore. Messa in suffragio venerdì 27 c. m. ore 9, nella chiesa della Crocetta.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare forza, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

Dottor Camillo Tacconis

Affranti ne danno l'annuncio: la moglie Rina Cartella; i figli Silvio, Lidia, Maria Luisa; il fratello Cesare con la moglie Anna Guvesa e figlia; la sorella Maria Teresa con il marito ing. Luigi Arcenal-Maniae, figli e generi; i nipoti Giovanni Battista e Maria Cartella; i cognati Lorenza e Mariuccia Firmani; la zia Anita Perinetti ved. Gielino e figli; i cugini Tacconis, Cartella e parenti tutti. Gli affezionati Jolanda e Savino. Un particolare ringraziamento per l'assidua ed affettuosa assistenza al prof. Franco De Matteis e al dott. Pier Cesare Turbiglio. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, strada San Vito Reviglasco n. 350.

L'ing. Emanuele Gielino, addoloratissimo, partecipa l'immatura perdita del cugino Dottor CAMILLO TACCONIS che gli è stato guida e amorevole compagno fin dall'inizio della sua vita di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. p. A. « SACSA » partecipano al lutto della famiglia per la morte del Rag. Cav. CARLO CUCCO, già membro del Consiglio di Amministrazione Delegato della Società.

Le Società « ILEF » e « SABINE » prendono parte al lutto della famiglia per il decesso del proprio Amministratore Dottor CAMILLO TACCONIS.

Partecipano al dolore della famiglia:

Mona, don Vincenzo Arcuni-Marino
e le famiglie:
Accastelli
Baffo
Campia
Carosi
Di Maja
Dorna
Kornmüller
Maffei
Scala
Simonis
Tedeschi
Trinchieri
Vignolo-Lutati.

La famiglia Dorna prende parte al dolore delle famiglie Arcuni e Tacconis.

Dopo lunghe sofferenze morali, improvvisamente il cuore generoso del

Cav. Giovanni Sartorio

ha cessato il suo palpito. Stretti nel grande dolore lo annunciano: la moglie Silvia Chierino; la figliuola Adriana col marito Giacomo Cavalli e figlio Gino da Luino; la prediletta: la cognata Concetta Chierino ved. Collini col figlio Adolfo, Paola Davit ved. Sartorio; ai e parenti tutti; l'affezionata Giulia Mercol. Un ringraziamento particolare ai coniugi Chierini che tanto si prodigarono. La sepoltura avrà luogo stamane 26, alle ore 9, partendo da via delle Alpi n. 6. Non fiori.

Lina, Mariuccia e Silvia Cavalli si uniscono al grande dolore di Adriana e Silvia.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico la famiglie:

Dott. Ing. Antonio Talarico
Francesco e Margherita Vitelli
Bruno e Giovanna Vittone.

Partecipano al grave lutto:
Linda e Mario Balestra
Rita Gargano e famiglia
Lilly Bursio e famiglia
Margherita Fagga e famiglia
Elena Turia e famiglia.

Sacrificava la vita per dare la luce alla sua bella creatura

Maria A. Limonta in Alsinti

Straziati la piangono il marito Gildo, la mamma, il piccolo Giancarlo che non ha conosciuto il suo sorriso, le cognate. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 9 in Agliano d'Asti.

Titolare Ditta Ing. Cavicchioli e Colleghi partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita della signora ALCIATI.

22-4-1951 23-4-1956

Una preghiera e un ricordo per il

Cav. Sebastiano Canta

che sono indimenticabile nei cuore dei suoi cari. Giovedì 26 c. m. ore 9 S. Messa parrocchia Gesù Adolescente.

Il 27 aprile, ore 9 nella chiesa S. Teresina (via Cabote) sarà celebrato il quindicesimo anniversario della morte di

Francesco Iano

unico adorato figlio, papà e mamma lo ricordano ai parenti e amici

Oggi S. MARCO

Se oggi è il vostro onomastico, festeggiatelo con lo Strega, il delizioso liquore indispensabile per tutte le liste occasioni. E tenetene sempre una bottiglia nel vostro bar domestico, perchè offrendo Strega agli ospiti vi classificherete sempre come persona dai gusti raffinati!

STREGA

Soffrite di bruciori di stomaco?

Bruciori, cattiva digestione ed altri disturbi di stomaco sono spesso causati da una eccessiva acidità nello stomaco.

La Magnesia « Bisurata » darà un sollievo meravigliosamente pronto ai vostri dolori. Questo perchè la Magnesia « Bisurata » neutralizza l'acidità eccessiva e permette al vostro stomaco una facile digestione. Procurateci oggi stesso della Magnesia « Bisurata »: potrete così prevenire le sofferenze di stomaco.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie
AUTORIZZ. A.C.I.S. 70020

CORSI D'ARCHITETTURA E D'ARREDAMENTO
Sezioni speciali per studenti esterni, controllati didatticamente a Milano. Per informazioni, citare stili, studi, pratica: Institut Athenaeum - Losanna (Svizzera)

Febbrile attesa per la sentenza a Madrid

Il processo per i moti studenteschi suscita aspri attacchi contro Franco

Un diplomatico tra gli imputati - Il difensore, un ex-ministro tornato dall'esilio, ironizza sui rapporti tra Hitler e Spagna - Reazione britannica per la chiusura di un Istituto protestante

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 24 aprile.

E' proseguito oggi a Madrid il processo a carico di quattro spagnoli, imputati di aver redatto e distribuito un manifesto contenente critiche al governo falangista. Gli imputati sono il diplomatico V. Gilbau, capo dell'ufficio cifra del Ministero degli Esteri spagnolo, il prof. Jesus Ibanez Alonso, insegnante presso la scuola nazionale di giornalismo, l'impiegato Rivato Manuel Ortuno Martinez e il funzionario statale Luis Cano Garcia.

Il manifesto, che porta la data del 22 febbraio, attaccava il governo per aver esonerato il prof. Pedro Lain Entralgo dalla carica di rettore dell'università di Madrid a seguito dei disordini studenteschi dello scorso febbraio nella capitale spagnola.

Il difensore dei quattro imputati è José Maria Gil Robles, ex ministro ed ex dirigente cattolico, già alto esponente della Spagna repubblicana, tornato per la prima volta alla ribalta dopo lunghi anni di auto-esilio e di silenzio. L'udienza odierna si è svolta in un'aula gremita di pubblico, quasi tutti studenti. Tutti i testi citati dalla difesa hanno confermato oggi l'esistenza, da lungo tempo, in seno all'università spagnola, di un profondo malessere, in seguito all'ingerenza di elementi estranei all'università stessa, nelle elezioni che hanno avuto luogo nella facoltà di giurisprudenza.

Dopo una requisitoria, abbastanza moderata, del Pubblico Ministero, Gimenez Calvo, ha preso la parola l'avvocato della difesa Gil Robles. Per oltre un'ora egli ha fatto risolute allusioni a certe condizioni che esistono attualmente nella vita pubblica spagnola e che, a suo avviso, e degli uomini liberi, hanno giustificato, da parte degli accusati, il ricorso a mezzi di espressione liberamente scelti, poichè si rifiutavano loro quelli della parola e della stampa.

Riferendosi alle dichiarazioni dei testimoni, l'avvocato Gil Robles ha affermato che elementi ufficiali del sindacato universitario si erano appellati al concorso di persone estranee all'università per opporsi, con la violenza, alle aspirazioni della maggioranza degli studenti.

Dopo aver rilevato che proprio questi fatti formarono l'argomento dei manifesti per i quali si muove addebito ai quattro imputati, l'avvocato Robles ha detto: « Uno dei manifesti terminava con la frase "Abbasso Blas-Himmler" (Blas è il nome del ministro degli Interni). Ora — ha soggiunto Gil Robles — non si sa come possa venire considerato offensivo il nome di un uomo che, qualche anno fa, fu oggetto dei massimi onori nel corso di una sua visita a Madrid e al quale venne conferita la massima distinzione spagnola".

Questa dichiarazione ha provocato una certa sensazione nella sala delle udienze. D'altra parte l'avvocato Gil Robles ha messo in guardia contro la « divinizzazione della lotta ».

« E' lecito — egli ha detto — criticare le autorità quando vengono commessi abusi con il loro beneplacito ». Gil Robles ha anche consigliato le autorità di non ricorrere a leggi eccezionali, le quali — ha affermato — possono indurre a pericolosi eccessi.

La Corte si è poi ritirata in camera di consiglio; la sentenza è attesa per stanotte.

Un altro notevole episodio di intolleranza è avvenuto oggi a Madrid: su ordine del Ministero delle Informazioni, la polizia spagnola ha disposto la chiusura della sede centrale madrilena della Società Biblica Britannica, un'organizzazione protestante, ed ha sequestrato tutte le pubblicazioni trovate nella sede, sotto l'accusa che la Società Biblica svolgerebbe un'organizzazione « clandestina ». L'Ambasciata britannica sta preparando una energica protesta diplomatica.

Sono state sequestrate 900 copie della Bibbia, 30 mila del Vecchio Testamento, 20 mila estratti del Nuovo Testamento e 50 mila pubblicazioni varie.

In campo operaio la situazione, eccitata dai coraggiosi scioperi recenti (lo sciopero è proibito per legge in Spagna), ha registrato oggi uno spiacevole intervento del governatore della provincia di Biscaglia. Egli ha ordinato la chiusura di tre stabilimenti e il licenziamento in massa degli operai che avevano partecipato allo sciopero, indetto per chiedere una rivalutazione dei salari, di fronte al crescente costo della vita.

a. p.

Badini-Confalonieri parla alla riunione dell'U.E.O.

Strasburgo, 24 aprile.

Il sottosegretario italiano agli Esteri on. Badini-Confalonieri, parlando oggi durante la riunione dell'U.E.O. (Unione Europa Occidentale), ha sottolineato la necessità, divenuta sempre più urgente, di rendere operante l'art. 2 del Patto Atlantico, articolo relativo alla collaborazione economica tra i Paesi della Nato. L'on. Badini Confalonieri ha messo in rilievo il fatto che, se l'ampliamento dei compiti previsti dal Patto è oggi divenuto una possibilità anche di un piano che non sia quello strettamente militare, ciò è dovuto al fatto che si è potuto, negli scorsi anni, raggiungere un certo equilibrio strategico nei rapporti di forza tra il mondo libero e quello sovietico.

Il rappresentante italiano ha sottolineato altresì l'opportunità di una standardizzazione degli armamenti dell'U.E.O.

Hanno pronunciato importanti discorsi anche il ministro tedesco Von Brentano e il sottosegretario agli Esteri britannico Lord Hupe.

Altri due capi della polizia sono stati arrestati a Varsavia

Secondo voci londinesi, l'incrociatore «Emanuele Filiberto», ceduto all'URSS, sarebbe affondato nel Baltico

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 aprile.

Ancora una volta si debbono segnalare stasera, su notizie ufficiali di oltre cortina, altre manifestazioni della campagna antistaliniana. Il fatto più notevole è segnalato dalla Polonia, e rientra nel quadro della grande epurazione dei responsabili della polizia: radio Varsavia ha annunciato infatti l'arresto dell'ex vice-ministro della Sicurezza Pubblica, Roman Romkowski e del direttore generale dello stesso ministero, Anatolio Sejgin.

Novità anche in Cecoslovacchia: notizie da Praga confermano le voci, corse insistenti in questi giorni, circa le dimissioni del Ministro della Difesa cecoslovacco Cepicka. Questi avrebbe infatti chiesto di essere esonerato da tutte le sue cariche e cioè, oltre a quella di Ministro della Difesa, anche dalla carica di Vice-primo Ministro.

Metodicamente, senza sosta, e sia pure con una certa prudenza, la stampa sovietica continua a demolire il mito del generalissimo. L'organo ufficiale del Ministero della Difesa ha accusato oggi Stalin di avere lasciato il paese aperto all'invasione nazista, malgrado gli avvertimenti dei servizio di spionaggio sovietico. In un ampio articolo, la *Rivista militare* afferma che, a causa dell'impreparazione dell'Armata rossa, vi furono « disastrose ritirate » e « gravi perdite » all'inizio della guerra.

Da fonte londinese — non confermata ufficialmente — si è saputo oggi che un incrociatore sovietico sarebbe affondato recentemente nel porto di Kaliningrad per avere urtato una mina sovietica, causando la perdita di « molte vite umane ». Si tratterebbe dell'incrociatore *Novis Yiberak*, un'unità già della flotta italiana, consegnata dall'Italia alla Russia a titolo riparazioni di guerra.

E' l'incrociatore *Emanuele Filiberto Duca di Aosta* di 7800 tonnellate? Esso venne ribattezzato dai russi *Stalingrad*; tuttavia, secondo fonti diplomatiche, esiste la possibilità che, in seguito alle nuove direttive antistaliniane, lo *Stalingrad*, fosse stato nuovamente ribattezzato *Novis Yiberak*.

Il disastro avrebbe avuto ripercussioni in sede governativa ed avrebbe condotto al siluramento dell'ammiraglio Kuznetsov, già comandante in capo della Marina sovietica, sostituito il 7 aprile dall'ammiraglio Gorshkov.

p. b.

Proroga all'attuale sistema delle tariffe elettriche

Roma, 24 aprile.

Il sistema vigente delle tariffe elettriche sarà prorogato a dopo le elezioni amministrative. La decisione è stata adottata questa sera dal Consiglio dei Ministri.

E' stato il ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, nel corso di un colloquio avuto con il presidente Segni durante una pausa dei lavori consiliari, a prospettare la necessità di una soluzione in vista della scadenza — il 30 aprile — fissata per la proroga.

Come si ricorderà, dopo la riunione al livello tecnico tenutasi nella tarda serata del giorno 19 con la presidenza dell'on. Segni e con la partecipazione dei rappresentanti degli enti interessati (l'Anidel, la Finelettrica, l'Associazione e la Federazione delle Aziende municipalizzate), il ministro Cortese annunciò « una riunione al livello politico » nel corso della quale si sarebbe adottata la decisione. E' quanto ha fatto questa sera il Consiglio dei Ministri, superando le perplessità.

Durante questo periodo in cui il sistema delle tariffe elettriche imperniato sulla Cassa di conguaglio resterà in vigore, la presidenza dell'Iri, secondo l'annuncio dell'on. Facetti, farà approntare il piano che dovrebbe regolare in modo definitivo la materia.

Una nuova riunione della Corte Costituzionale

Roma, 24 aprile.

La Corte Costituzionale è stata riunita, sotto la presidenza del presidente Enrico De Nicola, dalle ore 17 alle ore 21 di oggi in camera di consiglio. La Corte Costituzionale si riunirà domani mattina alle ore 9,30 in camera di consiglio.

ULTIME DI CRONACA

Colpito da un infarto l'ex-consigliere Cavaglià

Il malore durante una riunione alla sede del PNM

L'avvocato Maurizio Cavaglià, che ha fatto parte dell'ultimo Consiglio comunale come rappresentante del partito nazionale monarchico, è stato colpito stanotte da un attacco di cuore.

Si trovava in via Cernaia 40 alla sede della sezione torinese, di cui è segretario, per una riunione organizzativa. La discussione, iniziata di prima sera, era durata fino a ora tarda: poco dopo le 23 i presenti vedevano l'avvocato Cavaglià interrompere improvvisamente il discorso e abbandonarsi sulla seggiola, con un'espressione di sofferenza nel volto divenuto

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

ZONA Mazzini-Nizza, Orbassano, Chivasso, piazza Mattirolo, vendonsi appartamenti pezzi mobile. Telefonare 528-251.

5.300.000 trattabili privato vende Lucinasa villetta 4 camere servizi garage telefono tutta costruita e cintata, giardino coltivato, rendimento sopraelevabile. Telefonare 772-273 ore 13-14.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO commercio artigianato affittasi, Canelli 120, nuovo negozio retro abitabile. L8068

ADIACENZE Porta Susa affittasi negozio mq. 65 due vetrine, saloa abitabile. Telefonare pomeriggio 50-437 B3260

AFFITTASI magazzino 1000 chiusi, grandi merlle, tettoia, ubaldi carbonil, legnami, ricoperi, carpenteria. Telef. 390-369.

AFFITTASI zona centralissima vasti locali piano terreno, interrato con giardino, uso club, bar ristor., sedi culturali. Telefonare ore ufficio 555-182 P8788

AFFITTASI Borgo Vittoria, Randaccio 40, magazzino o deposito sotterraneo mq. 60 e annesso alloggio 3 locali secondo piano detta: termosifone. Telefono 291-034.

AFFITTASI, corso Trapani 135, terreno cintato con tettoia. Telefonare 388-049.

AFFITTASI locale centralissimo mq. 110, telefono, forza, doppia entrata. Telefonare 565-975. 8077

AFFITTASI locale luminoso mq. 180, forza luce. Telefonare 697-250.

AFFITTASI locale uso garage o magazzino. Portineria, via Barone n. 2.

AFFITTASI magazzino mq. 50 via Da Sanctis 72, lire 16.000. Telefon. 48-606.

AFFITTASI negozio, retro abitabile, artigianeo. Via Lombardore 4. Telef. 382-394.

AFFITTASI negozio, retro, adatto ufficio deposito rappresentanze, adiacenze vicinanza Valentino. Telefonare 44-436. 578

AFFITTASI negozio 2 vetrine anche vuoto su Mercanteo 15 angolo Brandizzo. Telefonare 528-668. P8111

AFFITTASI locale mq. 180 cortile mq. 120 Via Madera 13. tel. 386-716.

AFFITTASI tre piccole terrene vigna a frutteto a 2 minuti libero subito Cavoretto. Telef. 46-694, Torino. 83159

AFFITTASI via Po tempio locale, cortile uso anche laboratorio. Telef. 81-178.

AFFITTO locale zona S. Paolo mq. 80 circa, luce, forza, ad industria alimentare, deposito. Telefonare 22-939. P8076

CERCANSI affitto locali industriali qualsiasi capienza, posizione. Crevacuore, Cermaia 40, telefono 528-196. 3133

CERCASI affitto locale adatto garage pubblico, carrozzeria. Cravenzasca, Cermaia 40

CERCASI locale centrale 60 mq. adatto palestra. Telefonare 389-725. P8089

CORSO Re Umberto 134 scalone primo piano mq. 200 adatto uffici industrie tessuti. Telefonare 20-441. P8022

DI fronte gruppo case Fiat Lingotto affitto negozi nuova costruzione adatti qualsiasi articolo, ottima posizione. Telefonare 81-630. 80114

GARAGE anche uso deposito zona Lingotto affittasi 4000 mensili. Tel. 696-322.

LOCALE centrale luminoso mq. 200 primo piano, casa nuova, adatto uffici, depositi rappresentanze, eventuale alloggio tre camere servizi, riscaldam. Telefonare ore ufficio 530-227. 3193

LOCALE semiseminterrato mq. 36, altro mq. 76 con o senza cortile, affittasi. Telefonare 777-499. 03312

LOCALE semiseminterrato 300 mq. riscaldato affittasi. Telefonare 49-770. 5478

MAESTRA Cristina 1200, bellissimi negozi signorili, affittasi. Cempra, S. Teresa 18.

MEDIO con retro e servizi nuova costruzione affittasi 18.000 via Feltrero 2 adiacenze via Nizza. Telefonare 671-074.

NEGOZIO salumeria con licenza affittasi. Rivolgersi portineria corso Tassoni 76.

PRIVATO cerca affitto locale adattabile garage, qualsiasi capienza. Telef. 587-788.

PROPRIETARIO affitta locali luminosi mq. 50 e 140 per industria alimentare. Telefonare 790-920. 03348

SANTA Rita, affittasi 2 locali adattati uso negozi, deposito, Telefonare 530-983

S. PAOLO affittasi negozio retro, 20.000 mensili. Telefonare 556-116. B3826

TERRENO chiuso mobile deposito magazzino garage con 4 camere piano terreno uso abitazione ufficio affittasi via Nole. Telefonare 71-665. 80662

TRE garages grandi subito affittasi via Barletta 98. Telefonare 51-169.

UFFICIO centralissimo, quattro signorili locali mobiliati, telefono interno, 2° piano, ascensore, subaffittasi al importante ditta o società. Telefonare 530-998.

VIA Duchessa 3, affittasi ampio locale uso negozio, uffici. Telefonare 536-932.

5 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A distinto affittasi camera indipendente, servizi, zona Francia. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. P8018

ABBIAMO camere cellula 6000; 1-2 vuoto 10.000-17.000. Disavisa Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNANI 1-2 camere uguale cellula, massime riservata. Telef. 687-662.

AERONAUTICA, affittasi grandi subito, 1-2 camere tinello terme bagno 14-16.000. Telefonare 528-938. L9008

AFFITTASI alloggi signorili c.so Agnelli 1-2 camere tinello cucinino servizi completi. Telefonare 773-260. 80066

AFFITTASI alloggi una, due, tre camere. Ferrero Re Umberto 1.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi (Borgaglieri) via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. 407

AFFITTASI direttamente alloggetti signorili 2-3 camere servizi, Telef. 62-434.

AFFITTASI grandi appetto bellissimo alloggi 2 camere [illegible] Fiat Millefiori Morosi Nuovi, Telefon. 33-606.

AFFITTASI 2 camere, cucina e servizi ammobiliate, corso Unione 92, Telefonare 53-672 ore ufficio. 30168

AFFITTASI 2 camere tinello accessori vista panoramica. Telefonare 696-806.

AFFITTASI alloggio due camere cucina vuoto ingresso stanzino senza terrazzo, Madama [illegible] 57, piano primo. Visibile 16-17. Referenze. 6248

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina Lungodora Siena 18, 20.000 mensili. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi borgata Parella. Telefonare 396-812.

AFFITTASI, Borgo Vittoria, camera cucina servizi 12.000-14.000. Quirico, Carlo Alberto, 41. 539

AFFITTASI camera cucina servizi, subito, 12.000. Riva, dei Mille 14.

AFFITTASI libere fine maggio, alloggio 2° piano 4 camere cucina doppi servizi, L. 35.000 mensili. Via Cibrario 44. Telefono 262-523. 03334

AFFITTASI subito tre camere cucina, terme bagno, piano rialzato Non Principessa Clotilde. Telefonare 33-297.

AFFITTASI via Po 27, piano nobile alloggio 6 camere accessori terme particolare, lusso, preferibilmente uso ufficio.

AFFITTASI, via Cagna 36, alloggio 3 camere servizi terme bagno; macchinario ecc. minuterie mq. 100; garage. Telefonare 397-975. P8056

AFFITTASI, Villarbasa, 2 camere tinello, 12.000. 18.000 mensili. Telef. 47-302

AFFITTASI 1° luglio via Digione zona Barriera alloggio 4 stanze piano terreno uso servizi. Telefonare 563-688.

AFFITTIAMO alloggio due camere cucina servizi 18.000; camera cucina 14.000. Bello, Magenta 13. 3074

AFFITTO acquisto 3-3 camere anamatia anticipate, raggio 50 km. da Torino, indicare località, richiesta. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B3412

ALLOGGETTO centralissimo elegantemente ammobiliato, affittasi 50.000 mensili, Telefonare 570-587. L8611

ALLOGGIO due camere cucina e servizi via Carnglioglio affittiamo libero subito Telefonare feriali 772-501.

ALLOGGIO possibilità giardino cercasi posa prefabbricato. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B3155

ALLOGGIO 7-8 camere centrale cercasi. Dettagliare sesa e prezzo. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. P8146

APPARTAMENTO signorile vuoto oppure mobiliato 3 ampi locali servizi accentrato telefono corso centrale affittasi. Telefonare 62-352. L8843

APPARTAMENTO ammobiliato fuoco centro Torino luogo Crocetta non piccolo. Telefonare 656-911. L8068

APPARTAMENTO [illegible] centralissimo tranquillissimo doppi servizi, ottimi, vendesi, Telefonare 61-400. P8016

AUTOTRASPORTI Pejrani via Massena 31 telef. 529-[illegible] Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

BREGLIO 42, alloggio signorile, 4 camere, cucinino, affittasi 24.000. Compra, S. Teresa 18. 3561

CERCA persona affittasi bellissimo alloggio rilevando mobilio completo; zona Francia. Telefonare 71-348. P8100

CERCA camera vuota indipendente, eleganza non troppo alta. Tel. 681-700.

CERCASI fine giugno zona Cavour San Salvario Crimea 3-4 camere servizi terzo; referenze Telefonare 385-861. L8696

CERCO camera uscire servizi, qualunque zona, massime garanzia. Telefon. 527-541

CERCO due camere più servizi zona Statuto-piazza Rivoli. Telefonare ore pasti 790-958. B3353

CERCO, zona nuovo Politecnico, alloggio 3 camere servizi affittabile entro giugno-luglio. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino

CONIUGI olandesi cercano alloggio ammobiliato, servizi, possibilmente zona collinare, garage. Distinguere, indicare affitto. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino.

CORSO Giannone 9, affittasi panoramico 2 camere [illegible] servizi fornaio 17.000, altro 20.000. Telefonare 526-583.

CORSO Tassoni [illegible] corso Regina Margherita, 2 camere e servizi, libero subito affittasi. Telefonare 73-080.

CORSO Vigliani angolo via Somastre, affittasi signorili camere finite 15.000. Telefonare 526-083. L8696

CROCETTA affittasi maggio-settembre 3 camere, ammobiliate, servizi nobilmente arredati o ufficio, magazzino, piano terreno. Telefonare 596-601. P8272

FERROVIERE cerca direttamente da proprietario due camere cucina [illegible] ri-scaldamento per maggio-giugno. Scrivere Bonnotti, Deposito Locomotive, via Chiusa 28, Torino. P8193

GABETTI, XX Settembre 17, affitta 1-2-3 camere servizi, signori, casa signorile, via Medici; prezzi convenienti. 475

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via P. Algo. Telefonare 554-024. 03075

LEUMANN corso cuneo affittasi dopo-ché riparato. Telefonare 693-512.

MANSARDA ammobiliata indipendente cucinino, gas, acqua luce affittasi, Corso Lodi 91. B3200

OTTIMI 2-3 camere cucina servizi affittasi. Via Sacra 8. P8230

PRIVATO affitta 2 camere, cucina, accessori, Borgata Parella. Telef. 396-807.

PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 3 camere cucina corso Tassoni. Telefonare 684-116. B3264

PROPRIETARIO affitta alloggio primo piano due camere cucina entrata, bagno cosocità moderna, via Da Sanctis 72, lire 19.000. Telefonare 43-096. 1600

PROPRIETARIO affitta 2 camere soggiorno cucinino bagno 18.000 mensili, via Benevia. Telefonare 530-180. P8020

PROPRIETARIO affitta per giugno tre camere servizi in casa nuova primo piano prezzo buono. Telefonare 89-740.

SIGNORINA torinese, sola, pensionata, cerca piccolo alloggetto signorile, eventualmente acquisto o vitalizio. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B3274

ULTIMO alloggetto due camere tinello bagno, termosifone centrale, villa [illegible] collinare affittasi. 15 maggio. Tel. 201-892.

URGENTI cercansi a collinare piccolo mobiletto bagno telefono e cofitta estate pittore. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B3283

ZONA Libertà affittasi bellissimo alloggio ammobiliato 2 camere, tinello, cucinino, 2° piano, terme, bagno, ascensore telefono. Telefoni 53-601 653-065

ZONA Fiat Mirafiori affittasi cascina tre vani, garage, vasto giardino. Tel. 667-333.

30.000 mensili affittasi alloggio cinque camere bagno cucina terme. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino, indicando numero referenze. P8177

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI stagione estiva appartamento in villa camere cucina servizi, vista panoramica. Scriv. cassetta 34 C. Ripa, Torino. 6167

AFFITTASI, stagione estiva, [illegible] Diano vicino Santuario Oropa alt. 610 tutti comfort, telefono, garage, posizione [illegible]. Scrivere 1. 280, Pubblicità Oliva, Biella. B3326

AFFITTIENSI stagione estiva, un quarto camere villa collina grande giardino comodità Torino, massimo 40 km. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

ALASSIO affittasi gruppo-ingresso alloggetto spiaggia. Telefonare 56 204, ore 7-8,30. Scrivere cassetta 91B3, SPI, Torino.

BORDIGHERA affittasi, bisogno quattro camere doppi servizi completissimi. Torino telefonare 80-838. P8150

CERCASI affittare, periodo 15 luglio 15 ottobre, piccola villetta o appartamento mobiliato, con telefono e garage, zona preferibilmente a Valentino per piccola famiglia distinta. Scrivere, e telef. 271-089, Rapati, Cermenate 5. P8234

CERCO alloggio vuoto non giardino ottimare appare precedimento. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. B3167

RAPALLO, vendo o affitto maggio, giugno, luglio, attico signorilmente ammobiliato, tre camere servizi, bagno, riscaldato, telefono, ampio terrazzo. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.

VARAZZE camere [illegible] mobili comodità cucina vitto maggio, giugno, settembre. Prezzi [illegible]. Telefonare, Torino 632-918. 6246

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALL'Albergo Santa Maria, Chiavari, settembre 26-21, massima disponibilità luglio-agosto, al seguitano promozionali per soggiorno da oggi a metà giugno.

BAMBINI! Mare in e Donna Pueri a Ibli. Fossi, medico pediatra, Alassio.

RAPALLO signorilità comfort vitto superiore prezzi moderi. Berta, Ponte Annibale 10 5393

VARAZZE, Hotel Eden, pensione, camere con bagno 1500 tutto compreso.

VARAZZE, Pensione Pasadi sul mare. Giugno 1100, luglio 1300, per 30 giorni agosto 1500, tutto compreso. 6236

VENTIMIGLIA, Pensione al Mare Telefono 21-338, maggio, giugno, lire 1500, luglio 1600, agosto 1700 compreso spiaggia ombrellone, prezzi vari. 6228

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

BALLO moderno. Sistema signora impartisce lezioni individuali, soluzione. Telefonare 383-743

CONTABILITA' impianto, amministrazione, revisione, tenuta libri legali, opera modica. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.

ENGLISH lessons, conversation individual, millenary. Facil[illegible] agli studenti. Telefonare 62-519. 6237

INGLESE lezioni colloquio-tempo diversi impartita da giovinetta pulita con madrelingua. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. 80144

RAGIONERIA, lunga pratica amministrativa, bilanci, impianti, revisioni, ammortamenti, lavoro domiciliare. Massima serietà. Telefono. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. B3107

RAGIONIERE giovane, esperto, svolge [illegible] bilanci, libri paga. Telefonare mattino 558-396. P8156

RAGIONIERE [illegible] competenza 8-scale, contabilità, tenuta libri paga, anche domiciliare. Telefonare 582-449, dalle 2 alle 13. L8779

UNIVERSITARIO impartisce lezioni studenti medi. Telefonare 587-306. P8326

11 CAR. MOB. e PERS. L. 85 p. p.

A [illegible] serio impiegato ammobiliata 30.000, Carlo Alberto. Telef. 581-811.

AFFITTASI camera ammobiliata a due letti. Telefonare 536-436. L8076

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina indipendente. Madonna, via Sansovino Sanlazzaro 19. M3082

AMMOBILIATA bella cameretta da una o due letti. Corso Vittorio, monumento. Telefonare 40-297. 6167

CAMERA ammobiliata a 1 o 2 letti comodità, Via Carlo Alberto. Tel. 561-314.

CAMERE ammobiliate per studenti, operai, eventuale pensione. Telef. 587-304.

CENTRALE camera ammobiliata due letti affittasi distinti, serietà. Telef. 47-525.

CENTRALISSIMA uso due letti, distinti, comodità. Pilone, Pio Quinto 5.

ELEGANTI ammobiliate, uso due letti, distinti. Via Maxalini 4. Pitcia. B3304

INDIPENDENTE centralissima bella camera ammobiliata comodità affittasi. Telefonare 51-534. L8089

SIGNORA anziana sola affitta camera ammobiliata uso cucina coniugi distinti. Telefonare 387-243. B3304

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

ABILE istitutore fisso, medico corso Negro, Quintino Sella 78. B3242

ABILISSIMI autisti diverse frequentando antica scuola via Boncheron 2 bis. Modernissimo sistema rapido d'insegnamento. Spesa minima. Diploma ministeriale. B3313

ACCIAIERIA cerca esperto lavorazione fucinare getti acciaio; indicare curriculum, prezzo, referenze. Scrivere casella 359 A, SPI, Milano. 4112

AGENZIA Assicurazioni ricerca signorina pratica lotti rami per lavori ufficio ed esame Richiesta cauzione referenza. Scrivere massima 3096, SPI, Torino. T3671

AGGIUSTATORI, fresatori cercasi. Paghe massime. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 80108

ASSISTENTE edile, praticissimo costruzioni, cemento armato, cerca [illegible]. Prendere curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. P8236

AUTISTA domestico coniugato meglio preferibilmente cameriera cercasi famiglia signorile per palazzina in Torino. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze controllabili, e cassetta 5245, SPI, Torino P8240

AUTISTA domestico distintore praticissimo guida autovetture 30-40cento cercasi. Scrivere cassetta 6197 SPI Torino.

AZIENDA cerca magazziniere appoggi minimo 1.000.000 cauzione ci assicura per consegna conglomerato 200.000 cercasi. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.

CAMERIERA per albergo cercasi cittadina trattamento. Telefonare 693-272. B0128

CAMERIERA tuttofare fisa, referenziata massima. Orizzonte, Madama Cristina 111.

CAPO officina esperimento invetriatori carpenteria metallica, serbatoi, vetricieli cercasi per nuovo stabilimento genovese. Scrivere indicando età a curriculum vitae cassetta 1486 P, SIP, Genova. 6031

CAPO officina esperto energico cercasi da importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

CAPO squadra media età per lavoreria rettifiche cerca importante stabilimento metalmeccanico piccola industria. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. P8062

CARPENTERIA metallica massima impiegata, anche pensionata, pratica pagho opera; conoscenza disegni. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. Telef. 296-960.

CERCANSI abilissimi rappresentanti per carrozzeria. Metalleria Maggiora, Borgo S. Pietro, Moncalieri. B0080

CERCANSI un pantografista, un tornitore stampista, pratici stampi gomma. Telefonare 293-903. 03294

CERCASI abile pantofolaia interna. F.V.S., via Buneleno 28. Tel. 300-611.

CERCASI abile pantofolaia massimo. Telefonare 534-316. M4044

CERCASI abile commessa pasticceria pelleria età 14-17. Telef. 31-720.

CERCASI abile commessa 16-18 anni con licenza scuola secondaria. Vannini, via S. Agostino 30. B0062

CERCASI cameriera fisa, oppure cuoca massimo trentacinquenne. Referenza. Telefonare 563-856. P8282

CERCASI due cameriere massimo venticinquenni, Telefonare 380-080. B3300

CERCASI falegname pratico furgoncino Lambretta. Presentarsi Buccoli, via Piave Mozzo 10. B3093

CERCASI [illegible] attrezzista. Non presentarsi se non provvisto. Rambaudi, Telefono 14. 80074

CERCASI giovane piemontese recapito, pratico meccanico, magazzino, commissioni. Scriv. cassetta 6285, SPI, Torino.

CERCASI macchinista Impressora. Tipografia Alzani, Carlo Alberto 10, Pinerolo, Telefonare 26-57. 8111

CERCASI ragazza o donna massimo quarantenne per lavori casalinghi piccola famiglia. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino

CERCASI ragazza istitutore referenziata per signora sola, carissima media sensibile. Crocetti, corso Regina Margherita 32.

CERCASI ragazzo ottima presenza disposto intraprendere carriera libreria. Rivolgersi feriali ore 12-13; domenica 10,30-12,30. Teatro Alcione, Corso Regina Margherita 134. 6020

CERCASI subito abilissima sarta donna, referenze. Telefonare 882-764. 80280

CERCASI subito istitutore fisso, referenze. Foraglie, Pradrengo 23. L8074

CERCASI vuce femminile bella presenza lunga scrittura [illegible]. Telefon. 64-187 10,30-12.

CERCO abile assistente sarta. Maroero, corso Mediterraneo 123. Telef. 398-317.

CERCO assistente poltronaiche. Via Reno 1.

CERCO domestica fisa moralità, referenze. Telefonare 388-960 ore 14-15.

CERCO magazziniere, indispensabile capacità piccole riparazioni e manutenzione officina, conoscenza elettroelleria, referenze controllabili. Telefonare 681-651.

CERCO ragazza ore 16-17 intelligente volonterosa per piccola officina. Telefonare 883-950 dopo le 18. P8222

GIOVANE istitutore militare esente cercasi da importante azienda domanda manoscritta indicando: titoli di studio, posti occupati, referenze, preferibili palazzo nasia, Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

GIOVANI desiderosi qualificarsi aggiunti autisti elettricisti potrete raggiungere risultato frequentando appositi corsi serali ministeriali con inizio immediato. Per informazioni rivolgersi: Istituto San Secondo, via E. Secondo 51 Torino.

GRANDE azienda industriale assume ingegnere elettrotecnico almeno cinque anni esperienza nel campo, età massima 35 anni, perfetta conoscenza lingua inglese, disposto allontanare trasferire un anno all'estero residenza definitiva Genova. Scrivere cassetta 3486 E, SIP, Genova.

IMPORTANTE azienda industriale cerca signorina o signora 30-35enne per capo sala macchine femminili, indispensabile presenza, doti iniziative, energia. Inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti. Dettagliare età, occupazioni precedenti e stipendiale richiesto, cassetta 6056 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria farmaceutica milanese cerca laureato farmacia per specialista per propaganda in Torino. Inviare curriculum Offerte dettagliate, Casella 294 Z, SPI, Milano. 6236

IMPORTANTE stabilimento Liguria zona dintorni Savona cerca [illegible] meccaniche, indispensabile capacità piccole riparazioni e manutenzione officina, conoscenza elettroelleria, referenze controllabili. Telefonare 681-651.

IMPORTANTISSIMO periodico bandisce [illegible] concorsi abbonamenti pubblicità. Ottima provvigione. Procacciori [illegible] Aelp », Parini 10. 80174

PER completamento quadri organizzativi produttivo internazionale cerca elementi aventi ottimi referenziati: ingegneria controllo studente meccanica di qualsiasi. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. P8208

PICCOLA famiglia cerca abile istitutrice fisa referenziata. Telefonare 870-132.

TERRITORI provetti e trapassioni per lavorazioni di serie cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. P8236

TUTTOFARE fisa per due persone cerca; dettagliare pasti necessari, referenze, preavviso. Scriv. cassetta 3023, SPI, Torino.

TUTTOFARE pratica cucina cerca famiglia 3 persone 30-40cento, referenze controllabili. Telefonare 42-243 ore 10-12.

TUTTOFARE pratica referenziata cerca signorina 2 adulti e 2 bimbe. Telefonare 582-064, Cavoria 14. 83306

TUTTOFARE referenziata cercasi coniugi due bimbe. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. P8206

TUTTOFARE 30-35enne robusta, pratica cucina, referenze controllabili cerca piccola famiglia. Buon trattamento. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B3416

URGONO abilissime aiutanti sarta. Bruno, Merlola 8. M3062

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 20

ABILE falegname istitutore offresi. Telefonare 565-775 ore 10-14, 19-21.

ABILE giovane aiutatore sarto inizio. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino.

AUTISTA patente terzo anche a benzina a freno cercasi offresi qualsiasi posto. Telefonare 528-649. 6166

AUTISTA tutte patenti, fatto militare offresi con referenze. Telefonare 527-644.

AUTISTA 2° meccanico, 2° fuochista navale robusto massima serietà, offresi anche viaggi lunghi Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. B3324

AUTISTA 2° meccanico Diesel, pratico, mili presteso, offresi subito. Telefon. 262-079.

AUTISTA 2°-3° lunga pratica linea, ribaltabile, offresi. Telefonare 91-234.

AUTISTA 2° 3° 25enne offresi. Rotondo, via Barbaroux 32. L9064

AUTISTA 2° 3° 25enne, 32 anni guida offresi scopo miglioramento anche dieta o privato Telefonare 536-696. L8726

AUTISTA 24enne 2° meccanico, 2° fuochista, occuperebbesi qualsiasi lavoro interno esterno. Telefonare 736-[illegible]. 6227

AUTISTA 25 anni patente 2° meccanico Diesel uscito militare libero subito offresi qualsiasi lavoro. Scrivere [illegible] B172, SPI, Torino. 03109

AUTISTA 28enne seconda occuperebbesi qualsiasi posto anche amministrativo. Telefonare 330-764. 03309

BARMAN o cameriere 4 lingue serio impiego con referenze. Scrivere cassetta 3093 SPI, Torino. 87771

BELLA presenza 23enne, offresi commesse entrambe [illegible] Telefonare 74-366. L9030

CONIUGI senza [illegible] 40-50enni, giardiniere lunga pratica Italia, estero, liberi subito offresi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. B3250

DANEFIERA libero [illegible] pressoso, referenze [illegible] Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. P8780

GIARDINIERE [illegible] offresi casa signorile persona sola. Scrivere [illegible] 3158 SPI, Torino. P8118

CAMERIERE [illegible] 2° grado, 30enne, ottime referenze, offresi privato. Telefonare 51-786 P8165

CAPO officina carpenteria metallo[illegible] 36enne, energico, capacità organizzative, trattazione affari, preventivi, corrispondenza direttrice piccola media industria, libero subito offresi. Scriv. cassetta 3230, SPI, Torino. P8150

CARAMELLISTA lunga esperienza creme pralati, cioccolata offresi. Ditgona trasferirsi Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cerco qualsiasi lavoro posto fiducia, guardiano, patente 2° grado, 30enne. Assili, Vigna 136. L9010

CHIMICA impiego cassiere, ottime referenze. Bollati Torcon, via Madama 42.

CINQUANTENNE solo buona cultura presenza patente referenze occuperebbesi magazziniere oppure custode stabilimento fabbricato villa [illegible] giardino [illegible] trasferirsi. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. 30070

COMMESSO [illegible] ferramenta anche Italiani ci estori offresi. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. L8936

CONFERENZA s. Vincenzo v3. Federico cerca lavoro per proprio assistito 40-enne matrimonio [illegible] massa paralisi infantile, anno, esperto impiegheresti ufficio, capo magazzino, guardia notturna. Scrivere via Rosine 7. P7843

CORSISTI soli ottimi portinaria. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. P8212

CORRETTORE tipografo 24enne dieci piccoli esente militare cerca impiego mezza [illegible] mensili. Telefonare 772-000.

CORRISPONDENTE perfetta inglese pratica occuperebbesi mezza giornata oppure settimanalmente. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. L8892

CUOCA Sulla 37enne, massime referenze. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA [illegible] pratica lavori ufficio impiegheresti Telefonare 779-978. 03087

DIGIANNOVENNE Aiuto contabile offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. B3043

DIGIANNOVENNE, serietà, presenza, pratica lavori ufficio, offresi, disposta cauzione. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

DIGIASSETTENNE colta promessa, licenza commerciale, stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegheresti subito. Telefonare 565-897. L8710

DIGIASSETTENNE [illegible] contabilità-dattilografa-computista 1° impiego mill presteso. Telefonare 380-717. 03081

DIPLOMATA inglia e cambiamone offresi per lavori ufficio e privato anche anche. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.

DIPLOMATO 26enne offresi qualsiasi impiego, mill presteso. Telefonare 538-768.

DISEGNATORE tecnico progettista millenario attivo capace rame elettromeccanica precisione, venticinque esperienza, esaminerebbe possibilità abbinamenti scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. 03780

DISEGNATORE edile scopo lavori part domicilio. Telefonare 870-713. 6[illegible]

DISEGNATORE edile, [illegible] cantiere, offresi studio architettura. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. P8063

DISEGNATORE meccanico progettista 30enne impiegheresti scopo migliorare. Minimo 85.000. Scrivere cassetta 7187 SPI, Torino. B3472

DISEGNATORE progettista [illegible] ventennio esperienza, ingegneria, poligrafia, impiegheresti. Scrivere Bajocci, via Montemagno 29. L7783

DISEGNATORE 17enne offresi primo impiego. Telefonare 384-316. P8808

DISPONENDO pomeriggio, referenziatissimo scelto attivo patente 2° offresi inscrizioni fiducia, mill presteso. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B3017

DITTA signora casalinga offresi compagnia signori anziani o invalidi, ore 9-20 Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

DONNA mezza età, massima seria, sarà cucina lavori casa offresi impiego sera mezzo signorile ore 7-13. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino P7839

DOTTORE ragioniere, ore libere diurne, serali, festive, offresi tenuta, riorganizzazione contabilità, pratica questioni amministrazioni sociali. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino L8727

EBANISTA 35enne serio, fallimento bottega 1 mani, offresi anche come capo. Alfonso, Card. Massaia 31. P7481

ELEMENTO maschile fiducia stabilmente, conoscenza e cura ottima referenze offresi. Scrivere cassetta n. 3079, SPI, Torino. P8842

ELETTRICISTA patentatore offresi seria ditta manutenzione impianti industriali motori trasformatori telecomandi. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. L8847

ELETTROMECCANICO specializzato cercasi impianti manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche offresi. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO 1a categoria alta bassa tensione manutenzione impianti complessi automatici lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.

ESPERTA paghe, contributi, contabilità, eccellentissime lavori peoprio domicilio. Telefonare 761-369. P8112

ESPERTO corrispondente italiano, francese, inglese, ragioniere, contabile, dattilografo, pratico ufficio, interessanti, acquisti, vendite, lavoro indipendente, patente 2°, referenze, cauzione, offresi. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. 84074

EX brigadiere carabinieri, autista meccanico, disposto trasferirsi, cerca occupazione corrispondente, magazziniere, custode, guardiano fabbrica. Telefonare 280-951

EX carabiniere cerca lavoro magazziniere fattorino posto fabbrica. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. P7982

EX commerciante 32enne, patentato, offresi commissionario, [illegible] Ditta seria accreditata. Telefonare 765-847.

FATTORINO persona fiducia patente offresi, massima referenze. Telef. 686-363.

FATTURISTA, dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 385-191.

GEOMETRA assistente tecnico praticissimo lavori stradali ferroviari commerciali rilievi offresi, Telefonare 772-103. Scrivere cassetta 3127, o°I, Torino. L9060

GEOMETRA buona preparazione tecnica occuperebbesi studio professionale, cantiere, disposto trasferirsi Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. M3606

GEOMETRA esperta pratiche amministrative lavori pubblici, consimili, offresi per qualunque lavoro ad incarico, mill presteso. Telefonare 554-383 ore pasti.

GEOMETRA 36enne, attivo, dinamico, pratico contabilità, disegno edile ed arredamenti, referenziatissimo occuperebbesi anche ore pomeridiane. Scrivere massima 9141, SPI, Torino. 02907

GEOMETRA 27enne, diligentissimo, corrispondente organizzatore, attualmente libero, esaminerebbe serie offerta [illegible] arredamenti. Referenze. Serietà. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B3260

GIARDINIERE arboricoltore[illegible] offresi, referenze massime. Portineria, via Zucchi 22. 80179

GIOVANE desiderosi specializzarsi disegno e meccanica offresi. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. P8043

GIOVANE operaio, corsi Petrazzini 46 resovisi offresi per migliaria. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. L8877

GIOVANE [illegible] occuperebbesi [illegible] anche provincia. Scrivere cassetta 5 80006 SPI, Napoli. 8151

GIOVANE [illegible] conoscenza francese (spagnolo) occuperebbesi commesso, o barista, libero 2 maggio. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. L8723

GIOVANE 30enne cerca impiego eventualmente cauzionando. Scriv. cassetta 9190, SPI, Torino. 03148

GIOVANE [illegible] diploma, commercio, abilità dattilografia, [illegible] offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. P7711

GIOVANE 20enne [illegible] ufficio, commercio, dattilografia impiegheresti. Telefonare 224-763. M3167

GIOVANE [illegible] qualunque occupazione, mill presteso. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

GIOVANE [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 696-122. P8226

GIOVANE [illegible] pratica ufficio, esperta paghe, contributi, dattilografia. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.

GIOVANE [illegible] pratica amministrazione cassa [illegible] offresi. Telefonare 554-[illegible] 6236

FIAT *la 600 sviluppa il suo grande successo*

Dopo la **"Multipla"**, che con i 6 posti ed il duplice uso moltiplica gl'impieghi della 600, la piccola vettura si apre all'aria ed al sole della buona stagione

la 600 trasformabile

Berlina 4 posti dal tetto apribile

Un moderno dispositivo rende agevole e sicura la manovra di apertura e di chiusura. Finizioni migliorate - Gomme fascia bianca.

Prezzo: **L. 635.000**
(Franco Filiali Italia - 5 ruote gommate con accessori d'uso)

Al Salone di Torino e in tutta Italia
(Filiali e Commissionarie Fiat)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DITTA fama mondiale offre sistemazione interessi ad elemento primo ordine capacità organizzative e vendita. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 688

ESTERE munito autofurgone volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Zaccaria, Refrancore 220, Torino. M3664

IMPORTANTE cravattificio medio lusso, campionario vasto, pratico, non voluminoso, cerca rappresentante, intelligente tipo Piemonte auto propria, referenziare commercio [illegible] E, Sicap, Bologna. 6136

IMPORTANTE magnifico esterno commerciale fine, cerca rappresentante introduttivo dettaglio Piemonte auto propria; manoscrivere, referenziare cassetta 32 P. Sicap, Bologna. 6116

IMPORTANTE organizzazione vendite tessuti desiderando potenziare affermata attività commerciale cerca Acsta Torino Alessandria Vercelli Asti Cuneo giovani elementi femminili maschili attivi buona presenza, facile parola, provvisti auto, collocamento privati, [illegible] normale esclusiva esigonsi referenze e garanzie. Scrivere SPI, cassetta 23 A, Venezia.

IMPORTANTE società [illegible] con raffinaria cerca Piemonte produttori lubrificanti a perrigione. Curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. [illegible]

INTRODUTTORI [illegible] affari rappresenterebbe Piemonte importante ditta. Scrivere cassetta 3163 SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca agente regionale Piemonte introduttissimo automezzo, referenze dettagliate. Casella 42, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5917

MANIFATTURA cerca introdurre modo accessori e abbigliamento mezzo proprio per collocamento giacche pelle, scamosciate, cuoi. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. L8795

MARGARINA tipo cucina, fina produzione torinese sempre freschissima. Cercasi piazzisti con autoveicolo già introdotti [illegible] alimentazione. Telefonare Chiesa 559-157. [illegible]

MATERIE plastiche. Importante società milanese specializzata poliuretano e poliestilene per stampaggio cerca elemento attivo e introdotto Piemonte. Casella 293 2, SPI, Milano. 5852

NOTA casa americana prodotti parrucchiere per signora riorganizzando cerca rappresentanti capaci forti, automezzo per zona libera Piemonte. Scrivere dettagliando cassetta [illegible] SPI, Torino

ORGANIZZAZIONE vendita materiali edili molto introdotti cerca elemento primissima produttore vendita parte piazza Torino richiedesi qualche documentate attitudini e capacità indispensabile cultura tecnica rango, manoscrivere dettagliando cassetta 5281, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE veramente introdotto profumerie cercasi per vendita articoli largo consumo. Ottime provvigioni. Referenziare. [illegible] casella 341 A, SPI, Milano 6114

TRENTENNE colto attivo referenziatissimo patente 2° libero pomeriggio, disposto viaggiare, sfrosi presso [illegible] emiti [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

VIAGGIATORE formaggio con automezzo cercasi anche viaggiante altre [illegible]. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.

VIAGGIATORE presenza, facile parola, abile venditore introdotto bar-drogherie Italia centro meridionale assumesi, stipendio provvigione, per vendita prodotti coloniali largo consumo. Inutile scrivere senza requisiti richiesti si referenze ineccepibili scrivere cassetta 1481 T, SIP, Genova. 6219

VIAGGIATORE rasoi elettrico e pompe interessa [illegible] importante ditta. Scrivere casella 218 D, SPI, Milano.

17 [illegible]RIMENTI L. 70 p. p.

MASCHI a chi può fornire notizie sulla fratton femmina, [illegible] Borgo San Paolo sera 19 aprile. Leone, via Mongioverto 12. [illegible]

TROVATO fuso dorso nero ventre chiaro. Via Pacini 10, Longo, maltino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta scientemente infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 657-674. T1139

A istituto trentennale [illegible] informazioni private, precoinjugali, sorveglianze. Polizzardi, C. Alberto 43-51, tel. 47-372.

ADDITI uomo donna, giorno sera, studio, privati ovunque. Telefonare 773-408.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Monditi, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

ACQUISTA botticelle damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti personali. Telefonare 290-529. [illegible]

ADQUISTO libri usati, rivista, Post, Life, Connoisseur. Signal, Domus, Housebeautiful, Geographic, Esquire, Photography, gialli. Telefonare 584-676. [illegible]

ADQUISTO quadri, [illegible], soprammobili, bronzi, specchiere dorate, tappeti, ecc. Telefonare 680-357. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Treves. [illegible] Pietà 23, cesto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI ambientazione bibl., pranzo; prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino 23. 1247

ARREDAMENTI mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Bolero 12.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Ballatti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende [illegible] camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 200-064. T4240

AUTOGRAFI oggetti usati compro soprammobili dischi quadri pendoli tappeti porcellane. Telefonare 683-865. L8835

BAGNI scaldabagni, occasioni, [illegible] zione idraulica Pellico 5. Telef. 63-598.

CASA del Lampadario, ultima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2. Torino, telef. 552-979, 421-477. 5078

CAUSA partenza vendo cucina, pranzo, matrimoniale. Telef. 288-932. L9982

COMPRASI archivio stracci ferro metalli materiali inservibili ingombranti cantine. Telefonare 60-071. M4014

COMPRO bella matrimoniale [illegible] ultimo stato da privato. Telef. [illegible]

CONTANTI, compero, abiti, [illegible], scarpe uomo, regalo, usati. Tel. 775-582

DISCHI lisci anche vecchi incisioni, acquisto. Valorizzo microsolco. Tel. 290-528

FRIGORIFERI Federal, originali Frankfurt modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Frontair. Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 2862

FRIGORIFERI lavabiancheria prezzi eccezionali. Gribaldo, S. Franc. Paola 4.

FRIGORIFERI Rex 140 litri. lire 109.000 consumo lire 333 mensili, a rate. Giribaldi, corso Firenze 27, telef. 23-859.

FRIGORIFERO [illegible] a motore vendesi 40.000, passeggino per bambino 5000, bilancia cremasia per famiglia 4000. Telefonare 761-582. 6127

FRIGORIFERO occasione vendesi. Galileo Ferraris 103. F9066

FRIGORIFERO vendo privato ottime condizioni. Telefonare 562-357. [illegible]

INTERESSANTE utilissimo regalo « Il vademecum [illegible] » di Enzo Lucifero Difendico, Rimini, nelle migliori librerie Torino Milano Bologna Roma Napoli L9614

LIBRI giuridici intere biblioteche acquisto. Scriv. Ardy, [illegible] Sauli 4, [illegible].

MACCHINA cucire Driizener, originale tedesca. Altre marche da 39.500, con mobiletto. Debertardi, Stampatori 6.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MAGLIERISTE! Da Gribaldo, San Francesco Paola 4, troverete migliori macchine prezzi eccezionali, accessori, riparazioni 2167

MESSE vende scrivania metallica 70x140. Due poltrone. Telef. 522-967.

MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni.

OCCASIONE vendo ottime condizioni macchina maglieria 12-60. Telef. 282-444.

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, [illegible].

MOBILI « [illegible] », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vistarini. Telefonare 33-106. 1141

[illegible] Artigiano mobiliere vende soltanto bellissima sala prezzo 160.000. Rateazioni, Telefonare 29-044.

PELLICCE, ripuliscile già trasformate. Cambi, tintura, Valtauri, Lagrange 31, pomeriggio. G3931

PIANOFORTE occasione compra privati, pagamento contanti. Telefonare 882-234.

PIANOFORTE studio privato vende. Telefonare 761-683. [illegible]

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripiano Cumeglio, Po 20, telef. [illegible]

REGISTRATORE cassa RIV o altro perfetto ordine acquisterei contanti se vera occasione. Corvolo, Giulio Cesare 165. Telefono 31-126. [illegible]

[illegible] Norman, Plaff, altre marche, applicazioni mobiletti. Agugliate, Gioberti 1

SPECIALITA' cucine linoleum, lacciate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5635

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi: [illegible] Soggiorno, Sacchi 54. 642

TELEVISIONE radio radiogrammofoni fonobar vasta scelta, comode rateazioni. Ed Mango, Cumolonia 9. L8677

TELEVISORE Silvania americano lusso vendo prezzo occasione. Telef. [illegible]

VENDESI televisore vendesi pollici, funzionamento perfetto, assistenza, occasione. Telefonare 389-436. L8543

TELEVISORI [illegible] ultimissimi modelli produzione 1956 funzionamento perfetto, 17 pollici 118.000, 21 pollici 168.000. Esposizione, vendita. Supperradio, Archivescovado 5. 6777

[illegible] tavolo rotondo [illegible] a duplicatore a inchiostro. Telefonare 890-658.

VENDO bellissima Pointer bella cacciaforma solida, pedigree. Provare, Mondovì (Cuneo) F8884

VENDO carrozzella neonato bellissima semincova tipo Cicogna. Telef. 393-562.

VERDI fonografi automatici a gettoni per esercizio. G. Magnetti, Grugnis, Avigliana. 83334

VIOMELLI unica macchina cucire che ricama da sola. [illegible]: Lodi, Mazzini 41. 2018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie occidentali concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-696, 638-821. 2760

A buone rateazioni, furgoncini, camioncini 8-7-10 quintali. 626 [illegible] Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-205.

A buone rateazioni Multipla 600, 500 C, 1100 E 103, 1400 metano. Cavalieri, Brescia 18. 5985

A privato vendo ottima 500 C quasi nuova prova. Telefonare 393-352. 63366

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Regina 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo G, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2711

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autosgenzia, Sodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ACQUISTO pagando interamente contanti ed in vera occasione 500 belvedere oppure 600. Telefonare ore pasti 559-633.

ALFA Romeo 430, [illegible] ribaltabile, 900; Easter; Fiat-666 N 7. 680; OM Tigrotto ribaltabile, [illegible] Via Pio, Filadelfia 51. Telef. 390-560

ALL'AUTOSALONE Fiore, via Accademia Albertina 3, [illegible] Esclusiva Sunbeam, Hillman Humber, in prova la nuova Seabeam Rapier novità del Salone 1956. 5626

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » [illegible] n. 237 lib. telefono 42-535, esclusività « Sista » vetture nuove, elaborate, [illegible] serie. Occasionissime: 500 C «Belvedere, 600, Multipla, 103, TV, Familiare, 1100 E, 1400, 1400 A, Aurelia Gran [illegible] Cambi, rateazioni.

APPIA occasione, Autocasa, piazza Adriano 5, telefono 31-110. 3978

APPIA 2ª serie: controlli alla Balbar, l'complessivo della Lancia per Torino e provincia, via Roma 389, tel. 42-647, 44-597 [illegible]

ARDEA quarta serie, [illegible] vendo, cambio. Telefonare 53-815.

ARGEA 1952, unico proprietario, bollo 1956, accessori, bellissima, [illegible] Sant'Anselmo 8. 664

ARDEA 4 marce ottima vendo a privato. Telefonare 554-641. [illegible]

AURELIA Gran Turismo ultimo tipo: ispezionare, via Roma 389, Telef. 42-447.

AUTOBUS Fiat 666 N57 posti 46 vendo. Polledro, via Monti 3, Telefono 52-368.

AUTOCARRELLI industriali « Canguro » motore Jap 150 portata 9 q.li pratica zione interno stabilimento, lire 285.000. Rimorchi auto da lire 66.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 165, telefono 21-135. 443

AUTOCARRI Lancia 626 1100 ql. 10 normali Treno Civis rimontabili. Corso Traiano 170 prolungamento corso Mariscelli. Telefonare 661-470. 467

AUTOMOLEGGI con sonia guidata [illegible] nuovi, 500 belvedere. Telef. 20-705.

AUTONOLEGGIO Moderno: [illegible] Multipla, vetture scattinore ogni tipo, servizio, domicilio notturno. Telefonare 26-931.

AUTOTRENI [illegible] rimorchi Viberti trasassi, autorizzazioni [illegible] terzi, vendonsi con senza lavoro. [illegible] dilazioni pagamento. Rivolgersi [illegible], via S. Francesco d'Assisi 37, ore 15-17.

BELLA e [illegible] 500 C vendo. Telefonare [illegible].

BELLA 500 C 275.000, cabriolet 1100 pella 135.000. Ardua. Corso Vittorio 117.

BELVEDERE come nuova vendo privato. Telefonare 551-843, ore pasti.

BELVEDERE 500 C, trasformabile, Fiat 600, 103, 1400 T.T., 1400 metano. San Secondo 33, Telefonare 587-067.

CAUSA repatrio vendo privato 500 B azzurra quattro pneu] semipuova autoradio tromba antifurto. Telefonare 590-138.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicol, Pio Quinto 18. L8878

DISPONIBILI autoveicoli nuovi, prenotazioni veicoli Fiat Lancia. Assortimento usati. Capello, Lagrange 17. 406

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Dolcon, corso Vittorio [illegible] telef. 48-901.

IFFAUTO autielpa a Susana su autoveicoli 12-24-36 mesi. E. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. [illegible]

ISETTA 180.000, Bialinetta 250.000. C 330.000 vendo cambio con Vespe. Miniatu - d'Azeglio 50 Chiti. [illegible]

LANCIA Commissionaria Balbar vende ottime condizioni: Fiat 1200, Aurelia Gran Turismo, Aurelia B 12, B 22, B 10, Appia 1ª serie. Visione l'esposizione dell'usato in via Bertola 7, interno, telefoni 538-777, 555-246. 3292

METANIZZATE [illegible] autoveicoli [illegible] « Lamar », unica fabbrica locale [illegible] parecchiature. Fiat [illegible] Gabetti anni due Crescentino 26, telefono 20-858. 1216

MILLECENTO-103, 6 mesi, come nuova, color avorio, consegna immediata. Telefonare 60-736, ore ufficio. B3430

NOVE mesi vendo Seicento blu scuro km. 4500. Telefonare 781-448.

OCCASIONI: Ardea, 103, 600, 1100 SE, 600 ABC, vetture giardiniere belvedere furgoncini. Rateazioni. Fratelli Schilla, Galileo 11, telefono 60-494. 684

PNEUMATICI, ruote, assali per autoveicoli, agricoltura, carradori, Gambi. Riparazioni da Colombo, Orvieto 3.

SCCASIONISSIMA vendo 600 A quattro posti, 75.000. Telef. ore pasti 387-594.

PER cessione commercio vendesi Alfa [illegible] ribaltabile. Telefonare 595-587.

PININ Farina Fiat 600 elaborazione elegante, Fiat 103 berlinetta turismo veloce, modelli 1956. Commissionaria Riviera Automobili, via S. Secondo 33, Torino, telefono 587-067. 6136

PRIVATO acquista da privato 1400 anche cattivo stato. Telefonare 83-164 ore 13-15.

PRIVATO vende Belvedere, affare, rivolgersi Torricelli 4. Telefono 587-706.

PRIVATO vende Fiat 1100 come nuova. Portinato, Galileo Ferraris 103.

PRIVATO vende 103 anno 1953, prezzo fisso 620.000. Torricelli 4. L9012

PRIVATO vende 500 C come nuova. Telefonare 306-820. L9856

PRIVATO vende 500 C completamente revisionata anno 1951. Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 camioncino come nuovo. Telef. 779-693. G3340

RITZIO compera vende permuta. Ritzio, l'Autogamma di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. T3268

RUOTEAUTO riparazioni trasformazioni cambi multiche. Giustetto. Genova 173. Telefono 670-185. G2018

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, autoveicoli nuovi di serie, usciseri, 600 elaborata vetture cameoncino bergamina. Pronta consegna. Rateizzazioni. Diversi autoveicoli usati. 681

SNIA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli usati: 600, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, Furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni. 681

SOSPENSIONI ammortizzatori freni, assistenza ripara rapidissimamente, verifica gratuita, eviterete abbandonarvi pericolosamente. « Sai », Montebello 21.

TRABALDO, Soana 4, barriera Milano. Ricambi occasione Bianchi, 3R0, 665, 636, 634, 633, 631. P7999

TRABALDO, Soana 4, tutti ricambi originali occasione Mack, GMC, Chevrolet, Dodge, Jeeppone. P7997

VENDESI rateazioni Fiat 650, 666, Lancia B RO ribaltabile. Telefonare 200-266.

VENDESI 600 km. 4000. Telefonare ore pasti 660-847. B3344

VENDO a privato 600 mesi 9. Telefonare [illegible] B3356

VENDO Aurelia Gran Turismo V 8 nuova Sport Sista. Mordicelli, Saluzzo 30, telefono 61-078. 506

VENDO 600 nove mesi, cambio 500 C. Telefonare 871-266. F8761

VULCANIZZANTE istantaneo Pang-Fix Cicartone Trombe bilone potenziatone, lampade emergenza. Agenzia Italiana Climo, via Gioberti 25, Torino. 433

ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 diesel, sotto, cinque quintali giardinella, 1100 E furgone 10 quintali, vetture 1400, 1100 E, 500 C. Tunisi 197, telef. 670-092.

120.000 privato vende camioncino Aprilia cassone nuovo. Via Carisio 14.

198 come nuova color tortora km. 8000, accessori, fasce bianche, vende privato. Telefono 790-303. F9330

500 C vende motore perfetto 200.000 [illegible]. Telefonare 83-963. [illegible]

600 bellissima, grigio chiaro, fasce bianche, 4500 km. vendo. Telef. 382-381.

600 bicolore km. 6000, perfetta, accessori, vende [illegible]. Telefono 532-687.

600 blu medio, fascie bianche, finta pelle, km. 4000, mesi 9, vendesi. Tel. 771-610.

600 Fiat nove mesi, km. 1800, vendo. [illegible] 560-523. B3396

600 grigio medio 5000 km. Tel. 528-724 ore pasti. F9304

600 nove mesi blu notte semiclaxonata, vendo Telefonare 699-934, ore pasti.

600 nove mesi, fascie bianche, km. 6000 perfetta. Telefonare 289-158.

600, rodaggio perfetto, beige, vendo. Telefonare 286-571. M4078

600 9 mesi grigio chiaro fascia bianche, come nuova vendo. Telefonare ore ufficio 32-293, S. Maurizio Canavese. 681

600, 4200, 525.000, tipi volante, interni fasce bianche. Telefonare 692-107.

1100 A 1947 vendo 12 rate, 500 A cambio scooter. Telefonare 51-401. [illegible]

1100 E 1953 come nuova privato vende a privato. Telefonare 584-737. [illegible]

1100-103 blu [illegible] bianche 4000 km., 6 mesi vendo. Telefonare 584-662.

1100-103 km. 5000 vendo. Tel. 762-584.

1400 [illegible] ottime condizioni generali privato vende. Telef. 382-381. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTASI un nuovo scooter Acmacchi rioto alta stabilissimo verramata economicissimo rateazioni. Mazzoli Moto Morini. Via Sacchi 42. 4986

ARMADORI 125 cc., Donna Sport Puch 175 cc., Bianchi, Harley Davidson 125 cc. Lambretta, velocissimi, occasionissime, Borgaretto, Cameruna 2.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provarei Rateizzazioni, permuto di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

BIANCHI Aquilotti, moto, biciclette, modelli 1956, nuovi prezzi. Concessionario [illegible] Bosco, Della Rocca 19. F7121

BIANCHI - Borgaretto, Cameruna 2. Concessionario [illegible]. Premi ribassati cicli velocipedi motocicli tutti tipi. 399

G.S.S. bellissima vendo, cambio con [illegible]. Telefonare ore pasti [illegible]

DUCATI. Rivelazione annata [illegible] etica 1955, forti ribassi campagna invernale. Modelli da lire 50.000 in più. Massime facilitazioni, sconti speciali dipendenti industria, commercio. Ramni, 8 Francesco Assisi 31. 3072

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrifugo e pedali, Velosmaquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. [illegible] marce trazione [illegible]. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 33-519.

GILERA presenta suoi modelli. Concessionario Ultimo successore Melani, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 2742

GUZZI 250, Galletti, Gumino, Lambretta, Aermacchi perfetti vendo cambio facilitando [illegible]. Telefonare 97-222.

LAMBRETTA ricambi [illegible] accessori, Lambrette d'occasione [illegible] Covolo, Sou [illegible] 20. 3427

LAMBRETTE Mondiai Mosquito, rateazioni. Peroni, Amedeo Peyron 32. Telefonare [illegible]. 1767?

MAZZOLI, via Sacchi 42, concessionario [illegible] Morino scooters motocarri Aermacchi. Ricambi originali. 4986

MOTO 38A 500 cellulma 90.000. Telefonare 897-411. B3242

MOTO Morini. Vincitrice Giro Italia Mistato-Taranto nuovi tipi ribassati rateazioni. Mazzoli concessionario Morini Aermacchi. Via Sacchi 42. 4986

MOTO Morini nuovi tipi Bialcia 245.000, quattro tempi 175. Rateazioni. Mazzoli concessionario Morini, Aermacchi. Via Sacchi 42. 4986

MOTOCARRI Macchi nuovi tipi premi ribassati ricambi originali rateazioni. Mazzoli concessionario Aermacchi Moto Morini Via Sacchi 42. 4986

MORTON bicidindriche, B.S.A., Gobbator, Moudini 1956. Facilitazioni. Amerio, corso Ferruzzi 76. 30020

OCCASIONISSIME Salerno, Triumph, Arici, Puligno 20, telef. 280-870.

MV 125 cc. 4 tempi, la migliore [illegible] leggera al migliore prezzo, 60 km. un litro di benzina, prove a richiesta. Intercontinentali Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 602

MV 175 cc. 4 tempi, la classica moto del ritorno seguente, lunghe dilazioni di pagamento, Masini, [illegible] Vittorio Emanuele 26, Torino. 602

REMO liquida G.M. turismo sport 125, 175, 250; 125, 175 competizione, esce: Fusi, SSU, Ducati. Corso Francia 11, Aeronautica. F8084

VENDO [illegible] mototurismo 125 carrozzato [illegible]. Telefonare 790-232.

VENDO [illegible] 150 c 1956 nuova, corredata, immatricolata, 125.000. Martano, via Roma 52, S. Mauro Torinese ore 16.30-20. F9094

VENDO moto Zundapp civile 600 cc. trasmissione a cardano. Telefonare 562-638, ore ufficio. [illegible]

VENDO occasionissima Aniey Davidson 750 con o senza sidecar, oppure cambio con 500 C. Telefonare 339-562. 03328

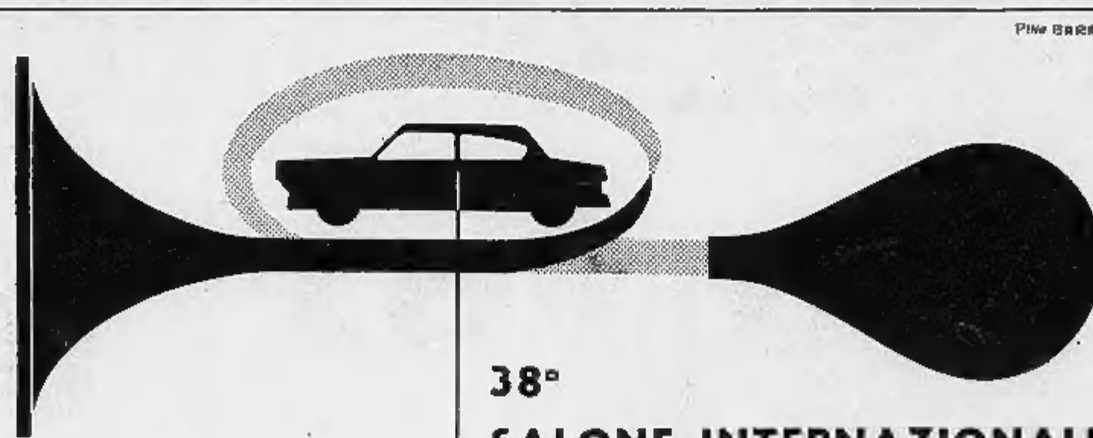
VENDO Vespa perfetto ordine L. 55.000. [illegible]. 412. [illegible]

VENDONSI Vespe [illegible] 53 51. Rimessa Motoscooters, via Cerchi 30. M4036

VESPA, Agenzia Covolo, presentate nuovi modelli: camin, rateazioni. Giulio Cesare 165. Telefonare 21-135. 443

VESPA, motofurgoncino Ape, ritiriamo qualunque vecchio [illegible], prenotando nuovi modelli. Morani, Unione Sovietica 165. Telefono 298-828. 1794

VOLETE cambiare Vespa? Comperate Vespa [illegible] Amerio, corso Ferruzzi [illegible].



38°
SALONE INTERNAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE
TORINO
SABATO 21 APRILE - MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 1956

SORTEGGIO GIORNALIERO DI UNA AUTOVETTURA FRA I VISITATORI

CALENDARIO ESTRAZIONI

21	APRILE	SABATO	FIAT 600
22	APRILE	DOMENICA	FIAT 1100
23	APRILE	LUNEDÌ	LANCIA AURELIA G.T.
24	APRILE	MARTEDÌ	ALFA ROMEO 1900
25	APRILE	MERCOLEDÌ	FIAT 1100 T.V.
26	APRILE	GIOVEDÌ	LANCIA APPIA
27	APRILE	VENERDÌ	FIAT 1400
28	APRILE	SABATO	ALFA ROMEO GIULIETTA
29	APRILE	DOMENICA	LANCIA APPIA
30	APRILE	LUNEDÌ	FIAT 1200
1	MAGGIO	MARTEDÌ	FIAT 600 MULT. A 5 POSTI
2	MAGGIO	MERCOLEDÌ	ALFA ROMEO GIULIETTA

EDIZIONI FERROVIARIE